

cittadinanza
economia
cultura
benessere
giovani
sviluppo
partecipazione
sociale
famiglia
comunità
ambiente
futuro



Due anni di lavoro
con la comunità
per progettare insieme
Salzano 2020

Amministrazione Comunale di Salzano

PASS 2020

Piano di Assetto dello Sviluppo Sociale

Due anni di lavoro
con la comunità
per progettare insieme
Salzano 2020

a cura di Roberto Maurizio

Amministrazione Comunale di Salzano

© 2012 Amministrazione Comunale di Salzano - Venezia

Progetto grafico, impaginazione e stampa:
Multigraf Industria Grafica Editrice, Spinea - Venezia

la nascita del PASS 2020

Oggi viviamo in un contesto dove i cittadini nutrono sempre minor fiducia nella politica, nelle istituzioni e nelle decisioni che queste adottano, finendo per disinteressarsene, cosicché l'agire pubblico stenta a risultare autorevole e credibile.

In questi scenari le forme della politica amministrativa di un Comune, e non solo quelle locali, sono chiamate a intraprendere nuove modalità di regolazione; l'attore politico deve possedere competenze relazionali, progettuali, culturali, capacità di ascolto e valutazione, per saper leggere il territorio con le sue potenzialità e i suoi conflitti. L'Amministrazione stessa non può più essere solo fornitrice di servizi, ma deve anche diventare produttrice di politiche pubbliche.

Se pensiamo al nostro territorio come a un sistema, una costruzione sociale composta certamente dalla componente fisica, ma prima di tutto dalle persone, dalla loro storia, dalla cultura, dalla loro memoria, da tradizioni e pratiche consolidate, i cittadini che lo vivono diventano la risorsa più importante, sono il capitale sociale che, se coordinato in un lavoro di rete, aumenta le occasioni di benessere della collettività e assume rilevanza nei processi di sviluppo locale.

Il PASS 2020 è un percorso che traccia le direttrici di crescita, di coesione sociale, è una visione d'insieme del nostro Comune che guarda lontano, oltre le emergenze quotidiane, e propone uno sviluppo di Salzano sostenibile e condiviso.

Le tre fasi del percorso VEDERE, VALUTARE e AGIRE hanno permesso di mettere in campo un metodo partecipativo dove gli attori locali e i singoli cittadini, hanno discusso, definito e alla fine concertato le modalità d'intervento.

Il PASS 2020 contribuisce a mettere in campo una visione collettiva sul nostro futuro, rafforza il senso d'identità territoriale e contribuisce a rigenerare la fiducia nell'intervento pubblico come garante dell'interesse collettivo e della democrazia, inoltre avvia una modalità di governance "dal basso" attraverso la quale è la città intera ad essere al centro dei processi decisionali e di trasformazione territoriale.

Il mio personale ringraziamento a quanti hanno partecipato a questo lavoro consci che il solco tracciato vincolerà le modalità regolatrici future dell'Amministrazione Comunale.

Alessandro Quaresimin

Sindaco di Salzano

PASS 2020... un progetto pilota

Comunità, partecipazione, istituzioni; parole che negli ultimi anni sono sbiadite di colore, se non altro per l'uso a volte improprio che ne è stato fatto. La complessità di una comunità locale, dei suoi sogni, delle sue immaginazioni ed anche dei suoi problemi, non è più leggibile ed interpretabile con gli strumenti tradizionali della politica. Occorre una certa scientificità nell'approccio, una metodologia chiara e comprensibile, partecipata ed aperta ai cittadini, condotta da operatori competenti e da una cultura dell'ascolto, ormai rara. Così la ricerca diventa anche processo partecipativo, così si possono creare anche le condizioni per una sorta di consapevolezza collettiva, così entrano in campo relazioni inedite ed a volte inimmaginabili.

Questo è, secondo la Fondazione di Comunità Riviera – Miranese, il Piano di Assetto dello Sviluppo Sociale – PASS 2020, e per questo abbiamo dato la nostra collaborazione ed il nostro sostegno, con l'augurio che diventi un progetto pilota anche per altre Amministrazioni Comunali del nostro territorio.

Renzo Niero

Presidente Fondazione di Comunità Riviera - Miranese

cittadinanza
economia
cultura
benessere
giovani
sviluppo
partecipazione
sociale
futuro
comunità
ambiente
famiglia

PASS 2020



Due anni di lavoro con la comunità per progettare insieme Salzano 2020

Testo approvato con deliberazione di
Consiglio Comunale del 13.2.2012, n. 2



indice

1. una questione di metodo	5
2. immagini di Salzano	15
3. le sfide per il futuro	27
4. i progetti	43
5. appendici	51

una questione di metodo

Il PASS 2020 è un percorso di pianificazione strategica che va oltre le normali procedure di pianificazione e gli strumenti urbanistici tradizionali di tipo vincolistico, legati essenzialmente alla destinazione d'uso dei suoli (piani regolatori, piani urbanistici, ecc.).

Per comprendere appieno la portata di questa evoluzione è opportuno partire dal definire cosa s'intende per pianificazione strategica. Tra le molte definizioni¹ che sono state pensate una sembra particolarmente vicina al percorso avviato a Salzano: *"I piani strategici agiscono attraverso la costruzione ampia di un impegno collettivo che incorpora la molteplicità dei centri decisionali a partire dal basso e la fa convergere su una visione socio-politica della città e del suo territorio proiettata in un futuro anche lontano, ma realizzabile sulla base di partenariati, di risorse, di tempi individuati, di interessi convergenti, del monitoraggio dell'efficacia dei tempi di attuazione"*².

Di là dalle diverse definizioni, vi è una certa convergenza sulle principali caratteristiche (alcune delle quali strettamente interconnesse) che connotano la **pianificazione strategica** in ambito territoriale e la distinguono dagli strumenti urbanistici tradizionali³:

- a) il carattere negoziato e, possibilmente, partecipato – piuttosto che autoritario e prescrittivo – del piano, attraverso la costruzione di una "visione" del futuro condivisa dal maggior numero possibile di attori locali (multiattore);

¹ Uno studio approfondito delle diverse concezioni di pianificazione strategica è contenuto in Salzano E., *Fondamenti di urbanistica*, Editori Laterza, Bari 2003.

² Pugliese T. e Spaziante A. (a cura di), *Pianificazione strategica per le città: riflessioni dalle pratiche*, Franco Angeli, Milano 2003, pag. 42.

³ Cfr. Martinelli F., *La pianificazione strategica in Europa. Metodologie ed esiti a confronto*, Franco Angeli, Milano 2003.

- b) il carattere operativo – cioè orientato alla promozione di azioni e progetti – piuttosto che passivo e vincolistico (si “promuovono” progetti piuttosto che “concedere” licenze);
- c) il carattere flessibile – cioè suscettibile di aggiustamenti e revisioni – invece che rigido;
- d) l’approccio integrativo (economia, società, ambiente, cultura), che non solo supera e ricomponne il tradizionale approccio settoriale della pianificazione, ma mette anche in relazione una pluralità di attori;
- e) la funzione di quadro strategico di lungo periodo entro il quale assicurare coerenza ai singoli progetti;
- f) la *partnership* pubblico-privato nella promozione (e nel finanziamento) degli interventi;
- g) la sussidiarietà circolare nella realizzazione ed esecuzione dei servizi;
- h) la dimensione territoriale di area vasta, cioè sovracomunale, che superando gli eccessi del localismo, rilancia la necessaria concertazione tra livelli di governo diversi (multilivello);
- i) l’adesione ai principi dello sviluppo sostenibile, che comporta tra l’altro l’introduzione di valutazioni anche di tipo qualitativo (qualità della vita, sviluppo umano, conservazione delle risorse non rinnovabili, ecc.).

Gli obiettivi della pianificazione strategica, possono essere analizzati secondo una duplice ottica.

Da una parte vi sono gli obiettivi specifici del piano, generalmente articolati in funzione delle particolarità dell’area e della “visione” del suo futuro: la riconversione, il rilancio, l’internazionalizzazione, il recupero, la competitività, l’innovazione, la decongestione, la qualità della vita, ecc.

Dall’altra il piano strategico va inteso come un processo, non solo tecnico ma, anche e soprattutto, sociale. Tra gli obiettivi più ambiziosi della pianificazione strategica – intesa come processo – va annoverata la costruzione o il rafforzamento del capitale sociale locale, attraverso un processo di apprendimento collettivo. Il capitale sociale comprende le relazioni fiduciarie (forti e deboli, variamente estese e interconnesse) atte a favorire, tra i cittadini, la capacità di riconoscersi e comprendersi, di scambiarsi informazioni, di aiutarsi reciprocamente e di cooperare a fini comuni, in una rete relazionale.

Il capitale sociale è un contenuto “*riconducibile ad alcuni aspetti psicologici (senso di comunità, empowerment) e relazionali (sostegno sociale, partecipazione) della vita sociale. A questo livello i benefici per gli individui vengono prodotti dalle loro relazioni e dalla loro partecipazione alla vita della comunità*”⁴. Questa rete sociale si può assimilare a fonte di valore per i cittadini.

Questo processo di costruzione e/o rafforzamento del capitale sociale dovrebbe avvenire attraverso la promozione della comunicazione, della partecipazione, della fiducia e della cooperazione, ovvero at-

⁴ Cfr. Santinello M., Dallago L., Vieno A., *Fondamenti di psicologia di comunità*, Il Mulino, Bologna 2009. Altri spunti interessanti sul tema del capitale sociale sono rintracciabili nelle seguenti definizioni: “Per capitale sociale intendiamo la fiducia, le norme che regolano la convivenza, le reti di associazionismo civico, elementi che migliorano l’efficienza dell’organizzazione sociale promuovendo iniziative prese di comune accordo”. (Putnam, 1993); “Mentre il capitale economico è nei conti bancari della gente ed il capitale umano nelle loro teste, il capitale sociale sta nella tipologia delle loro relazioni. Per avere del capitale sociale una persona deve essere in relazione con altri e sono questi altri ad essere la sua risorsa, fonte potenziale del suo vantaggio.” (A. Portes: American Prospect, 1998); “Il capitale sociale di una società comprende le istituzioni, le relazioni, i comportamenti ed i valori che governano le interazioni fra le persone e contribuisce allo sviluppo economico e sociale. Il Capitale sociale, tuttavia, non è dato solo dalle istituzioni che sorreggono una società ma è anche il collante che le tiene insieme. Include i valori condivisi e le regole per le condotte sociali espresse in relazioni sociali, la fiducia, un senso comune di partecipazione civica che rende la società più di un insieme di individui.” (World Bank, 2001); “Esistono dei meccanismi di rafforzamento del capitale sociale a livello generale attraverso le pratiche perseguite a livello individuale ma può essere anche vero il contrario poiché un tessuto culturale caratterizzato da fiducia nelle istituzioni locali e buona reputazione può incoraggiare gli scambi e gli accordi tra singoli soggetti.” (Salvini, 2002).

traverso la mobilitazione di tutta la società civile attorno a una “visione” condivisa del futuro locale che si configura nel piano strategico.

Il piano strategico, inoltre, proprio attraverso la visione condivisa del futuro collettivo, può contribuire a creare/rafforzare un senso d’identità territoriale nella cittadinanza. Contribuisce a rigenerare la fiducia nella pianificazione e nell’intervento pubblico in generale, come garante dell’interesse collettivo e della democrazia. Può promuovere, infine, nuove forme di *governance*, intesa come gestione “dal basso”, attraverso le quali è la città intera, e non più la sola amministrazione locale, al centro dei processi di decisione e di trasformazione territoriale.

Proprio l’esistenza di questi obiettivi di processo rende critica la costruzione di una pianificazione strategica in quanto, nel farsi del processo, vi è la possibilità che emergano alcuni nodi che rimandano alla **necessità di definire il concetto di comunità**.

Con tale termine s’intende l’insieme delle persone e delle relazioni sociali che appartengono a un medesimo spazio geografico-territoriale (un comune, un quartiere, un distretto) entro il quale vi sono attività, riflessioni, trasformazioni, affetti e scambi tra individui, gruppi, ambiente, bisogni e risorse. Queste caratteristiche si rintracciano pienamente nella definizione di comunità locale.

La comunità locale è, infatti, un sistema complesso composto da un’unità territoriale (con le caratteristiche geografiche, ambientali, strutturali che la denotano), da quella sociale (le persone e le loro particolarità, le relazioni, le istituzioni, i servizi), dalla dimensione economica (le attività, le forze, le risorse) e da quella culturale (i valori, le norme, i comportamenti, i significati) che interagiscono tra loro come un tutto: dunque, non semplicemente la somma delle singole parti che compongono la comunità, ma molto di più.

Conoscere una comunità significa leggerne la complessità, cioè volgere lo sguardo sull’insieme delle sue parti analizzando al contempo ciascuna di esse.

A tale proposito la Psicologia di comunità ha indicato schematicamente gli elementi che descrivono la comunità locale sotto i seguenti profili: profilo territoriale, profilo demografico, profilo delle attività produttive, profilo dei servizi, profilo politico-istituzionale, profilo antropologico-culturale, profilo psicologico⁵.

Quando si analizza una comunità non si vuole semplicemente descrivere il quadro della situazione, ma imprimere un processo di cambiamento e di sviluppo, coinvolgendo le persone e le reti sociali, economiche e politiche esistenti già nel momento della raccolta dei dati, delle informazioni e successivamente nell’azione di intervento propriamente detta.

È per questo motivo che tale metodologia viene definita **“Ricerca-intervento-partecipazione”**.

La dimensione partecipativa rappresenta il mezzo e l’obiettivo di tale intervento. La “fotografia della comunità” si sviluppa mediante la raccolta di dati oggettivi ma, soprattutto, attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato dei membri della comunità.

In tal modo l’analisi di comunità evidenzia non tanto gli aspetti statistici, quanto, quelli relazionali e culturali, i bisogni e le risorse, le problematiche, la rete sociale e le persone che ne occupano i ruoli chiave, così come i membri stessi della comunità li percepiscono e li comunicano.

L’analisi di comunità nel momento in cui “descrive” la comunità, ne coinvolge gli appartenenti e ne stimola l’attiva partecipazione verso un miglioramento della propria condizione.

⁵ Martini R., Sequi R., *Il lavoro nella comunità. Manuale per la formazione e l’aggiornamento dell’operatore sociale*, Carocci, Roma 1988.

Il percorso

Il percorso PASS 2020, cioè il Piano di Assetto per lo Sviluppo Sociale, s'inscrive pienamente nel quadro teorico che è stato brevemente esposto: PASS 2020 è, al contempo:

- un percorso finalizzato a costruire un piano strategico di sviluppo sociale di Salzano che dovrebbe integrare il nuovo Piano di Assetto del Territorio in costruzione nello stesso periodo;
- un percorso di rafforzamento dell'*empowerment* locale, cioè un percorso attraverso il quale la comunità salzanese sviluppa e rafforza le proprie capacità⁶.

Il PASS 2020 focalizza, a differenza del Piano di Assetto del Territorio, le diverse dimensioni che caratterizzano la vita del territorio salzanese, con particolare attenzione alle relazioni tra individui, gruppi, organizzazioni e comunità e alle percezioni che si hanno delle problematiche e delle possibilità di sviluppo della comunità stessa.

Per lo sviluppo del PASS 2020 è stato, preliminarmente, costituito un gruppo di lavoro al quale l'Amministrazione Comunale ha assegnato la funzione di "**gruppo guida**" del percorso. Del gruppo hanno fatto parte: il Sindaco anche in qualità di Referente alle Politiche Sociali, l'Assessore alle Politiche di Cittadinanza, il Responsabile dell'Area Socio Culturale, il Responsabile del Settore Politiche Sociali, il Responsabile del Settore Cultura e Comunicazione, l'Istruttore dell'Ufficio Partecipazione e Cittadinanza. Ha fatto parte del gruppo guida anche Roberto Maurizio con funzioni di supporto per la metodologia e per lo sviluppo delle diverse azioni di ricerca (progettazione, costruzione degli strumenti, raccolta dei dati, trattamento e analisi dei dati, predisposizione dei rapporti di indagine).

Fondamentale si è rivelato, il confronto con la **Fondazione di Comunità Riviera - Miranese** che ha condiviso da subito gli obiettivi e la modalità operativa del percorso ed è diventata partner a tutti gli effetti dell'Amministrazione Comunale nella sua realizzazione; individuando il PASS2020 come un

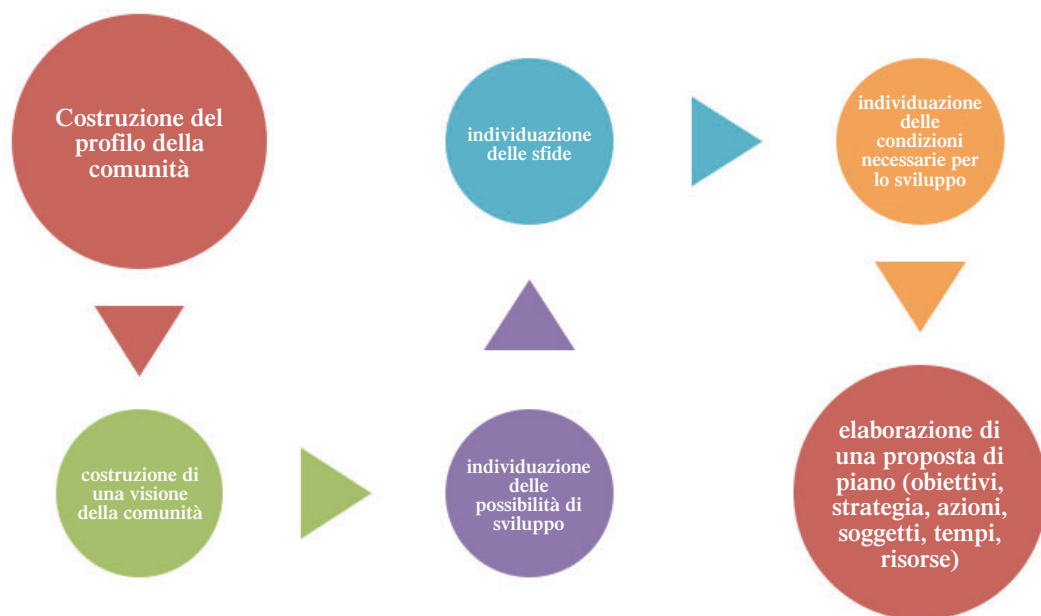
⁶ Un contributo particolarmente interessante sull'*empowerment* di comunità è quello di Phil Bartle, canadese, educatore e *trainer*, con molti anni di esperienza in vari paesi del mondo, messo a disposizione nel sito www.scn.org. Egli ritiene che il percorso attraverso il quale una comunità arriva a rafforzare le proprie capacità implica un passaggio attraverso sedici elementi:

- altruismo: la misura in cui gli individui sono disponibili a sacrificare benefici personali per il beneficio dell'intera comunità;
- valori comuni: la percezione che sia possibile un senso di appartenenza a un'entità comune i cui interessi superano quelli dei singoli membri;
- servizi collettivi: le strutture di servizio degli insediamenti umani, lo stato di manutenzione, la sostenibilità e l'accessibilità da parte dei singoli membri della comunità;
- comunicazione: gli strumenti, la capacità, la disponibilità a comunicare all'interno e all'esterno;
- sicurezza nel prendere decisioni: l'atteggiamento positivo, l'entusiasmo, la percezione della propria efficacia;
- contesto: l'ambiente politico e l'ambiente amministrativo;
- informazioni: le notizie a cui si ha accesso come comunità;
- intervento: concepito, questo, in senso sia di efficacia, sia di sostenibilità nel tempo;
- *leadership*: la capacità di esprimere opinioni e influenzare la comunità;
- *networking*: le relazioni, potenziali ed effettive, all'interno e all'esterno che aumentano la forza di una comunità;
- organizzazione: il grado in cui i diversi membri della comunità percepiscono il loro ruolo nel sostenere insieme la collettività;
- potere politico: il grado di partecipazione della comunità alle decisioni nazionali e regionali;
- abilità: capacità di contribuire all'organizzazione della comunità e di realizzare gli obiettivi, si tratta dunque di abilità tecniche, gestionali, organizzative, di attivazione di processi;
- fiducia: la percezione di fiducia che i membri della comunità hanno gli uni nei confronti degli altri;
- unità: la percezione condivisa di appartenere a un'entità riconosciuta, al gruppo che compone la comunità;
- ricchezza: il grado con cui una comunità nel suo insieme controlla le risorse attuali e potenziali nonché la produzione e la distribuzione di beni e servizi più o meno utili, monetari e non monetari.

“progetto pilota”, ovvero come un modello che può essere condiviso anche da altre realtà comunali dell’area del Miranese e della Riviera del Brenta, la Fondazione ha stabilito, infatti, di cofinanziarlo, promuovendone la conoscenza nel territorio.

La realizzazione del PASS 2020 si è articolata in tre fasi:

1. **VEDERE**, cioè esplicitare gli elementi che caratterizzano la comunità salzanese costruendo una lettura condivisa del suo profilo;
2. **VALUTARE**, cioè mettere a fuoco le sfide per i prossimi 10 anni; elencare i possibili scenari futuri; individuare le condizioni necessarie per consentire lo sviluppo;
3. **AGIRE**, cioè decidere le strategie (azioni, tempi e modi) e le risorse ovvero le responsabilità da attivare.



Con questo lavoro si è inteso dedicare attenzione a diversi contenuti quali: la cultura e i valori della comunità salzanese, i bisogni percepiti oggi e in prospettiva, le energie vitali considerate, le prospettive per il futuro, i sistemi di relazione e le tappe per sviluppare il senso di appartenenza, i principali attrattori di relazione e i principali momenti della vita della comunità; in altre parole, cosa c’è a Salzano, cosa si può fare e cosa si è disposti a fare per il proprio paese.

Le tematiche su cui concentrare l’attenzione sono state individuate, principalmente, nelle seguenti:

- a. Ambiente
- b. Lavoro
- c. Socialità
- d. Abitazione
- e. Salute
- f. Solidarietà
- g. Valori-cultura

Fase 1. VEDERE

Il percorso PASS 2020 è iniziato a gennaio del 2010. Dal mese di gennaio al mese di agosto dello stesso anno si è svolta la prima delle tre fasi che ha avuto come finalità specifica la **raccolta di dati** su Salzano, utili per lo sviluppo della fase successiva, quella del valutare.

Questo lavoro di reperimento di informazioni si è strutturato secondo due direttrici operative:

- 1) la raccolta, il trattamento e l'analisi di dati secondari, da reperire presso centri di studi o osservatori (ad es. Istat, Regione Veneto, Provincia di Venezia, Camera di Commercio di Venezia, ecc.);
- 2) la raccolta, il trattamento e l'analisi di dati primari, da reperire con specifiche attività di rilevazione nel territorio.

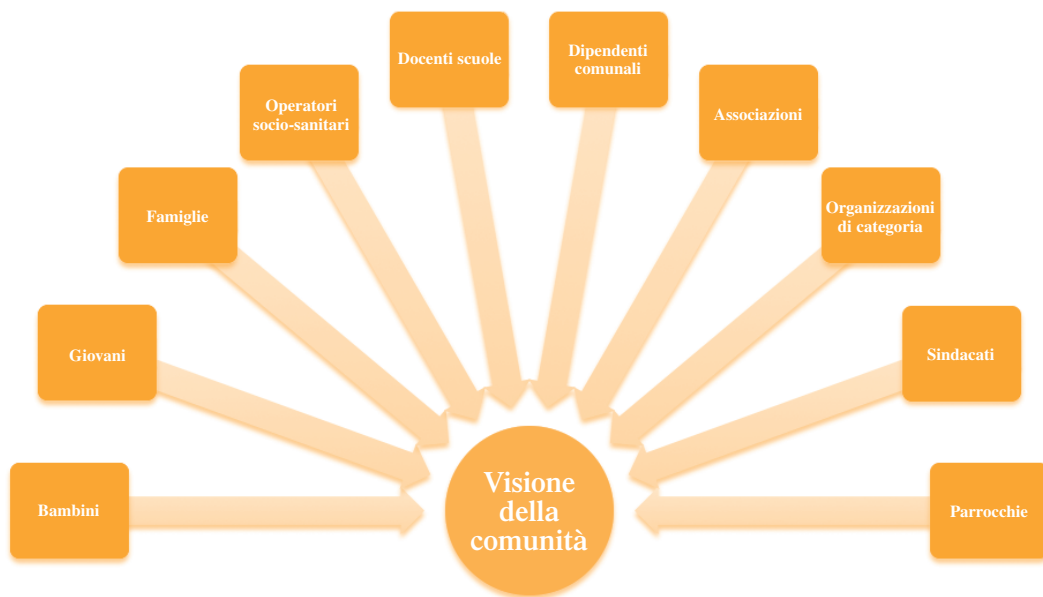
Per quanto attiene i **dati secondari**, il lavoro ha portato alla raccolta di molteplici informazioni che riguardano i dati demografici e i dati relativi al mercato del lavoro e all'istruzione. (cfr. le appendici nn. 1 e 2).

In questo itinerario di ricerca documentale è stato possibile utilizzare contributi sulla realtà salzanese e miranese, già realizzati in anni recenti. In particolare sono stati consultati:

- a) il *Piano di Zona dei Servizi alla Persona triennio 2007-2009*, approvato dalla Conferenza dei Sindaci dei Comuni afferenti all'Azienda ULSS 13;
- b) il *Bilancio Sociale di Mandato del Comune di Salzano 2002-2007*;
- c) il *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale* e l'*Intesa Programmatica d'Area del Miranese* per il periodo 2006-2008;
- d) il *Documento programmatico 2010/2012* relativo all'*Intesa Programmatica d'Area Miranese*, 2010;
- e) il documento di orientamento sulle politiche giovanili dell'Associazione dei Comuni del Miranese (*Giovani del Miranese. Un nuovo patto territoriale per le Politiche Giovanili 2009-2011*, 2009);
- f) il Patto Educativo di Corresponsabilità del 2009, insieme ai Piani dell'Offerta Formativa per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado, a cura dell'Istituto Comprensivo "Dante Alighieri", 2009-2010;
- g) la ricerca sulla realtà sociale di Salzano e Robegano svolta nel 2002 a cura del Comune di Salzano⁷;
- h) i materiali di sintesi dei primi *focus group*, realizzati nel percorso di costruzione del Piano di Assetto del Territorio, con attori interni ed esterni all'Amministrazione Comunale.

Per quanto attiene, invece, i **dati primari** si è operato sviluppando diverse azioni di rilevazione con l'intento di dare voce ai punti di vista più differenti, partendo dal principio che ogni cittadino è in grado – con forme e capacità diverse – di dare un contributo di analisi sul proprio contesto di vita. In particolare si è inteso costruire una rappresentazione della visione della comunità salzanese attraverso le voci di: bambini, giovani, famiglie, operatori socio sanitari, docenti, dipendenti comunali, associazioni, organizzazioni di categoria, sindacati, parrocchie.

⁷ Denevi S., Tosetto G., *Una comunità allo specchio. Indagine sulla realtà sociale di Salzano e Robegano*, Amministrazione Comunale di Salzano, 2002.



Concretamente da febbraio a giugno 2010 è stato possibile realizzare:

- **un'indagine con i bambini** della scuola primaria e secondaria di primo grado di Salzano, con l'ausilio di un questionario strutturato con domande a risposta chiusa (cfr. l'appendice n. 4), grazie alla collaborazione della Dirigente dell'Istituto Comprensivo e delle funzioni strumentali, con le quali è stato costruito lo strumento di rilevazione;
- **una rilevazione** con i dipendenti comunali, i docenti di asili nido, scuole per l'infanzia, scuola primaria e secondaria di primo grado, i medici di base e il pediatra, con l'ausilio di una scheda di rilevazione di tipo qualitativo, con domande a risposta aperta (cfr. l'appendice n. 5);
- **una serie di incontri** con soggetti della comunità locale, utilizzando la tecnica del *focus group*.

In questa fase, hanno offerto il loro contributo, in modo diretto, quasi 900 persone (saranno circa 1.200 le persone coinvolte nel corso di tutto il percorso):

- 588 bambini (dalla classe terza della scuola primaria alla classe terza della scuola secondaria di primo grado);
- 79 persone tra dipendenti comunali (26) e docenti (53);
- oltre a 200 persone partecipanti agli incontri.

Sono stati promossi 21 incontri con:

- i bambini del Consiglio Comunale dei Ragazzi;
- le 2 associazioni di anziani operanti in paese;
- le organizzazioni sindacali;
- 3 delle 4 consulte (del volontariato, della cultura e dello sport);
- i Consigli Pastorali delle due Parrocchie;
- gli operatori della Biblioteca, dell'InformaGiovani, del Centro di Aggregazione e gli operatori di strada;
- i dipendenti comunali;

- la Dirigente dell'Istituto Comprensivo e le funzioni strumentali;
- i genitori dei bambini e dei ragazzi che frequentano i nidi, le scuole per l'infanzia e i membri del Comitato Genitori (scuola primaria e secondaria di primo grado);
- le famiglie impegnate nelle due comunità parrocchiali;
- i giovani delle associazioni e del Centro di Aggregazione;
- le categorie imprenditoriali.

Di là dai contenuti trattati nel questionario per bambini o nella scheda per dipendenti comunali, docenti e medici, la conduzione dei *focus group* ha permesso di cogliere punti di vista e percezioni con una modalità non completamente strutturata. Nella maggior parte degli incontri, infatti, ai partecipanti sono state proposte delle "domande guida" molto aperte, che hanno svolto la funzione di promuovere la condivisione di opinioni e di stimolare il confronto. Le domande che, principalmente, sono state utilizzate a questo scopo sono state due:

***Come è (cosa caratterizza) Salzano oggi?
Quali aspetti di positività e di criticità presenta Salzano oggi?***

Le persone partecipanti sono state accompagnate nello scambio e nel confronto; ciò ha permesso loro di esplorare ambiti diversi e di esporre con grande libertà temi e problemi.

Tutti i contributi sono stati raccolti e sistematizzati, individuando per ciascun incontro gli elementi di rilievo emersi.

In seguito è stato operato un lavoro di riaggregazione dei dati raccolti utilizzando come criterio guida quello proposto da Prezza e Santinello per l'analisi della qualità urbana percepita (ACP)⁸; questi ricercatori hanno costruito, infatti, un modello di analisi che si articola in dodici aree di valutazione ambientale raccolte in cinque gruppi⁹:

- gli aspetti architettonici-urbanistici: lo spazio visualizzato, lo spazio praticato, lo spazio verde;
- gli aspetti sociali: le relazioni sociali tra le persone;
- gli aspetti funzionali: i servizi sociali, i servizi ricreativi, i servizi commerciali, i servizi di trasporto;
- gli aspetti di contesto: il clima psicologico, la salubrità ambientale, la manutenzione e la cura del paese;
- l'attaccamento residenziale.

Tali dati, risultato del lavoro svolto in questa prima fase, sono riportati nella seconda parte *Immagini di Salzano*.

⁸ Prezza M., Santinello M., *Conoscere la comunità*, Mulino, Bologna 2002.

⁹ Gli autori hanno costruito una scala con 378 domande connesse agli ambiti indicati.

Fase 2. VALUTARE

Le informazioni raccolte e le immagini che si sono venute man mano delineando, hanno consentito di individuare sei ambiti tematici, ovvero sei questioni e prospettive cruciali per lo sviluppo di Salzano:

1. Cultura. L'idea di fondo è che la costruzione di un futuro per Salzano passi anche attraverso la cura di aspetti che appartengono alla cultura e non solo di aspetti strutturali e organizzativi in quanto la cultura percorre la comunità e la rende viva.
2. Sviluppo economico e sociale. L'idea di fondo è che ogni comunità territoriale oggi sia chiamata a un profondo ripensamento per costruire una nuova identità e una nuova caratterizzazione produttiva in un mondo che sta vivendo processi e cambiamenti di grande rilievo, nel campo del lavoro e dell'economia.
3. Servizi. L'idea di fondo è che la qualità di una comunità si esprime nel modo attraverso il quale essa assume i bisogni dei suoi cittadini e costruisce forme e modalità di risposta.
4. Coesione sociale e relazioni tra i cittadini. L'idea di fondo è che lo stile di vita dei cittadini e i rapporti che regolano la loro vita quotidiana rappresentano per Salzano una dimensione centrale nel processo di costruzione del futuro della comunità.
5. Tutela dell'ambiente e degli spazi verdi. L'idea di fondo è che una comunità, per costruire il proprio futuro, sia chiamata a tutelare il presente e il passato del proprio ambiente geografico e degli spazi che la caratterizzano.
6. Funzionalità e bellezza degli spazi in cui vive la comunità. L'idea di fondo è che la bellezza - rappresentata dal paesaggio ma anche dalle opere d'arte che nel tempo hanno arricchito Salzano - sia un punto di forza che la città deve saper tutelare e valorizzare per far vivere ai propri cittadini l'esperienza del "bello".

Nella seconda fase del percorso, che si è svolta da settembre 2010 a giugno 2011, queste sei questioni/prospettive sono state, dunque, analizzate e approfondite attraverso l'attivazione di altrettanti gruppi *focus*, ciascuno dei quali si è incontrato due o tre volte.

A ciascun gruppo *focus* ha partecipato una quindicina di persone (semplici cittadini, rappresentanti di associazioni o organizzazioni di categoria, amministratori) che hanno cercato, partendo dalle questioni emerse nella prima fase, di **delineare possibili cambiamenti e sviluppi** da perseguire nel tempo per la città di Salzano.

Ogni gruppo si è interrogato, quindi, sulle direzioni da imprimere allo sviluppo di Salzano, sugli aspetti da prendere in esame, sulle ipotesi da assumere. Il confronto ha permesso, altresì, di riprendere e approfondire ulteriormente le questioni, dando spazio a un processo di tipo valutativo particolarmente ricco e interessante.

Le indicazioni raccolte nei gruppi sono state sintetizzate, a cura del "gruppo guida", in schede tematiche che - per ciascuno degli argomenti presi in esame - propongono i nodi centrali trattati e le tesi per lo sviluppo; ogni tesi è poi integrata dalle modalità operative di tipo strategico che si è ritenuto utile provare ad approfondire.

Fase 3. AGIRE

Il lavoro è proseguito da settembre a dicembre 2011 con l'approfondimento operato dal "gruppo guida" e con l'apporto dei Responsabili delle Aree del Comune maggiormente coinvolte in riferimento alle singole questioni.

Ciascun tema è stato analizzato in funzione di due obiettivi:

- a. verificare quanto l'Amministrazione Comunale – in modo esclusivo o di concerto con altre amministrazioni e soggetti – sta già realizzando su ciascuno dei temi individuati;
- b. verificare la fattibilità di ciascuna delle ipotesi operative evidenziate nei *focus group* al fine di predisporre una serie di schede descrittive, di entrare nel merito delle possibili azioni, di delineare gli impegni, le responsabilità, le risorse, i tempi, i riferimenti normativi, ecc.

I risultati della fase 2-Valutare e della fase 3-Agire sono esposti nelle sezioni 3 *Le sfide per il futuro* e 4 *I progetti*.



immagini di Salzano

Un primo sguardo d'insieme

Salzano appare alle persone ascoltate nel percorso una città vivibile, colloquiale, dove la qualità della vita, dell'ambiente, dei servizi e delle relazioni sociali è soddisfacente, con un "capitale sociale" cospicuo. Si parla di Salzano, infatti, come di un comune né piccolo né grande, in cui si vive bene, un ambiente a misura d'uomo, nel quale le persone non sono numeri.

Allo stesso tempo però, Salzano sembra un comune "incerto" e "confuso", che si pone domande sul suo futuro, cosciente di possedere un patrimonio di risorse importanti da poter spendere nella prospettiva dello sviluppo, ma che non ha chiaro se tale patrimonio è sufficiente o meno per affrontare le sfide del futuro¹⁰.

Le percezioni che sono state raccolte, e che in questa parte sono esposte, rimandano a **due diverse immagini di Salzano**.

¹⁰ È emersa in diversi incontri, a questo proposito, la considerazione che uno dei limiti dei salzanesi è di non conoscere sufficientemente bene la propria città e ciò che essa offre ai suoi cittadini.

La prima immagine descrive di Salzano come una tranquilla cittadina di provincia, non distante da alcune grandi città venete, che si sta misurando con alcuni fenomeni sociali nuovi per la sua storia, ma che vede il proprio futuro legato al suo passato, in una prospettiva di tipo “incrementale” e con il forte timore di perdere parte o tutto della propria identità.

La seconda immagine descrive Salzano come un comune dinamico, che vuole crescere, che è pronto a cambiare e a mettersi in gioco in modo del tutto nuovo. Si tratta di un’immagine che non definisce ancora le sue possibili declinazioni (vocazioni imprenditoriali, modelli di funzionamento sociale, ecc.) ma che guarda con fiducia al percorso di crescita.

È condivisa da molti la considerazione che Salzano si è sviluppata molto in questi ultimi anni e che sia tuttora in una fase di crescita. È condivisa da molti, anche, la percezione di non riuscire a cogliere quale sarà la meta di arrivo di questo processo.

Per contrastare il rischio di perdere la propria identità e per sostenere in modo positivo il processo evolutivo di Salzano, diversi hanno sottolineato la necessità di arrivare a una visione concertata e condivisa del futuro del paese. Ciò permetterebbe, tra l’altro, di uscire dalla tendenza a vivere alla giornata ed eviterebbe di dover operare solamente per far fronte alle emergenze.

Un aspetto peculiare della vita di Salzano merita a questo punto una prima rapida trattazione, in quanto è costantemente emerso nel corso degli incontri: **il rapporto tra Salzano centro e la frazione di Robegano**. A volte si parla di questi contesti come di due comunità diverse e notevolmente distaccate tra loro (se non in conflitto), a volte se ne parla come di un’unica realtà (quanto meno nelle intenzioni).

In ogni caso la relazione tra Salzano centro e Robegano appare una questione complessa, resa difficile dalla presenza di tanti fattori, non ultimo il suo essere radicata da tempo nella storia delle persone, delle famiglie, delle realtà territoriali al punto da essere immediatamente percepita anche da chi si inserisce in questo contesto cittadino.

È una questione, pertanto, che incide fortemente nel processo di definizione del presente e del futuro della comunità salzanese, poiché rende necessario comprendere se ci si riferisce a essa come a una sola o a due comunità, con percorsi forzatamente differenti.

Nello sviluppo del percorso del PASS 2020 il problema si è posto a più livelli e molto opportunamente si è scelto di dare concretezza all’idea di pensare a Salzano e Robegano come a un unico territorio composto da due comunità (senza peraltro annullare o ridurre le diversità) che è chiamato ad assumere sfide importanti nei prossimi anni.

I principali processi sociali in atto a Salzano sono stati individuati nei seguenti:

- a) l’aumento della popolazione, soprattutto con l’ingresso di famiglie giovani con figli piccoli provenienti da comuni vicini. Due le ragioni di questo processo: la posizione geografica di Salzano che permette in breve tempo di poter arrivare a tutti i comuni importanti del territorio, e la maggiore accessibilità (per prezzi più bassi) alla prima casa in acquisto;
- b) l’espansione edilizia, con la costruzione di nuove abitazioni e lo sviluppo di nuove aree residenziali;
- c) l’aumento della popolazione di nazionalità non italiana;
- d) la modificazione della struttura della famiglia con consistenti cambiamenti nei ruoli e nei mo-

delli di gestione delle relazioni al proprio interno e verso l'esterno, con una crescente debolezza nella capacità di educare i propri figli e la tendenza a una maggiore delega verso istituzioni e realtà del territorio.

Questi s'intersecano con altri due processi, più recenti, che paiono connessi alla **crisi economica** che il mondo sta attraversando:

- l'aumento della disoccupazione e della difficoltà di ingresso (e re-ingresso) nel mondo del lavoro;
- l'aumento del disagio e della sofferenza socio-economica delle famiglie.

L'aumento della disoccupazione è legato anche, secondo alcuni, al fatto che mancano realtà produttive e che sta diminuendo la presenza delle imprese, soprattutto quelle artigiane. Inoltre, si mette in luce, che, a differenza di altri comuni della cintura veneziana, a Salzano non appare chiara quale sia la vocazione produttiva ed economica: non certamente quella commerciale (come specificato più avanti), non più quella agricola, non del tutto quella industriale o quella turistica. Di fatto, la sensazione raccolta è che il comparto terziario – del quale si riconosce la consistente presenza – stenti ad assumere una reale connotazione e caratterizzazione di Salzano in un contesto produttivo complesso.

Per quanto concerne il tema del disagio, le annotazioni raccolte focalizzano l'attenzione dei soggetti della comunità soprattutto sul contesto famiglia. Scarse annotazioni, infatti, sono proposte rispetto ai giovani (come, più facilmente, accade in processi di questo tipo).

Delle famiglie si sottolinea la difficoltà comune di mettersi in relazione (forte chiusura al proprio interno), l'aumento delle fragilità (stante la quantità elevata di divorzi e separazioni), l'aumento della difficoltà a sostenere carichi familiari di parenti in condizioni socio-sanitarie precarie, la fatica nell'educare i figli e nel contrastare i modelli culturali ed educativi imposti dai media e da altri soggetti. Dei giovani si sottolinea, in particolare, la scarsa disponibilità ad attivarsi e la difficile integrazione al di fuori dei contesti scolastici.

Più in generale, si constata una certa fatica delle persone nell'esprimere il fatto di vivere un disagio o per orgoglio (per non apparire in difficoltà) o per la tendenza a mantenere sotto traccia le situazioni critiche.

L'aspetto architettonico e urbanistico

Entrando maggiormente nel merito dei vari temi, un primo aggregato di considerazioni e valutazioni su Salzano concerne l'aspetto architettonico, sia in relazione a come le persone valutano lo spazio e a come lo praticano (cioè lo usano), sia in rapporto allo spazio verde. Si tratta di un aspetto che è stato sottolineato in tutti gli incontri, seppur con diverse specificazioni, e sul quale sono stati raccolti molti contributi.

Salzano è descritta, dai piccoli e dai grandi, "bella" o "brutta" senza che uno dei due orientamenti di giudizio riesca a sopravanzare l'altro. Ciò che la rende bella o brutta a volte è lo stesso fattore: ad esempio le piccole dimensioni o la ridotta presenza di attrazioni, per alcuni è un fattore positivo, per

altri un fattore negativo. Di sicuro l'elemento maggiormente messo in evidenza, ora come dato di realtà di cui ci si lamenta, ora come pericolo che si vorrebbe scongiurare, è la progressiva urbanizzazione di Salzano con l'aumento di edifici, non particolarmente piacevoli esteticamente, e la correlata diminuzione di spazi verdi.

Relativamente allo **spazio visualizzato**, cioè allo spazio architettonico-urbanistico, le osservazioni raccolte negli incontri e nelle rilevazioni concernono:

- la dimensione estetica degli edifici, dei quali non si annotano né particolare bellezza né particolare gradevolezza;
- lo spazio tra gli edifici: non si fa riferimento in modo particolare all'equilibrio tra aree costruite e spazi liberi, mentre si annotano la mancanza di spazi per i bambini nelle nuove aree residenziali e l'isolamento di alcune nuove zone residenziali rispetto al centro del comune;
- la volumetria degli edifici, rispetto alla quale si sottolinea una tendenziale difficoltà per le famiglie numerose, dovuta alle ridotte dimensioni delle nuove abitazioni.

Per quanto riguarda lo **spazio praticato** s'intrecciano osservazioni positive e alcune considerazioni critiche.

Da una parte si giudicano molto positivamente le piste ciclabili e si richiede una zona pedonale che renda sicuro e piacevole passeggiare nelle vie centrali, dall'altro si annota la mancanza di parcheggi che consentano di arrivare in macchina fino al centro del paese.

Viene spesso lamentata la scarsa cura dei marciapiedi (in alcuni punti inesistenti o assolutamente non sicuri) e la faticosa viabilità in alcuni momenti della giornata a causa dell'aumento di traffico (che è addebitato essenzialmente all'aumento della popolazione).

Il rilievo più frequente concerne la mancanza di uno spazio centrale (una piazza) vissuto come luogo di socialità, capace di attrarre e contenere, con un'offerta differenziata (commerciale e culturale), sia i residenti sia i cittadini dei comuni limitrofi. La piazza esistente è ritenuta, sotto questo profilo, assolutamente inadeguata, e se ne parla come di uno spazio "vuoto", "morto", senza particolari motivi di attrazione.

In ordine ai **collegamenti con gli altri comuni e con i luoghi strategici** (scuole, servizi sanitari, stazione dei treni...) vanno operati alcuni distinguo:

- collegamenti con gli altri comuni: pur essendo presenti sia linee di superficie sia la linea ferroviaria (verso Trento e verso Venezia) si annotano elementi di criticità della rete di trasporti pubblici per ciò che concerne la frequenza delle corse e l'accessibilità (soprattutto della stazione, raggiungibile solamente con mezzi privati);
- collegamenti con le scuole primarie e secondarie di primo grado: non sono rilevate criticità essendo queste ubicate direttamente in centro e nella frazione di Robegano;
- collegamenti con le scuole secondarie di secondo grado: sono resi difficili dal fatto che a Salzano non vi sono istituti di questo tipo; ubicati in gran parte nella cittadella scolastica di Mirano, essi sono raggiungibili sia con mezzi pubblici sia in bicicletta;
- collegamenti con l'ospedale (di Mirano): non si annotano elementi di particolare criticità in quanto l'ospedale è raggiungibile con i mezzi pubblici.

Nell'insieme si colgono maggiormente valutazioni di criticità rispetto alla rete dei trasporti pubblici che rende, secondo quanto raccolto negli incontri, quasi indispensabile l'utilizzo di mezzi privati e che

riduce notevolmente, ad esempio ai giovani non in possesso di auto, la possibilità di spostamento e, di conseguenza, di accesso a opportunità culturali, sociali e sportive non presenti a Salzano.

In molti contributi si riconosce e si valorizza la consistente presenza di **spazi verdi**, sia attrezzati sia naturali ma, al contempo, si esprimono due tipi di preoccupazione: da un lato è indicata la possibilità che tali spazi possano diminuire considerevolmente, sacrificati per fare posto a nuovi insediamenti abitativi, dall'altro è messa in luce la scarsa manutenzione di queste aree e la loro conseguente perdita di attrazione per i cittadini.

Aspetti sociali

Un secondo aggregato di considerazioni e valutazioni riguarda l'aspetto sociale, ovvero **gli atteggiamenti degli individui e i rapporti che regolano la vita quotidiana**. Anche in questo caso si tratta di temi che hanno trovato ampio riscontro negli incontri e rispetto ai quali è consistente la mole di contenuti raccolta.

La realtà di Salzano è descritta come una realtà sufficientemente buona, senza una particolare tendenza al pettegolezzo, senza un eccessivo senso di controllo reciproco e senza elevati sentimenti di insicurezza.

Le persone sono descritte come molto socievoli, accoglienti verso chi entra a vivere a Salzano, altruiste, collaborative e disposte ad ascoltare, pronte a darsi da fare per trovare risposte alle molte situazioni di bisogno che la realtà sociale presenta e che vengono via via percepite.

I rapporti tra le persone, nell'insieme, sono espressi come sufficientemente informali e cordiali e, anche, come diretti e semplici; in essi si respira forte il senso dell'amicizia.

I salzanesi guardano a se stessi come a persone laboriose e operose.

Inoltre, c'è la percezione di essere tolleranti (ad esempio verso gli stranieri) e rispettosi verso gli altri e verso il proprio contesto (è indicato come esempio il basso numero di atti vandalici verso gli arredi urbani).

La comunità nel suo insieme, sotto il profilo sociale, sembra caratterizzata da un senso di riconoscimento reciproco molto alto, dalla presenza di consistenti legami tra le persone e le realtà, da elevata coesione, da un forte legame con il territorio e l'ambiente.

Una particolare caratteristica di Salzano, giudicata molto positivamente da tutti coloro che sono intervenuti agli incontri, è la forte propensione dei salzanesi a costituire associazioni e gruppi sia per dare risposta a bisogni personali legati a specifiche passioni e interessi culturali e sociali, sia per dare risposta in modo organizzato a bisogni collettivi, di sostegno, solidarietà e socialità.

Delle associazioni esistenti (oltre settanta) si parla, infatti, come della linfa vitale che anima la comunità salzanese e che permette ai cittadini di sentirsi ancora appartenenti a una specifica comunità.

A fronte di tutti questi aspetti connotati, che mettono in **una prospettiva molto positiva** la realtà di Salzano, negli incontri ha avuto il giusto spazio e la giusta considerazione anche la possibilità di dare

voce ad **aspetti critici** (a volte legati a comportamenti e atteggiamenti in essere, a volte percepiti come possibili rischi):

- è percepita una mancanza di dialogo e rispetto tra generazioni, soprattutto in relazione alla triade giovani-adulti-anziani;
- è percepita una tendenza a non vivere Salzano come il principale luogo della propria storia personale, e ciò porta a cercare altrove esperienze di arricchimento personale e familiare e a configurare Salzano come un paese “dormitorio”;
- è percepita, a livello sia di singole persone, sia di organizzazioni, una tendenza a preoccuparsi sempre più del proprio “orto”, diminuendo così attenzione e disponibilità a occuparsi degli altri e a confrontarsi con loro (da questo fattore nascerebbe, secondo alcuni, la difficoltà che le associazioni salzanesi hanno di lavorare insieme);
- è percepita una tendenza ad accontentarsi di ciò che c’è nel comune, a non desiderare altro, limitando i propri interessi e condizionandoli al sistema d’offerta esistente (ad esempio nel campo dello sport o della cultura);
- è percepita l’esistenza di una mentalità uniformante la quale si scontra con un mondo che enfatizza la diversità culturale e degli stili di vita come uno degli elementi di maggiore rilievo della modernità;
- è percepito uno scarso senso civico, soprattutto – ma non esclusivamente – tra i giovani e gli adulti: le molte associazioni operanti esprimono un senso di grande fatica nel coinvolgere persone nuove e nell’assicurare il necessario ricambio dei volontari;
- è percepita una difficoltà di dialogo tra le persone connessa alla divisione delle due comunità (Salzano centro e Robegano) che investe gli individui in quanto appartenenti all’una o all’altra;
- è percepito un diffuso atteggiamento di scarsa disponibilità al sacrificio e all’impegno di energia per organizzare e costruire nuove esperienze e opportunità. Secondo alcuni, non mancano i desideri: ciò che manca è invece la disponibilità a trovare forme e modi per soddisfarli, si rimane perciò in attesa che sia qualcun’altro (amministrazione pubblica, associazioni, parrocchie, ecc.) a pensarci;
- è percepita l’esistenza di possibili pregiudizi verso chi arriva a Salzano (sia esso italiano o straniero) proprio perché portatore di nuovi bisogni e di nuovi atteggiamenti culturali con cui dover interagire.

Aspetti funzionali

Un terzo aggregato di considerazioni riguarda gli aspetti funzionali della vita a Salzano, cioè la percezione relativamente ai vari servizi che la comunità mette a disposizione dei suoi componenti. In particolare sono stati presi in esame i servizi scolastici, quelli socio-sanitari, quelli ricreativi.

Per quanto emerge dagli incontri, i **servizi scolastici** (inclusi i servizi per la prima infanzia) sono considerati una delle principali risorse positive dalla comunità salzanese: il nido (di recente attivazione), le tre scuole per l’infanzia (quella statale e quelle parrocchiali), la scuola primaria e la scuola secon-

daria di primo grado sono state considerate molto positivamente sia per la loro accessibilità, sia per il loro dimensionamento sia, soprattutto, per la qualità del servizio.

Gli aspetti critici sono diversi e riguardano la manutenzione delle strutture e la cura degli arredi (che si desidererebbe migliore e più frequente), nonché i costi del nido (considerati elevati da alcuni partecipanti), ma le preoccupazioni che sono state avanzate più spesso si riferiscono alle ricadute connesse ai tagli alle risorse finanziarie dell'istituzione scolastica, con la possibile riduzione dei rientri pomeridiani e la mancanza di servizi di doposcuola.

Da parte di alcuni emerge la percezione di un diverso trattamento da parte dell'Amministrazione Comunale nei confronti delle scuole private rispetto alle scuole pubbliche.

In termini di carenza, come già sottolineato in precedenza, in diversi incontri si è auspicata la possibilità di disporre a Salzano di alcuni istituti superiori, ora ubicati in gran parte a Mirano o a Mestre/Venezia.

I **servizi socio-sanitari**, a differenza dei servizi scolastici, sono stati menzionati meno frequentemente nel corso dei vari *focus group*. In particolare vi è da rilevare che le considerazioni raccolte tendono a mettere in luce valutazioni di segno opposto.

L'attenzione si è concentrata sull'Ufficio Famiglia del Comune e sull'Assistenza Domiciliare agli anziani, Servizi, questi, che per alcuni sono molto positivi per altri, invece, carenti (in particolare si rileva – secondo taluni – un debole supporto alle famiglie in difficoltà).

Altro servizio preso in esame è l'Operatività di Strada, a proposito della quale, ai giudizi positivi sul lavoro svolto, si accompagna una considerazione critica sul fatto che essa è poco conosciuta nel territorio.

Sempre in ambito socio-sanitario è da rilevare il fatto che raramente i servizi predisposti e attivati presso l'Azienda ULSS 13 sono menzionati. L'unico servizio di questa natura di cui si esprime la mancanza è l'ospedale (il più vicino è a Mirano), mentre relativamente alla farmacia si annota in diversi incontri la richiesta di poter disporre di una seconda struttura di questo tipo nel territorio comunale.

Grande attenzione è stata dedicata da tutti i soggetti ascoltati ai **servizi ricreativi e culturali**.

La biblioteca raccoglie una consistente messe di considerazioni positive per le opportunità che offre e per la qualità del servizio. Ugualmente è parere condiviso da tutti che le molteplici feste e sagre siano momenti particolarmente importanti per la vita della comunità (rispetto alle quali la richiesta principale è di aumentarne il numero) anche perché, in molti casi, sono percepite come un modo per poter mantenere viva la tradizione e la cultura locale.

In questa stessa direzione va il giudizio positivo, unanimemente condiviso, rispetto all'impegno profuso dall'Amministrazione Comunale nel recupero e nella valorizzazione dei beni storici e artistici.

Dai giovani, e da qualche adulto, viene un giudizio positivo anche relativamente all'esperienza del servizio di aggregazione rivolto ai giovani (il "Punto Giovani") mentre un giudizio ampiamente positivo è espresso dalle associazioni sulle opportunità di socializzazione rivolte agli anziani.

Sempre in tema di cultura sono emersi alcuni elementi di criticità: la mancanza di un teatro e di un cinema (pur essendocene uno a Robegano di recente costruzione) è stata sottolineata in quasi tutti gli incontri come una carenza di notevole spessore, che costringe costantemente a usufruire delle opportunità presenti nei comuni limitrofi. Pur se non mancano, come già indicato, le feste, le sagre e gli eventi culturali, si sottolinea l'esigenza che possano esserne promossi e organizzati altri e che possa esserci una maggiore offerta di spazi di socialità per i bambini, i ragazzi e i giovani considerati i sog-

getti che hanno minori opportunità a disposizione (in particolare si è espressa l'esigenza di potenziare l'offerta estiva per i bambini).

Più globalmente si evidenzia la necessità di una riflessione molto approfondita sul livello qualitativo dell'offerta culturale che Salzano offre ai suoi cittadini che, quanto meno per la fascia giovanile, appare carente generando processi di spostamento sempre più consistenti verso i comuni limitrofi (e non solo verso il capoluogo). Manca, ad esempio, uno spazio per suonare a disposizione delle band di giovani e mancano spazi a disposizione per incontrarsi e stare insieme di sera.

Per quanto riguarda l'ambito dei servizi ricreativi di tipo sportivo in molti incontri sono emerse soprattutto le criticità: la mancanza di una piscina, in modo particolare, ma più in generale di impianti e opportunità per praticare sport, anche in forma non agonistica.

Gli spazi all'aria aperta non sono, secondo il parere di molti, agibili e attrezzati per la pratica sportiva e gli impianti fissi sono pochi rispetto alle richieste delle diverse società.

Altro ambito su cui si è fortemente concentrata l'attenzione delle persone è quello dei **servizi commerciali**. In questo caso si registra una valutazione fortemente critica (espressa in modo analogo dai bambini, dagli adulti e dagli anziani) sulla scarsa disponibilità e sulla ridotta varietà dei negozi e dei locali commerciali in genere. Nell'insieme colpisce la carenza di assortimento e la mancanza di alternative anche per i beni di base. La mancanza di un grande centro commerciale, di cui alcuni auspicano l'apertura a Salzano, acuisce ulteriormente il giudizio negativo. Una particolare attenzione merita la questione dei locali commerciali nel centro di Salzano. Uno dei motivi per cui molti pensano che Salzano sia una realtà spenta, poco viva (soprattutto se confrontata con altri comuni limitrofi), è proprio la mancanza di locali commerciali, aperti anche la sera, in centro paese. L'offerta esistente è giudicata, sotto questo profilo, particolarmente carente. Un altro aspetto sottolineato è l'esigenza di destinare una zona del comune ad area-mercato, poiché le soluzioni attuali non sembrano soddisfacenti.

Un ultimo insieme di servizi presi in esame negli incontri è quello dei **trasporti**. A parte il giudizio molto positivo sullo scuolabus e sul treno da e per Venezia, nell'insieme – come già anticipato in precedenza – i pareri raccolti sono di segno generalmente negativo: i trasporti interni al comune e verso i comuni limitrofi sono ritenuti carenti soprattutto per la scarsa frequenza delle corse.

Così come già espresso rispetto alla scuola, anche **l'Amministrazione Comunale** – per molti degli intervenuti agli incontri (pur non mancando critiche e valutazioni negative su alcuni aspetti) – è da considerarsi una delle principali risorse della comunità non solo per i servizi che mette a disposizione dei cittadini ma, più in generale, per la forte attenzione e sensibilità che essa esprime e per la sua capacità di svolgere un ruolo attivo e promozionale nella comunità (come sta accadendo attraverso il PASS 2020).

Aspetti di contesto

Il clima psicologico risente molto di quanto sinora proposto. Sotto questo profilo Salzano appare, infatti, sotto **tensione**:

- c'è chi ne sottolinea e valorizza la tranquillità e mette in luce il pericolo che essa diventi – qualora dovesse proseguire la costruzione di nuovi insediamenti abitativi – un contesto maggiormente caotico, e chi pone viceversa l'accento sul fatto che Salzano sia eccessivamente “piatta” rispetto a quanto accade in alcuni comuni vicini (il riferimento più frequentemente proposto è la “movida” nei locali durante i fine settimana e alla sera);
- c'è chi valorizza il fatto che, pur essendo una realtà piccola, non manchino le stimolazioni culturali, e chi, all'opposto, mette in luce un forte rischio di monotonia (e, soprattutto tra i giovani, di noia) a causa della mancanza di opportunità culturali e sociali.

I giudizi sono sostanzialmente positivi rispetto alla dimensione della **salubrità ambientale**. Seppur qualcuno metta in luce il fatto che sta crescendo l'inquinamento acustico derivante da un maggiore traffico in centro, nell'insieme Salzano appare pulita e silenziosa (anzi, gran parte dei bambini e dei giovani sottolineano l'eccessiva silenziosità).

Qualche preoccupazione in ordine alla tutela ambientale e a possibili rischi di inquinamento derivano, in modo specifico, dal Passante su cui è espressa una forte esigenza di presidio e controllo.

Giudizi di segno diverso sono emersi per quanto riguarda **la manutenzione e la cura della città**: intorno alla raccolta differenziata dei rifiuti sono stati espressi pareri generalmente positivi mentre intorno alla qualità della pulizia delle strade e della segnaletica qualche considerazione maggiormente critica è stata espressa.

Giudizi fortemente negativi sono quelli che concernono la presenza, anche in pieno centro storico, di edifici in cattivo stato, che costituiscono uno dei motivi che rendono il centro poco attraente per i salzanesi e per i cittadini di altri comuni.

Attaccamento residenziale

Un ultimo aspetto che è possibile prendere in esame, riguarda l'attaccamento residenziale. Questa tematica che ha a che fare con il senso di riconoscimento reciproco e di integrazione nonché con il desiderio di rimanere o andare via.

Sono emerse, intorno a questi argomenti, poche osservazioni.

Di positivo c'è il fatto che molti hanno espresso percezioni di forte riconoscimento, soprattutto per chi è nato e cresciuto a Salzano o ci vive da molti anni. Di positivo c'è la percezione che una parte della comunità condivide uno stesso stile di vita (in riferimento ad esso qualcuno sottolinea negativamente la tendenza a un forte processo di omologazione culturale). Di positivo c'è il senso di comunità che si esprime con le feste e le ricorrenze religiose (le due comunità parrocchiali sono considerate da molti

snodi centrali della vita della comunità) e civili. Di positivo c'è il senso di vicinanza che si sviluppa tra i cittadini e che deriva dal riuscire a recuperare e a valorizzare parti del patrimonio storico e artistico.

Tra i rilievi critici è possibile annoverare, invece, la tendenza diffusa – secondo alcuni – nelle giovani coppie che arrivano a Salzano con figli piccoli, di trasferirsi altrove con l'aumento dell'età dei figli, confermando così la percezione che Salzano sia un comune più che sufficientemente adeguato per bambini piccoli ma molto meno adeguato per adolescenti e giovani.

I bambini stessi, interpellati in modo diretto su questo punto, esprimono, in misura consistente, l'idea di volersi spostare nel loro divenire grandi¹¹.

Il rischio significativo che si profila è quello di avere due sotto-comunità a Salzano: una più stabile, orientata a considerare Salzano il luogo principale dove cercare risposte adeguate alle proprie necessità, e l'altra "mobile", orientata a spostarsi costantemente per cercare soddisfazione ai propri bisogni in ambiti territoriali diversi, senza particolari legami con la realtà di Salzano e con una grande difficoltà di integrazione tra le due venendo meno uno dei principali fattori di sviluppo dei processi di integrazione, cioè il tempo.

Un secondo sguardo d'insieme

La realtà salzanese appare, nell'insieme, coesa e sufficientemente convergente nelle valutazioni che ha espresso su se stessa. È forte la percezione della diversità tra Salzano e gli altri comuni limitrofi che a volte sono portati come esempi da imitare a volte come esempi da non imitare (segno che non esiste il comune – vicino o lontano – dove tutto funziona bene).

È presente nella comunità un significativo sistema di simboli (che si percepisce quando le persone parlano delle sagre e delle feste ma anche della Filanda e della Villa Romanin-Jacur). La scuola, il Comune, le realtà parrocchiali e le associazioni sono i punti fermi di questo sistema simbolico che dà forza e caratterizzazione a Salzano e la rende, agli occhi dei salzanesi, diversa dagli altri comuni.

È forte la percezione che si possa stare bene insieme e che si possano affrontare i problemi comuni soprattutto nella prospettiva di individuare un futuro condiviso, come propone il percorso PASS 2020. È significativo, anche se richiede attenzioni soprattutto per garantire ricambio e migliori opportunità di scambio e confronto, l'investimento personale di risorse e di energie che molti cittadini fanno con impegni diretti nelle associazioni, nelle comunità parrocchiali e nella pubblica amministrazione.

Hanno trovato espressione – in modo frequente e intenso – due percezioni: la prima è quella di chi ha manifestato il sentimento di poter incidere sui processi di funzionamento della comunità perché questa comunità sappia imprimere una direzione alle scelte dei suoi componenti, la seconda è quella di chi ha ribadito con sicurezza la percezione di vedere soddisfatti dalla comunità i propri bisogni.

¹¹ Ad una precisa e diretta domanda il 40% circa dei bambini di Salzano dagli otto ai tredici anni esprime il desiderio di trasferirsi in una città o comune più grande.

A questo proposito è particolarmente interessante **la riflessione che i bambini del Consiglio Comunale dei Ragazzi hanno sviluppato in ordine alla dimensione della vivibilità.**

Per facilitare la riflessione, è stata proposta un'immagine, quella della torta, da preparare con tanti ingredienti diversi, chiedendo loro di individuare quali fossero gli elementi assolutamente fondamentali per garantire una buona vivibilità dell'ambiente di Salzano.

I dodici ingredienti individuati dai bambini sono i seguenti:

1. Armonia tra i cittadini: stare bene insieme, rispettarsi, essere amici, non litigare e avere delle idee in comune su ciò di cui si ha bisogno;
2. Sicurezza, intesa sia in riferimento ai pericoli connessi al traffico, sia in riferimento alle preoccupazioni legate alle relazioni tra le persone;
3. Concordeza, cioè capacità di dialogo tra cittadini e Amministrazione Comunale, atteggiamento che presuppone nei cittadini la conoscenza del ruolo e delle funzioni del Comune (cosa esso può fare), e nel Comune la conoscenza dei bisogni dei suoi cittadini;
4. Pulizia e cura degli ambienti comuni;
5. Divertimento, inteso come capacità di organizzare e predisporre spazi e opportunità in cui i cittadini possano divertirsi;
6. Altruismo, inteso come capacità di pensare agli altri e di collaborare;
7. Organizzazione del Comune, intesa come capacità di pensare al futuro e di fare prevenzione;
8. Viabilità, intesa come mezzi di trasporto pubblici adeguati, piste ciclabili sicure, zone pedonali tranquille;
9. Accoglienza, intesa come capacità di accogliere chi viene a vivere a Salzano;
10. Educazione, cioè capacità di trasmettere il senso della legalità e della responsabilità;
11. Informazione, cioè capacità di dare informazioni ai cittadini su quanto avviene, sui cambiamenti, sui progetti esistenti nel territorio;
12. Cultura, intesa come capacità di salvaguardare la storia di Salzano e la sua lingua (dialetto).

Per concludere, i sentimenti di incertezza che le persone hanno proposto convergono principalmente sul timore che il quadro dei valori di riferimento nella vita degli individui e tra le generazioni, non continui ad essere lo stesso o non continui ad essere effettivamente condiviso. Questo specifico tema, la dimensione dei valori e di ciò che la comunità salzanese giudica importante o meno, richiederebbe, pertanto, ulteriori momenti e spazi di approfondimento.



le sfide per il futuro

Dai lavori dei sei gruppi *focus* descritti nella parte seconda, sono emerse altrettante sfide con le quali la comunità locale dovrà misurarsi nei prossimi anni; a queste se ne aggiunge una settima, di carattere trasversale, che trova impulso da elementi emersi in ordine sparso negli stessi gruppi *focus*.

1. Costruire una nuova identità culturale della comunità salzanese

Obiettivi

In riferimento a questa prima sfida il filo conduttore delle riflessioni sviluppate è rappresentato dall'esigenza di creare un ponte e svariati collegamenti e connessioni tra il passato della comunità, il suo presente e il suo possibile futuro.

In particolare è essenziale, per il futuro della comunità salzanese, investire in cultura per crescere, condividere le priorità e puntare sui propri cittadini come produttori di cultura (e non solo come fruitori).

Investire in cultura significa investire sulla capacità di una comunità di riconoscersi e riconoscere, di dialogare al proprio interno e di dialogare con chi sta all'esterno di sé.

In una prospettiva di medio-lungo periodo, ciò richiede investimenti in più direzioni di lavoro di cui una delle principali è quella della valorizzazione dell'esistente, ovvero di quello che la realtà salzanese già agisce in termini di investimento culturale: eventi, iniziative, realtà culturali, servizi. Ciò a prescindere dal fatto che si tratti di arte "povera" o "ricca", semplice o sofisticata.

Il confronto ha posto in antitesi due possibilità: quella che vede i cittadini principalmente nella posizione di fruitori di "prodotti culturali" da consumare e quella che vede i cittadini come agenti di cultura, creatori di arte, scambi, occasioni di crescita.

Nella convinzione che la comunità salzanese debba investire in entrambe queste prospettive, si rende necessario operare per produrre/proporre eventi-opportunità che connotano i **cittadini come fruitori/utilizzatori** degli stessi ma anche, e forse soprattutto, **come produttori di cultura**, attori direttamente impegnati nel partecipare in prima persona all'azione culturale.

Un investimento per il futuro a livello di comunità rende necessario definire e utilizzare alcuni criteri precisi che possono essere individuati con il concorso di tutti i soggetti della comunità: dai bambini agli anziani, dalle associazioni di volontariato alle imprese, alle istituzioni pubbliche. Il confronto ha permesso di individuare due possibili criteri:

- mettere in luce ciò che costituisce l'eccellenza culturale salzanese;
- specificare ciò che può rappresentare un "valore aggiunto" come sviluppo della comunità.

Per quanto riguarda il futuro, dal confronto è emerso che le iniziative da considerare come **le eccellenze culturali di Salzano** sono la rassegna *FILI Filanda Idee Lavoro Identità* e il Museo di san Pio X.

FILI è un piccolo festival di teatro, musica e danza che è conosciuto e apprezzato soprattutto all'esterno di Salzano e richiama persone provenienti anche da altre province per partecipare alle diverse rappresentazioni e agli eventi che annualmente sono proposti. In questo senso occorre un grande lavoro di promozione affinché i salzanesi stessi arrivino a comprendere il grande valore che *FILI* ha e la grande considerazione che, grazie a esso, è stato possibile costruire intorno alla Filanda di Salzano.

Allo stesso modo il Museo dedicato a Pio X è conosciutissimo all'estero e meta di molti viaggi, di circuiti turistico-culturali selezionati che considerano Salzano un luogo particolarmente interessante. Nel 2014 ricorre il centenario della morte di Papa Sarto e questo evento potrebbe costituire il motivo a partire dal quale costruire un progetto di sviluppo capace di coinvolgere tutta la città per creare eventi paralleli e integrativi.

Responsabilità da attivare

Amministrazione Comunale

Biblioteca Civica

Consulta per la cultura

Museo e altre eventuali organizzazioni culturali

Parrocchie

Amministrazione Regionale e Amministrazione Provinciale

Fondazioni locali

Aziende

Media

1° triennio			2° triennio	3° triennio	Strategie / Azioni
anno 1	anno 2	anno 3			
●	●				riconoscere quali sono gli investimenti che attualmente Salzano sviluppa in campo culturale aiutando la comunità salzanese a chiarire in cosa si riconosce
●	●				far conoscere cosa esiste, aumentarne la visibilità, la possibilità di accesso e di utilizzazione
	●	●			creare circuiti virtuosi di comunicazione, scambio e integrazione tra varie iniziative culturali
	●	●	●		individuare le esigenze e i fattori di sviluppo, per comprendere in che modo Salzano può incentivare, favorire, promuovere e sostenere la crescita quantitativa e qualitativa dell'offerta culturale già esistente
●	●				riconoscere, in modo collettivo e condiviso, quelle che sono le eccellenze culturali di Salzano per comprendere quelle che influiscono maggiormente sul modo in cui le persone percepiscono e vivono la comunità e investire su di esse
	●	●	●		delineare una strategia di potenziamento sulla quale far convergere l'impegno di tutta la comunità salzanese, a prescindere dal fatto che ciascuno sia impegnato direttamente in esse
	●	●	●		delineare connessioni e interazioni tra le eccellenze e le altre azioni culturali esistenti a Salzano, in modo da utilizzare le eccellenze come funzione di traino per le altre offerte culturali
	●	●	●	●	creare le condizioni e migliorare le possibilità di accesso alla scena culturale per i cittadini, siano essi bambini, giovani, adulti o anziani, predisponendo spazi adeguati e favorendo occasioni di incontro e confronto con artisti significativi
	●	●	●	●	costruire occasioni per dare visibilità alla capacità dei salzanesi di mettersi alla prova e "sporcarsi le mani" con la cultura
	●	●	●	●	dare un nuovo e rinnovato impulso alla Consulta per la cultura, come luogo di scambio e confronto permanente e soggetto interlocutore privilegiato dell'Amministrazione Comunale e delle diverse organizzazioni sociali interessate a collaborare (enti, fondazioni, centri culturali, associazioni, ecc.)

2. Costruire un possibile sviluppo economico e sociale per Salzano

Obiettivi

La globalizzazione ha portato a compimento un processo di distanziamento/separazione tra ciò di cui una comunità locale ha bisogno per vivere e ciò che essa produce. In altri termini, una comunità locale potrebbe aver bisogno di elementi per vivere che al proprio interno non produce e, nel contempo, potrebbe produrre beni di cui non necessita e che sono essenziali per altre comunità.

Investire nello sviluppo economico-sociale di Salzano per i prossimi anni significa riconoscere tutto ciò e riconoscere, altresì, che le prospettive per Salzano sono legate sia a scelte di indirizzo strategico a livello europeo-nazionale-regionale sia a scelte di indirizzo strategico - per quanto possibile - dell'area (e nell'area) miranese.

Ciò non toglie che la comunità salzanese possa assumere scelte e orientamenti con l'intento di intercettare bisogni e opportunità di sviluppo da mettere in interazione con quelle operate a livello macro o medio.

Concretamente è fondamentale per la comunità salzanese – per incidere sul suo futuro produttivo ed economico - riconoscere le proprie eccellenze produttive come condizione per individuare la direzione di sviluppo.

L'elemento di rilievo emerso nel confronto è che, probabilmente, la comunità salzanese non conosce le proprie eccellenze produttive e ciò la porta a una non corretta percezione di sé stessa, né di quanto tali eccellenze incidano anche sui processi sociali di relazione tra le persone, sui processi di costruzione dei valori e dei riferimenti. Solo aumentando la consapevolezza della propria storia di "comunità che produce" si può delineare un possibile futuro.

Dal confronto è emersa la percezione di poter incidere sulla propria storia futura, pur nella consapevolezza che non tutto il futuro di Salzano è nelle mani dei salzanesi di oggi.

È possibile, però, individuare alcuni *focus* intorno ai quali costruire micro-progetti di sviluppo economico e sociale sia sotto il profilo produttivo, sia sotto quello occupazionale. Sono stati messi in evidenza due possibili *focus* centrati su risorse di Salzano già esistenti e accomunabili da una forte intenzionalità: investire sui giovani e sul commercio.

I giovani sono individuati come il segmento di popolazione per cui si deve intervenire: in gioco non vi è solo il presente, per molti caratterizzato da uno stato di attesa, da una condizione di non inclusione sociale e da un basso livello di autonomia, ma anche il futuro, loro e della società. Provare a rispondere, oggi, alle molteplici domande che il mondo giovanile propone per la comunità salzanese, significa provare a mettere le basi per il proprio domani. Solo agendo sul senso di un futuro possibile, di sfide da assumere con la speranza di poterle superare, si creano le condizioni per pensare il futuro di una comunità. Ed è solo in questa prospettiva che si possono immaginare i giovani come una risorsa della comunità.

Il commercio locale è stato individuato come ambito particolarmente importante per lo sviluppo economico e sociale del paese; attraverso il commercio locale, infatti, non solo si risponde all'esigenza di mettere a disposizione dei cittadini beni e prodotti in situazione di prossimità, ma si stimola negli stessi cittadini la crescita del senso di appartenenza alla comunità (una comunità che si riconosce anche nei propri consumi è una comunità che lavora sui propri modelli e sui propri valori). Questi processi favoriscono, inoltre, la crescita di relazioni di riconoscimento, di aiuto e di sostegno.

In questa prospettiva il Comune di Salzano ha già sviluppato – negli ultimi anni - diverse iniziative e progettualità, che in alcuni casi sono giunti al termine e, in altri, sono in fase di sviluppo.

L'esperienza dell'InformaLavoro si è conclusa ma parte di quell'esperienza è transitata nell'InformaGiovani che, nonostante le difficoltà economiche, è ancora presente e attivo.

È in fase di avvio un progetto promosso dalla Provincia di Venezia per la costruzione di un portale web finalizzato alla presentazione delle aziende locali.

È stato già realizzato un censimento per acquisire informazioni sulle imprese locali, sul numero e la tipologia dei dipendenti in modo da conoscere quanti di essi sono di Salzano o di altre realtà territoriali.

È stato già avviato un tentativo di costruire un collegamento tra imprese, ma si sconta la difficoltà delle imprese stesse di mettersi in gioco e costruire rete.

Responsabilità da attivare

- Amministrazione Comunale
- InformaGiovani
- Aziende locali
- Organizzazioni di categoria
- Amministrazione Regionale e Amministrazione Provinciale
- Associazioni locali

1° triennio			2° triennio	3° triennio	Strategie / Azioni
anno 1	anno 2	anno 3			
●	●				osservare e leggere la realtà produttiva salzanese, per comprendere le eccellenze e in che misura esse rappresentino un valore aggiunto occupazionale oltre che produttivo
	●	●	●	●	promuovere la conoscenza in modo diffuso e individuare necessità di sviluppo e potenziamento, attraverso azioni di incentivazione e supporto
	●	●	●	●	promuovere e sostenere lo sviluppo di imprese giovanili con giovani di Salzano protagonisti e partecipi del processo di sviluppo
	●	●	●	●	promuovere Salzano città termale, per valorizzare il recente riconoscimento ottenuto
	●	●	●	●	promuovere Salzano città culturale, per valorizzare il Museo, la Filanda, la Villa
	●	●	●	●	promuovere Salzano città attenta all’ambiente, per valorizzare l’Oasi Lycaena e le aziende agricole del territorio
	●	●	●	●	promuovere Salzano città della ristorazione, con la costruzione di un’offerta di qualità
	●	●	●	●	costruire un progetto di innovazione per quanto concerne l’offerta commerciale cittadina, per aumentarne la qualità e l’accessibilità;
		●	●	●	costruire un progetto di rivalutazione e promozione del centro storico come luogo importante per i cittadini, come luogo di riconoscimento e relazione, come luogo nel quale cercare di garantire un’offerta commerciale adeguata e attraente
		●	●	●	incidere sui modelli di consumo e su come i cittadini di Salzano consumano

Riferimenti a norme o documenti

Giovani del Miranese. Un nuovo patto territoriale per le Politiche Giovanili (2009).

3. Valorizzare i servizi che la città offre ai cittadini

Obiettivi

Il percorso di analisi della realtà salzanese ha evidenziato un consistente riconoscimento della capacità di **gestire servizi di qualità** e di dare risposta alle varie problematiche dei residenti. Nel percorso e nel dibattito l'attenzione è stata posta su come sia possibile continuare a garantire nei prossimi anni l'esigibilità dei diritti (sostenibilità e compatibilità); su quali siano gli ambiti nei quali costruire innovazione; su come sia possibile coniugare insieme l'esigenza dell'efficienza con quella dell'efficacia nei servizi; su come si possa costruire un maggior coinvolgimento delle persone, delle famiglie, delle organizzazioni nel rinnovato sistema di servizi.

Concretamente pare essenziale per il futuro di Salzano che la comunità nel suo insieme concorra a determinare le direzioni da assegnare al *welfare* locale.

Da un lato un paese delle dimensioni di Salzano non è in grado di poter autonomamente veder garantiti ai propri cittadini servizi in ogni campo e ambito possibile; dall'altro molti servizi, per assicurare la propria **sostenibilità economica** nel medio-lungo periodo, richiedono dimensionamenti che vanno oltre il singolo comune. In relazione a questi due elementi di base la comunità salzanese ha bisogno di riflettere, per delineare quale prospettiva tentare di costruire e sviluppare, distinguendo tra ciò che:

- è necessario e essenziale per il benessere dei cittadini e può essere "prodotto" in modo esclusivo dalla città di Salzano direttamente;
- è necessario e essenziale per il benessere dei cittadini e può essere "prodotto" in una prospettiva intercomunale o di area vasta;
- non è essenziale ma potrebbe concorrere a migliorare la qualità della vita dei salzanesi e può essere "prodotto" in modo esclusivo dalla città di Salzano direttamente.

Si tratta, altresì, di individuare quali priorità assumere; il confronto ha portato a individuare nei **bambini**, nei **giovani** e negli **anziani** le fasce di popolazione per le quali andrebbe assunto l'impegno di garantire, ad un tempo, servizi in misura quantitativa idonea e livelli di qualità al massimo grado possibile.

Il confronto tra gli attori locali ha evidenziato che alcuni servizi sociali e sanitari offerti ai cittadini di Salzano sono realizzati e promossi con processi gestionali intercomunali, e che occorre ancora intervenire per far comprendere alla popolazione che questi servizi sono rivolti ai cittadini salzanesi anche se ubicati in un comune limitrofo.

Questo pone l'esigenza di rendere sempre **più visibili le opportunità rivolte al cittadino**, soprattutto quei servizi che rendono meno difficile la vita quotidiana delle persone. Ad esempio, proprio in questa prospettiva, alle nuove famiglie salzanesi viene consegnata una busta con le informazioni su quanto è attivo sul territorio.

Soprattutto c'è l'esigenza di far arrivare le informazioni alle persone che più presentano difficoltà di accesso alle notizie, che non utilizzano le nuove tecnologie o che sono più isolate socialmente e territorialmente.

Analogamente occorre aumentare la capacità della realtà salzanese e dell’Azienda ULSS competente di confrontarsi con i cittadini sulle linee portanti della politica sociale territoriale, attivando anche un processo di rilevazione dei bisogni sociali della popolazione salzanese.

In questa prospettiva si colloca, anche, la necessità di promuovere e vitalizzare reti di prossimità affinché la comunità intera sappia farsi carico delle esigenze dei cittadini, con un impegno dei servizi a svolgere in modo sempre più efficace una funzione di raccordo e coordinamento delle risorse locali.

Responsabilità da attivare

- Amministrazione Comunale
- Azienda ULSS 13
- Amministrazione Regionale
- Associazioni locali
- Amministrazioni locali del bacino dell’Azienda ULSS 13 (Miranese e Riviera del Brenta)

1° triennio			2° triennio	3° triennio	Strategie / Azioni
anno 1	anno 2	anno 3			
●	●	●			dare maggiore visibilità ai servizi di cui attualmente i cittadini già usufruiscono (siano essi prodotti solo a Salzano o in una logica intercomunale e di area)
	●	●			aumentare nei cittadini la conoscenza e la consapevolezza dei servizi attivi ma sotto-utilizzati sia per incentivarne la frequenza sia per incidere sul modo in cui i cittadini utilizzano ciò che esiste
	●				promuovere la partecipazione dei cittadini ai servizi nel senso di aumentare la possibilità per i cittadini di essere parte attiva, come attori e non solo come fruitori, incentivando la possibilità di svolgere volontariato e di mettere a disposizione competenze e risorse nonché di concorrere all’assunzione di decisioni inerenti i servizi stessi
		●	●	●	operare una scelta di priorità relativamente ai servizi già esistenti, privilegiando quelli essenziali per la qualità della vita e il benessere delle persone
		●	●	●	operare una scelta di priorità su servizi non esistenti ma da creare/attivare privilegiando quelli essenziali per la qualità della vita e il benessere delle persone

Riferimenti a norme o documenti

Piano di Zona 2011/2015 Servizi alla persona e alla comunità

4. Aumentare la qualità della coesione sociale e delle relazioni tra i cittadini

Obiettivi

Il filo conduttore delle riflessioni sviluppate è rappresentato dall'esigenza, non più differibile nel tempo, di costruire una nuova identità della comunità salzanese, rispetto all'identità che storicamente è andata delineandosi sinora. In questa prospettiva, diventano essenziali i processi comunicativi (tra cittadini, tra Comune e cittadini, tra associazioni, tra istituzioni), i processi formativi (mettendo in gioco le diverse generazioni) e quelli aggregativi (utilizzando e "abitando" tutto il territorio, i suoi luoghi e i suoi spazi).

Concretamente, appare necessario e possibile investire sulla formazione del volontariato, sulla qualità della comunicazione, sulle relazioni e gli scambi tra generazioni.

Il mondo del volontariato e dell'associazionismo è una delle principali risorse della comunità salzanese e si pone l'esigenza di sostenerlo affinché possa produrre il massimo beneficio per tutta la comunità, cioè l'aumento di dinamiche partecipative e lo sviluppo di processi di cittadinanza che stabilizzano la coesione e il benessere della comunità locale.

La comunità salzanese deve far crescere, in tutti i suoi cittadini e in tutte le sue componenti (organizzazioni pubbliche e private), la capacità di comunicare bene e di dialogare. A tal fine si rende sempre più necessario impostare un progetto comunicativo che riguardi l'intera comunità locale; un progetto complessivo che comprenda sia le modalità comunicative interpersonali e interistituzionali, sia le modalità di circolazione e di diffusione delle informazioni riguardanti la vita della comunità stessa. Anche la scelta degli strumenti sarà essenziale e dovrà essere frutto di un lavoro condiviso nell'ambito del quale il Comune dovrebbe svolgere una funzione di soggetto "attivatore" e "regolatore", piuttosto che di soggetto "gestore".

Per la vitalità di una comunità locale e dei suoi processi di crescita sono essenziali **le dinamiche comunicative** e di scambio tra le diverse generazioni, e soprattutto quelle tra giovani e anziani: i primi, infatti, hanno bisogno di relazioni anche affettive, che prescindono dal ruolo genitoriale, come fonte di conferma della personalità, dell'identità, della conoscenza e delle competenze; mentre i secondi sono depositari di un patrimonio cognitivo, umano, di esperienza e di storia che aspetta solo di essere conosciuto, valorizzato, condiviso.

Non sono mancate nel corso di questi ultimi anni iniziative rivolte alla promozione del volontariato ma è comune alle diverse organizzazioni la difficoltà di garantire il ricambio dei propri aderenti. Una strada possibile è individuata nella valorizzazione e nel rilancio della Consulta per il volontariato, soprattutto nella prospettiva del coinvolgimento di nuovi soggetti e della diffusione di una cultura della sussidiarietà e della solidarietà.

In questa direzione potrebbe essere opportuno costruire iniziative che incentivino anche **la dimensione dell'intergenerazionalità** per quanto concerne la possibilità sia di "raccontarsi" esperienze di vita, sia di vivere direttamente insieme opportunità di impegno sociale e civico tra persone di età diverse.

Responsabilità da attivare

Amministrazione Comunale
Consulta per il volontariato
Amministrazione Regionale e Amministrazione Provinciale
Associazioni locali
Scuola
Media

1° triennio			2° triennio	3° triennio	Strategie / Azioni
anno 1	anno 2	anno 3			
	●	●	●		attivare percorsi formativi e azioni di stimolo per rafforzare lo spirito di volontariato dei cittadini già impegnati
	●	●	●		costruire azioni di comunicazione e promozione dell'impegno sociale affinché aumenti il numero di persone capaci di mettere a disposizione della comunità una parte del proprio tempo
			●		individuare e rendere fruibile uno spazio per incontri, convegni, eventi sociali e culturali, sia alle realtà salzanesi, sia a realtà esterne
	●	●	●	●	implementare le modalità comunicative tanto dal Comune ai cittadini (unidirezionale), quanto tra il Comune e i cittadini (circolare), come scelta strategica, soprattutto incentrata su tematiche sociali o quanto meno relative alla vita della comunità stessa
	●				provvedere alla predisposizione di un regolamento per la partecipazione sociale dei cittadini alla vita della comunità, individuando in che modo le diverse fasce d'età (dai bambini agli anziani) possono concorrere e contribuire al bene comune
	●	●	●		stimolare e facilitare la conoscenza del mondo degli anziani (e di ciò che rappresenta, come patrimonio, all'interno della comunità) da parte dei giovani e contemporaneamente la conoscenza del mondo dei giovani (con gli interrogativi, i dubbi, ma anche le idee, le competenze e le potenzialità) da parte degli anziani, in modo che dall'incontro scaturiscano l'interesse, l'affezione e legami stabili anche di tipo educativo

5. Tutelare l'ambiente e gli spazi verdi

Obiettivi

Nel riflettere sul patrimonio ambientale (aree di valore, zone agricole, paesaggio) della comunità salzane-
se, è aumentata la consapevolezza dello stretto legame tra la comunità stessa e l'ambiente na-
turale: l'ambiente è un fattore di ben-essere e di ben-vivere. Inoltre, non va trascurato il potenziale
economico (in termini di maggiori opportunità di lavoro, di ricchezza, di impresa) rappresentato dal pa-
trimonio ambientale. Da questa consapevolezza deriva la necessità di rafforzare queste potenzialità
facendo crescere una maggiore attenzione verso le tematiche ambientali sia nel mondo "produttivo",
sia nei cittadini e nelle organizzazioni sociali.

Concretamente appare essenziale promuovere il valore naturalistico dell'**Oasi Lycaena** e del **Parco Romanin-Jacur** e, più in generale, sviluppare le potenzialità del patrimonio paesaggistico e ambientale.

Un'ampia cava senile di argilla, ripopolatasi spontaneamente nei decenni e un parco romantico ottocentesco sono una risorsa il cui valore va ben oltre i confini territoriali di Salzano e che merita (e impone) di essere adeguatamente comunicata per poter entrare non solo nell'immaginario ma anche nel vissuto collettivo. Anche in questo caso è importante che le singole azioni comunicative, così come le strategie generali, siano frutto di un processo allargato e partecipativo e di un chiarimento sulla prospettiva di fondo che dovrebbe caratterizzare, ad esempio, l'Oasi.

In conseguenza di quanto affermato diventa necessario creare una rete tra Comune, associazioni, e singoli cittadini interessati alla tematica della tutela degli spazi verdi, con una doppia finalità: da un lato, far circolare idee, suggerimenti, riflessioni; dall'altro permettere l'elaborazione e la proposta di iniziative e attività rivolte alla cittadinanza, per stimolare l'attenzione verso la cura e la valorizzazione degli spazi verdi.

È forte la consapevolezza che porre in essere progetti e iniziative per far conoscere l'ambiente naturale e agricolo di Salzano, può concorrere a creare valore economico: in particolare sembrano opportunit  da non sprecare le occasioni di commercio e/o scambio (mercati periodici, mercatini stagionali, rete di piccoli punti-vendita aziendali) di **prodotti agricoli locali** (a "Km 0") che incentivano la redditivit  del lavoro agricolo e legano i consumatori salzanesi al proprio territorio e ai suoi prodotti e inoltre i **percorsi ciclabili** e i **percorsi "salute"** che migliorano la qualit  della vita e la fruizione del bene-ambiente.

In questa stessa direzione potrebbe essere interessante lo sviluppo di un progetto per integrare la cura e la valorizzazione dell'ambiente.

Responsabilit  da attivare

Amministrazione Comunale

Aziende locali

Organizzazioni di categoria

Amministrazione Regionale e Amministrazione Provinciale.

Associazioni locali

Scuola

1° triennio			2° triennio	3° triennio	Strategie / Azioni
anno 1	anno 2	anno 3			
•	•	•			promuovere un'azione educativa con bambini e ragazzi all'interno della scuola, e parallelamente un'azione promozionale e conoscitiva verso le giovani famiglie in modo da creare un legame stabile tra le persone e queste risorse ambientali. Concretamente si potrebbe auspicare che entro due anni tutti i salzanesi abbiano visitato, almeno una volta, l'Oasi al fine di creare un legame affettivo tra i cittadini e l'Oasi stessa e, parallelamente, aumentare la capacità della città di svolgere una funzione di controllo sull'uso del parco
•	•	•			creare una newsletter rivolta a tutti i cittadini e alle organizzazioni sociali, nonché alle realtà di settore interessate (tutela dell'ambiente e dei beni naturalistici)
	•				costituire una rete per l'ambiente come espressione e coordinamento dei soggetti attivi nel territorio (associazioni, organismi o istituzioni, singoli cittadini) e interessati ai temi ambientali
•	•	•	•	•	incentivare il coinvolgimento diretto dei cittadini alla tutela e alla gestione dell'ambiente mediante l' "adozione" di aiuole e di piccoli spazi verdi collettivi (parchi-gioco, giardinetti)
•	•				coinvolgere gli studenti universitari in un lavoro di mappatura delle aree verdi e delle aree rurali ancora presenti nel territorio
•	•	•	•	•	coinvolgere alcune associazioni per la predisposizione e la realizzazione di eventi e iniziative capaci di attirare a Salzano persone interessate a vivere il rapporto con l'ambiente e con la natura

6. Curare la bellezza degli spazi in cui vive la comunità e far crescere la funzionalità dei beni sociali

Obiettivi

Nel riflettere sulle “bellezze” del territorio di Salzano, è cresciuta la coscienza che i beni collettivi contribuiscono a formare l’identità comunitaria e stimolano una responsabilità collettiva e individuale. Da questa consapevolezza deriva la considerazione che di questi beni occorre avere cura. Pensare ad una capacità di cura come comunità permette di sviluppare processi positivi e azioni strategiche di conoscenza, tutela e promozione, da un lato, di educazione e rafforzamento di una cultura condivisa, dall’altro. In questo quadro, nel quale ciascuno ha un ruolo importante, si possono progettare iniziative che impegnano il Comune ma anche gli altri soggetti associativi e istituzionali, nonché i singoli cittadini.

Concretamente l’esigenza principale su cui occorre muovere le energie esistenti appare quella di aumentare nei cittadini (e soprattutto nelle giovani generazioni) la conoscenza del territorio per costruire, successivamente, una prospettiva in cui **i cittadini di Salzano siano i primi azionisti della città.**

Da questa tesi deriva l'obiettivo di aumentare nei cittadini, bambini - giovani - adulti - anziani, la conoscenza del proprio territorio e di cosa lo caratterizza, nonché di "far toccare con mano" alle persone - a livello sensoriale, emotivo, esperienziale - i tratti, gli elementi, i punti di eccellenza del patrimonio di cui dispone la comunità. L'aumento della conoscenza dovrebbe permettere ai cittadini di Salzano di "sentire" questi beni, e queste "bellezze" come una parte del proprio vivere a Salzano.

Da questa tesi deriva l'obiettivo di costruire un sistema integrato di risorse che metta in contatto, unica, tuteli e valorizzi tutte le diverse risorse che fanno di Salzano un luogo bello dove vivere bene. L'aumento di connessioni tra le "bellezze" in città dovrebbe potenziare il valore artistico e sociale di ciascuna e dovrebbe contribuire a rendere Salzano una città interessante, in primo luogo per i suoi cittadini e, in secondo luogo, per tutti gli altri.

Da questa tesi deriva la consapevolezza che, soprattutto con le nuove generazioni, è essenziale promuovere la formazione di una cultura del rispetto dei beni della collettività. L'aumento del senso di appartenenza e del senso di responsabilità nei cittadini verso il proprio territorio, condizione per riconoscere e apprezzare quello che c'è nel territorio, aggiunge valore alle "bellezze" del territorio stesso. In questo modo ognuno si sente "azionista" della propria comunità, e i vincoli di protezione del patrimonio ambientale e culturale saranno vissuti dai cittadini come giusta tutela e promozione di un valore collettivo e non come un ostacolo agli interessi dei singoli o alla propria libertà di uso e consumo del territorio.

In questo ambito è stato realizzato un percorso di **segnaletica stradale termale** per valorizzare turisticamente Salzano, grazie a un finanziamento regionale. Ciò potrebbe svolgere la funzione di traino per un rinnovato impegno a promuovere percorsi naturalistici e percorsi culturali e artistici.

Va inoltre arricchito e completato il lavoro, sviluppato da alcuni anziani, di predisposizione di una guida delle piste ciclabili esistenti nel territorio per promuovere la conoscenza e l'uso delle stesse e per individuare quali altre piste sarebbe utile e opportuno realizzare.

Le iniziative, già promosse da organizzazioni locali per incentivare l'uso della bicicletta o la camminata nel verde, dovranno essere integrate da altre iniziative per favorire sempre più l'uso di mezzi di spostamento ecologici e salutari.

Analogamente vanno predisposte iniziative di questo tipo durante momenti particolarmente importanti per la città di Salzano; questo potrebbe portare alla costituzione di **un gruppo di volontari** interessati a promuovere Salzano e le sue eccellenze attraverso **visite guidate**, mediante la creazione di strumenti e iniziative di comunicazione pubblica.

Appare necessario un lavoro di raccolta delle diverse pubblicazioni che riguardano la realtà di Salzano per capire cosa è già disponibile e cosa potrebbe essere necessario predisporre, così come potrebbe essere utile produrre una cartina di Salzano con tutte le opportunità culturali, naturalistiche, sociali ecc. (da distribuire in alberghi, ristoranti, locali commerciali) per favorirne sempre più la conoscenza e la fruizione anche in chi giunge a Salzano di passaggio.

Infine, appare necessario trovare le forme più adatte per coinvolgere sempre più i cittadini nei processi di definizione dei nuovi insediamenti abitativi e nella **cura dell'ambiente** e della città (ad esempio si potrebbe incentivare lo sviluppo di progetti di manutenzione del verde o di periodi di lavoro collettivo finalizzato alla cura dell'ambiente).

Responsabilità da attivare

- Amministrazione Comunale
- Biblioteca Civica
- InformaGiovani
- Aziende locali
- Organizzazioni di categoria
- Amministrazione Regionale e Amministrazione Provinciale
- Associazioni locali
- Consiglio Comunale dei Ragazzi

1° triennio			2° triennio	3° triennio	Strategie / Azioni
anno 1	anno 2	anno 3			
	●	●	●	●	sviluppare percorsi culturali per far conoscere le ville venete presenti a Salzano e la Filanda Romanin-Jacur (conferenze, spettacoli, lezioni dal vivo, visite guidate, video clip)
	●	●			promuovere percorsi ciclabili per far conoscere il territorio e la sua storia
	●	●			costruire percorsi "verdi" per attraversare angoli del paese che abitualmente sono poco (o per niente) frequentati e conosciuti
●	●				sviluppare una forte alleanza tra tutti i soggetti coinvolti, siano essi pubblici o privati
●	●	●			aumentare il legame tra il territorio e l'industria delle terme, individuata come potenziale per produrre cultura, legami sociali e benessere diffuso
	●	●	●		promuovere la progettazione partecipata mediante percorsi e azioni tendenti ad attuare la piena sussidiarietà in prospettiva orizzontale con l'assunzione di responsabilità da parte dei cittadini (soprattutto giovani e ragazzi) nella gestione, nella promozione e nella "messa a frutto" delle risorse del paese a vantaggio della comunità intera

7. Costruire un patto educativo di comunità

Obiettivi

La realtà di Salzano appare ricca d'intenzionalità educative nei confronti dei bambini e degli adolescenti: ci si riferisce ai presidi educativi-formativi (dall'asilo nido alle scuole per l'infanzia, dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado) che offrono, ai bambini e alle famiglie, la possibilità di sostenere i processi di cura e di crescita in età evolutiva. Al contempo, il ricco tessuto associativo offre a bambini e adolescenti l'opportunità di misurarsi con impegni culturali, sportivi, aggregativi, ovvero di sperimentarsi in rapporti educativi nuovi rispetto a quelli familiari e scolastici. Si parla di educazione non solo laddove una comunità riesce ad approntare occasioni d'incontro e socialità ma, soprattutto, laddove essa riesce a costruire e offrire a bambini e adolescenti occasioni per misurarsi con contenuti, regole, modi di essere, di vivere e di considerare la vita.

In questo senso, parlare di patto educativo di comunità vuol dire semplicemente la possibilità di tenere insieme le intenzionalità di tanti soggetti, chiamati ad una gestione unitaria e condivisa delle intenzionalità rivolte a bambini e adolescenti.

Concretamente occorre dedicare attenzione ai processi educativi che caratterizzano la città di Salzano, per sostenere i suoi educatori (professionali e "naturali") e porre la scuola e il rapporto con la famiglia al centro dell'attenzione.

Si tratta di **dare valore all'impegno educativo** che la comunità adulta salzanese sviluppa nei confronti dei bambini e degli adolescenti. Famiglia, scuole, associazioni e parrocchie sono quattro fulcri della proposta educativa di una comunità e, nel caso della realtà salzanese, il tessuto associativo appare molto ricco e variegato. Dare valore all'impegno educativo dei diversi soggetti comunitari significa non poter dare per scontato la volontà di tutti i soggetti "educativi" della comunità di andare nella stessa direzione. Porre al centro dell'attenzione questi aspetti significa ridare valore all'educazione e alla trasmissione di valori e culture di riferimento.

Le discussioni avvenute nel corso delle prime due fasi del percorso PASS 2020 hanno ampiamente evidenziato l'esigenza di riprendere il tema educativo e di porlo al centro dell'attenzione. Questa prospettiva dovrà pertanto essere centrale nel processo che dovrebbe portare al 2020 con un nuovo volto di città e, soprattutto, con nuove relazioni e sinergie.

La scuola è al centro della realtà salzanese. In essa passa la stragrande maggioranza dei bambini di Salzano e risulta prioritario monitorare costantemente sia fenomeni quali lo svantaggio scolastico, sia l'offerta formativa che viene garantita ai giovani cittadini (ad es. l'esperienza del Consiglio Comunale dei Ragazzi). In questa prospettiva la comunità non può non considerare l'enorme bisogno di sostegni che la scuola avanza e che può influire molto sulla vita comunitaria.

Alcune delle indicazioni proposte potrebbero costituire il motore di un processo di partecipazione delle famiglie. Ad esempio la costruzione della **mappa delle risorse educative** potrebbe essere un impegno da realizzare con il loro coinvolgimento per identificare insieme ad esse cosa si debba veramente intendere come "risorsa" e quali livelli di compartecipazione le famiglie possano mettere in campo.

Un esempio in questo senso è il lavoro svolto nel 2008 per costruire un patto locale "per" e "con" i giovani che ha portato non solo all'identificazione dei bisogni da parte dei giovani stessi ma, anche, al confronto tra amministrazione, operatori dei servizi e ragazzi sulle priorità da assumere nelle politiche giovanili locali.

Altri esempi sono: il lavoro svolto con il Consiglio Comunale dei Ragazzi per identificare, dal punto di vista dei bambini, le principali esigenze da porre al centro della comunità e la redazione, effettuata nel 2010, di un documento-guida per la segnalazione di minori in situazione di disagio da parte di operatori della scuola, dell'associazionismo, ecc.

Tra le esigenze da porre in primo piano in un patto educativo locale si individuano due temi:

- a) **il tema dei valori**, che potrebbe rappresentare un argomento particolarmente interessante e nuovo per capire quali sono i valori maggiormente condivisi nella comunità salzanese e quali sono quelli espressi da più generazioni;

- b) **il tema della famiglia**, che potrebbe portare ad un processo di individuazione del significato concreto che a questa parola si assegna (cosa ci si aspetta dalla famiglia e cosa meno, che sistema di relazioni dovrebbe avere una famiglia, ecc.).

Responsabilità da attivare

Amministrazione Comunale
 Nidi e scuole per l’infanzia
 Scuola
 Biblioteca Civica
 Associazioni locali
 Comitato Genitori
 Parrocchie
 Consiglio Comunale dei Ragazzi

1° triennio			2° triennio	3° triennio	Strategie / Azioni
anno 1	anno 2	anno 3			
●					analisi dell’offerta educativa salzanese, con la costruzione di una mappa delle opportunità per la prima infanzia, per la preadolescenza e per l’adolescenza
●					messa a fuoco delle istanze comunitarie essenziali di carattere educativo
	●				predisposizione di un accordo locale sull’educazione, nel quale i diversi soggetti operanti potranno condividere gli esiti del percorso di ricerca in cui sono stati coinvolti
	●	●			realizzare un percorso di formazione per genitori ed educatori informali
	●	●			realizzare un percorso di costruzione e sottoscrizione di un patto locale per i giovani con la precisa indicazione di ruoli e responsabilità
		●	●		realizzare un percorso formativo per educatrici e docenti dal nido alla secondaria di primo grado in cui porre al centro il tema dell’essere comunità educante
	●				predisporre e approvare delle linee guida per uscire dalla crisi educativa e rilanciare il dibattito
	●				stipulare un patto educativo per Salzano includendo azioni promozionali e di sostegno nei confronti dei bambini e degli adolescenti

Riferimenti a norme o documenti

Piano dell’Offerta Formativa (POF) dell’Istituto Comprensivo “Dante Alighieri”.
Giovani del Miranese. Un nuovo patto territoriale per le Politiche Giovanili (2009).



i progetti

In base a quanto raccolto nelle diverse fasi di questo percorso e di quanto in esse si è giunti a definire (prospettive e desideri di evoluzione della realtà di Salzano), sembra possibile individuare alcuni progetti che, opportunamente predisposti, potranno rappresentare il fulcro del PASS 2020.

In particolare i progetti, cui si riferiscono le schede seguenti, sono da considerarsi come materiali preliminari, sui quali va ancora svolto un attento lavoro di analisi e di studio che li renda progetti esecutivi, pronti per l'attuazione.

I progetti rappresentano quindi un "materiale" che il PASS 2020 consegna alla città, con l'intenzione di aprire un confronto operativo e individuare risorse concrete per il futuro di Salzano.

I progetti sono:

1. Salzano Città di cultura;
2. Salzano Città giovane;
3. Salzano Città accogliente e attenta;
4. Salzano Città verde, produttiva e termale;
5. Salzano Città attenta alla famiglia.

1. Progetto Salzano Città di cultura

Descrizione

Salzano ha molte risorse culturali e artistiche da mettere a disposizione con spazi e luoghi che si prestano a diventare opportunità di incontro per artisti e, più in generale, per persone interessate a fruire e produrre cultura e arte.

L'idea di fondo è di dar vita a un organismo (un'associazione nella fase iniziale, con la possibilità di evolvere in qualcosa d'altro nelle fasi successive) i cui membri vogliono contribuire in prima persona per dare a Salzano una maggiore visibilità culturale e per promuovere al meglio attività culturali e artistiche.

Compito di questo organismo è di predisporre un piano di lavoro che dal 2012 al 2020 possa realizzare alcune iniziative di grande visibilità (interna e esterna) e di grande partecipazione.

A puro titolo di esempio si potrebbe predisporre:

- un concorso per otto opere d'arte da regalare alla città di Salzano, una per anno, da collocare in luoghi strategici del paese;
- un festival diverso per ogni anno, rendendo Salzano un luogo interessante a livello nazionale, per i coordinamenti e le reti di soggetti che si caratterizzano fortemente a livello di tematiche e di target (esempio, il teatro di strada, i ludobus, ecc.);
- un premio specifico (es. il migliore libro scritto da un adolescente), che preveda il coinvolgimento delle scuole, di case editrici, di testate giornalistiche, la costituzione di una giuria, ecc.

Iniziative come quelle descritte potrebbero fare da volano e collegarsi ad altre iniziative ed eventi che da tempo Salzano propone (*FILI*, feste varie, ...), nonché creare le condizioni per generare attività di ospitalità alberghiera e di fruizione delle altre opportunità culturali che Salzano offre (Museo, Filanda, ecc.).

Risorse e criticità

La Biblioteca e le associazioni culturali esistenti, oltre all'Amministrazione Comunale, insieme alle fondazioni per la promozione della cultura e alle imprese locali, sono i soggetti con cui costruire un patto progettuale. Tale patto sarà finalizzato a definire un programma di lavoro con obiettivi effettivamente perseguibili e tempi certi, a raccogliere le risorse necessarie e a individuare le azioni complementari da sviluppare per rendere effettiva la possibilità di accogliere e ospitare molte persone per periodi brevi.

Condizioni di fattibilità del progetto

Un progetto di questa natura, per l'ambizione che lo anima, richiede una serie di condizioni che costituiscono altrettanti elementi sui quali far convergere gli sforzi dei soggetti interessati. La prima condizione è il consenso e l'attiva mobilitazione dei soggetti coinvolti, la cui disponibilità va verificata sulla base di un percorso di confronto serio che potrebbe realizzarsi entro sei/dodici mesi a partire dalla conclusione del percorso del PASS 2020.

Passi futuri

La prospettiva indicata necessita come primo passo quello dell'attivazione di un bando per costituire un gruppo di persone che diventi il fulcro del processo di cui sopra. L'Amministrazione Comunale, insieme alle associazioni locali, può svolgere tale funzione con l'impegno di seguirne lo sviluppo e garantire il necessario supporto logistico e tecnico metodologico per permetterne la realizzazione.

2. Progetto Salzano Città giovane

Descrizione

Salzano deve poter aumentare la presenza di bambini e giovani per garantirsi un futuro. Per ottenere un risultato di questo tipo occorre creare condizioni per attirare famiglie di nuova costituzione o con figli piccoli delineando offerte e opportunità connesse alle nuove aree edificabili che risultino particolarmente interessanti per le giovani famiglie.

Allo stesso tempo si tratta di operare in primo luogo per far conoscere e rendere visibili, in secondo luogo per rafforzare e qualificare, tutti i servizi e le opportunità che - in modo diretto e indiretto - rendono migliore la vita delle famiglie e dei bambini.

Nella stessa prospettiva si può sviluppare una serie di iniziative rivolte agli adolescenti e ai giovani, portando a sistema quanto già in essere (Biblioteca, InformaGiovani, Lavoro di Strada, Centro di Aggregazione), creando un maggior raccordo sistematico con le associazioni sportive, sociali, educative esistenti e individuando interventi a favore del mondo adolescenziale su cui lavorare nei prossimi anni, compatibilmente con le risorse a disposizione.

In questa direzione, potrebbe essere utile dar vita a un'associazione di giovani che, opportunamente accompagnata e supportata nelle fasi iniziali, possa costituirsi come risorsa per la promozione della città e si impegni a realizzare materiali, strumenti e iniziative.

Risorse e criticità

La Biblioteca, l'InformaGiovani, le parrocchie e le associazioni esistenti, oltre all'Amministrazione Comunale, insieme alle imprese locali, sono i soggetti chiamati a costruire un patto progettuale finalizzato a raccogliere le adesioni e gli interessi di un primo gruppo di giovani. Ad esso andrà assicurato un supporto formativo e consulenziale che lo metta in grado di predisporre una prima ipotesi di programma di lavoro (con obiettivi effettivamente perseguibili) e di individuare anche le risorse e i tempi necessari.

Condizioni di fattibilità del progetto

Un progetto di questa natura, per l'ambizione che lo anima, richiede un forte consenso territoriale, poiché le persone concrete per l'attivazione del gruppo di partenza si possono reperire solo con l'impegno reale di tutti. Entro l'estate 2012 potrebbe essere fattibile una prima verifica e, qualora si costituisse un gruppo di giovani, entro i primi mesi del 2013 si potrebbe avere un'ipotesi di programma di lavoro per gli anni a venire.

Passi futuri

La prospettiva indicata necessita come primo passo quello dell'attivazione di un bando per costituire un gruppo di persone che diventi il fulcro del processo di cui sopra. L'Amministrazione Comunale, insieme alle associazioni locali, può svolgere tale funzione con l'impegno di seguirne lo sviluppo e garantire il necessario supporto logistico e tecnico metodologico per permetterne la realizzazione.

3. Progetto Salzano Città accogliente

Descrizione

Salzano è una città attenta alle persone, alle diversità e alle specificità di ciascuno, siano esse connesse a età, genere, cultura, condizioni di vita, di salute, ecc.

Nel futuro, Salzano intende continuare ad essere accogliente e cercare di rendere le differenze sempre più motivo di crescita.

In questa direzione si tratta di comprendere oggi, ad esempio, in che modo Salzano contribuisce – per le persone con disabilità – a rendere esigibile il loro diritto a una vita positiva e bella e cosa si potrebbe fare di più e di meglio in tal senso. È possibile porsi un interrogativo di questo tipo anche in ragione delle diversità di genere, di provenienza culturale, di età, ecc., costruendo a questo proposito una lista di priorità.

Operare in tal senso potrà portare a individuare la necessità di attivare iniziative specifiche, di potenziare servizi esistenti, di sviluppare azioni o eventi di tipo culturale, di promuovere iniziative informative, ecc.

L'idea di fondo è che, l'intenzione di voler essere accoglienti e attenti verso le persone non possa essere concretizzata se non ascoltando e coinvolgendo le persone stesse.

Per attuare questo progetto, quindi, occorre costruire sin dall'inizio le condizioni adeguate: una possibilità è rappresentata dall'attivazione di un'associazione di cittadini (con particolare attenzione alle famiglie) che possa rappresentare le diversità presenti a Salzano e assumere una funzione di stimolo per promuovere iniziative ed eventi, coinvolgendo i diversi soggetti che, per responsabilità e funzioni, sono chiamati a dare concretezza a questa prospettiva.

Tra le iniziative di questa associazione potrebbero, principalmente, esserci iniziative culturali (es. la giornata del bambino, ...) piuttosto che la promozione di un'indagine sui servizi così come sono percepiti dai cittadini, piuttosto che la promozione di un'indagine sui valori di riferimento della comunità salzanese ecc.

Risorse e criticità

L'amministrazione locale e tutti i servizi dell'Amministrazione Comunale, le scuole, le associazioni culturali esistenti, insieme alle fondazioni e alle imprese locali sono i soggetti che, sollecitati dall'associazione di cui sopra, dovrebbero predisporre ogni anno un programma finalizzato a rendere Salzano accogliente e attenta, individuando annualmente obiettivi perseguibili, azioni da compiere, risorse da reperire e responsabilità da coinvolgere.

Condizioni di fattibilità del progetto

La condizione essenziale per attuare questo progetto è il coinvolgimento diretto dei cittadini. Senza di esso si resta nel piano di qualcosa che è offerto e messo a disposizione "dall'alto". Il coinvolgimento, invece, trasforma il progetto in un'esperienza di protagonismo delle persone e di elevata valorizzazione delle diversità.

Passi futuri

La prospettiva indicata necessita come primo passo quello dell'attivazione di un bando per costituire un gruppo di persone che diventi il fulcro del processo di cui sopra. L'Amministrazione Comunale, insieme alle associazioni locali, può svolgere tale funzione con l'impegno di seguirne lo sviluppo e garantire il necessario supporto logistico e tecnico metodologico per permetterne la realizzazione.

4. Progetto Salzano Città verde, produttiva e termale

Descrizione

Salzano ha risorse ambientali, termali e produttive significative e di eccellenza che possono sempre più convivere in sinergia. Si rende necessario – come indicato – conoscere e comprendere quali sono le eccellenze da tutelare e rafforzare e quali gli ambiti e le esperienze da potenziare.

Questo intento potrebbe portare a strategie di valorizzazione di contesti produttivi unitamente alla valorizzazione dell'ambiente. Ad esempio si potrebbero verificare le condizioni – oltre che l'opportunità – di costruire un "parco avventura" rivolto a bambini e ragazzi; questa iniziativa consentirebbe di utilizzare l'ambiente in modo positivo e rispettoso e, al tempo stesso, di favorire l'attivazione di un'impresa magari composta da giovani.

In questa direzione si tratta di creare una forte alleanza tra imprese locali, organizzazioni di categoria e amministrazione locale per delineare una strategia di rafforzamento basata su tre fasi: conoscenza della realtà produttiva e ambientale di Salzano, individuazione delle eccellenze e delle condizioni che le hanno rese tali e delle situazioni che potrebbero esserlo, per arrivare poi a individuare le necessità e le priorità su cui agire negli anni successivi.

A seguire si potrebbe lavorare su aspetti comunicativi e di *marketing*, piuttosto che su indagini, formazione, supporti per qualificare le imprese, ed anche sull'attivazione di microprogetti – con la partecipazione di fondazioni e altri soggetti – capaci di fare da volano per nuove imprese (sia di tipo profit sia di tipo non profit). In questo senso alcune delle idee espresse nelle parti precedenti del documento potrebbero diventare oggetto di iniziative concrete (ad es. la gestione del lavoro estivo dei giovani).

Risorse e criticità

L'Amministrazione Comunale, le imprese, le organizzazioni di categoria e le fondazioni locali sono i soggetti chiamati a costruire un patto progettuale, nel quale dovranno essere indicati gli obiettivi da raggiungere, di tipo sia quantitativo sia qualitativo, nonché le azioni da sviluppare negli anni a venire, le risorse da reperire e i soggetti da coinvolgere operativamente.

Condizioni di fattibilità del progetto

La condizione essenziale è il patto, senza il quale diventerebbe difficile il raggiungimento di qualsiasi intenzione. Pertanto, nei sei/dodici mesi successivi alla definizione del PASS 2020 il primo obiettivo da raggiungere è la sua costituzione.

Passi futuri

L'amministrazione locale è il soggetto promotore del progetto, che si impegna a coinvolgere gli altri soggetti indicati nei tempi proposti.

5. Progetto Salzano Città attenta alla famiglia

Descrizione

La famiglia è il primo contesto di relazione per le persone ed è un elemento portante della società. È in questa prospettiva che uno dei progetti del PASS 2020 concerne la famiglia, in quanto, per costruire la speranza di un futuro migliore per Salzano, occorre creare le condizioni di una migliore qualità di vita per le famiglie.

Nella prima fase del percorso sono stati posti in primo piano sia le problematiche sia i bisogni delle famiglie salzanesi, ma ciò che, in questa fase, s'intende porre all'attenzione non è tanto la necessità di un servizio o di un intervento in più da dedicare alla famiglia, quanto la necessità di porre al centro del processo di sviluppo della comunità salzanese, la famiglia.

In altri termini occorre che lo sviluppo del PASS 2020 nel corso dei prossimi anni sia globalmente pensato "a misura di famiglia", dalle azioni che direttamente impattano con le famiglie a quelle che hanno le famiglie come soggetto indiretto.

Questo intento potrebbe portare a strategie che valorizzano le famiglie in diversi modi: in primo luogo, nel potenziare il coinvolgimento delle realtà istituzionali e associative che maggiormente si occupano di famiglia per promuovere lo sviluppo dei nuovi nuclei famigliari, sia con azioni di carattere formativo sia con azioni di carattere informativo. Tra le azioni che potrebbero essere realizzate vi sono i corsi di formazione per nuovi sposi o nuovi genitori, segno di una comunità capace di condividere momenti importanti nella vita di una nuova famiglia.

In secondo luogo, Salzano potrebbe impegnarsi a migliorare la qualità dei servizi esistenti (e più globalmente di ciò che si mette a disposizione delle famiglie) ponendosi dal punto di vista delle famiglie, delle loro problematiche ed esigenze. In questa direzione si tratta di creare una forte alleanza tra Amministrazione Comunale, servizi e famiglie per individuare insieme – per ciascun anno - un obiettivo da assumere, identificando anche le forme concrete per tradurlo in azione.

Il confronto costante e continuo con le famiglie dovrebbe portare a identificare non solo quali priorità individuare ma, anche, quali risorse la comunità può investire, in una logica di sussidiarietà che vede nelle famiglie il primo soggetto chiamato a contribuire e non solo a chiedere.

In terzo luogo si potrebbe sviluppare una sperimentazione per la valutazione del PASS 2020, costruendo dei gruppi di monitoraggio che costantemente seguono lo sviluppo operativo del percorso. In tal caso uno dei gruppi potrebbe essere costituito da famiglie chiamate a osservare nel tempo se l'attuazione del PASS 2020 risulti effettivamente attento alle famiglie.

Risorse e criticità

L'Amministrazione Comunale, la scuola, le associazioni locali, le parrocchie sono i soggetti chiamati a collaborare per coinvolgere le famiglie e per costruire, partendo dai servizi e dalle iniziative esistenti, il quadro complessivo di cosa la città già offre alle famiglie e per permettere lo sviluppo delle altre azioni.

Condizioni di fattibilità del progetto

La realizzazione di questo progetto è fortemente dipendente dalla capacità di tutti i soggetti, istituzionali e non, di provare a pensare dal punto di vista delle famiglie. Ciò è chiesto al Comune ma, anche, a tutti gli altri soggetti, istituzionali o meno, dalle scuole alle parrocchie, dalle associazioni agli operatori commerciali.

Nei dodici mesi successivi alla definizione del PASS 2020 il primo obiettivo da raggiungere è la costruzione di un elenco di soggetti, servizi, interventi, azioni che – nella città di Salzano – si rivolgono direttamente alle famiglie. Questi soggetti potrebbero essere coinvolti in un incontro finalizzato a individuare le priorità su cui intervenire negli anni successivi e le forme concrete di risposta.

Un secondo impegno potrebbe essere rappresentato dalla costruzione delle condizioni per lo sviluppo della sperimentazione valutativa con il coinvolgimento delle famiglie.

Una terza modalità potrebbe essere rappresentata dalla costruzione, assieme a soggetti in grado di co-partecipare economicamente, di un bando per sostenere lo sviluppo di piccole progettualità da parte di famiglie e piccoli gruppi familiari a favore di altre famiglie, in una prospettiva di reciprocità e solidarietà di prossimità.

Passi futuri

L'amministrazione locale è il soggetto promotore del progetto, che si impegna a coinvolgere gli altri soggetti indicati nei tempi proposti.

appendici

1. Dati demografici e sociali

Premessa

In questa appendice sono riportati i dati sulla realtà di Salzano che sono stati raccolti nella prima fase del percorso PASS 2020 per completare l'analisi della realtà territoriale svolta con un approccio di tipo qualitativo.

In particolare sono stati raccolti e sistemati dati principalmente di tipo demografico (da fonte Istat), inerenti la popolazione salzanese e le sue caratteristiche.

Laddove possibile, i dati riguardanti la città di Salzano sono stati comparati con quelli degli altri comuni dell'area miranese (Martellago, Mirano, Noale, S. Maria di Sala, Scorzè e Spinea) e con quelli della provincia di Venezia e del Veneto.

Indicatori demografici

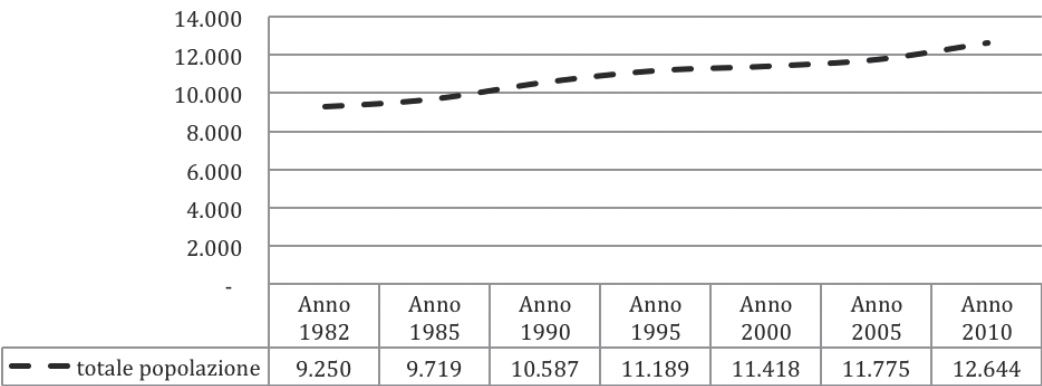
La popolazione salzanese, all'1.1.2010, consta di 12.644 persone, con una distribuzione per genere sostanzialmente omogenea e con un saldo attivo della popolazione di 203 residenti rispetto all'1.1.2009 di cui 29 da saldo naturale e 174 da saldo migratorio.

La provincia di Venezia presenta, nello stesso anno, un saldo naturale negativo (-775) e un saldo migratorio positivo (5.843), mentre tra i comuni del Miranese solo il comune di Mirano ha un saldo naturale negativo e solo i comuni di Noale e Scorzè presentano un saldo migratorio negativo.

Evoluzione della popolazione di Salzano

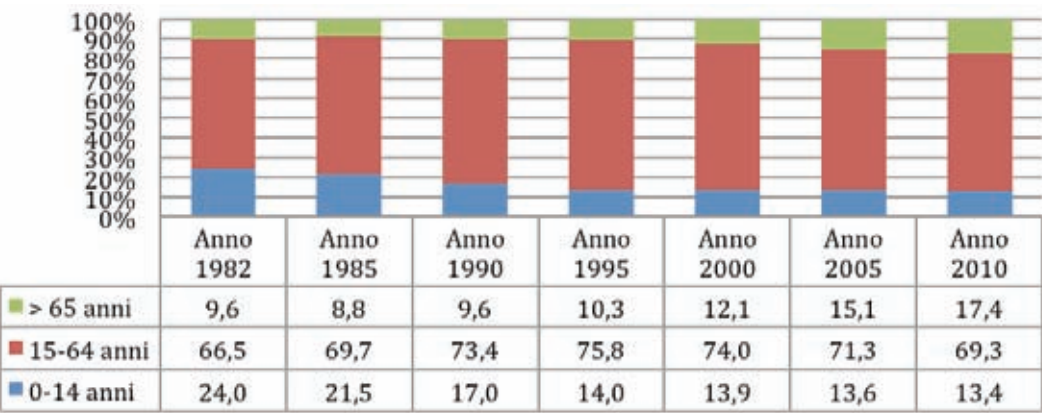
Salzano è in costante crescita. Dal 1982 al 2010 Salzano è cresciuta di quasi 3.400 unità, con una percentuale di crescita pari al 34,5% in 28 anni. Dal 2001 (anno dell'ultimo censimento) in poi, la crescita è dell'8,5%.

Totale popolazione di Salzano (1982-2010)



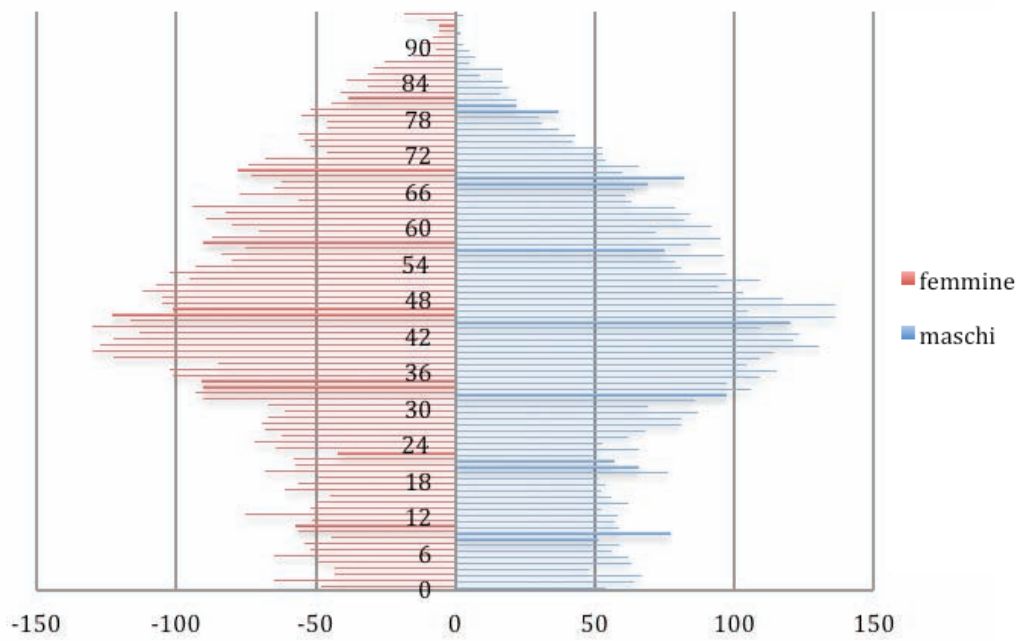
È opportuno entrare nel dettaglio per cogliere alcune tendenze che si stanno rendendo evidenti negli ultimi anni. In particolare, come mostrato dal grafico seguente, nel periodo indicato (1982-2010) è quasi raddoppiata la presenza degli anziani con oltre 65 anni e, nel contempo, è quasi dimezzata la presenza degli infraquattordicenni.

Distribuzione della popolazione per macro fasce d'età (1982-2010)



Il grafico che segue permette di osservare la distribuzione della popolazione nella sua totalità, con la classica raffigurazione ad albero, che mostra l'esiguità del tronco (cioè le fasce d'età basse) e la consistenza della chioma (relativa alle fasce adulta e anziana).

Distribuzione della popolazione per fasce d'età e sesso (2010)



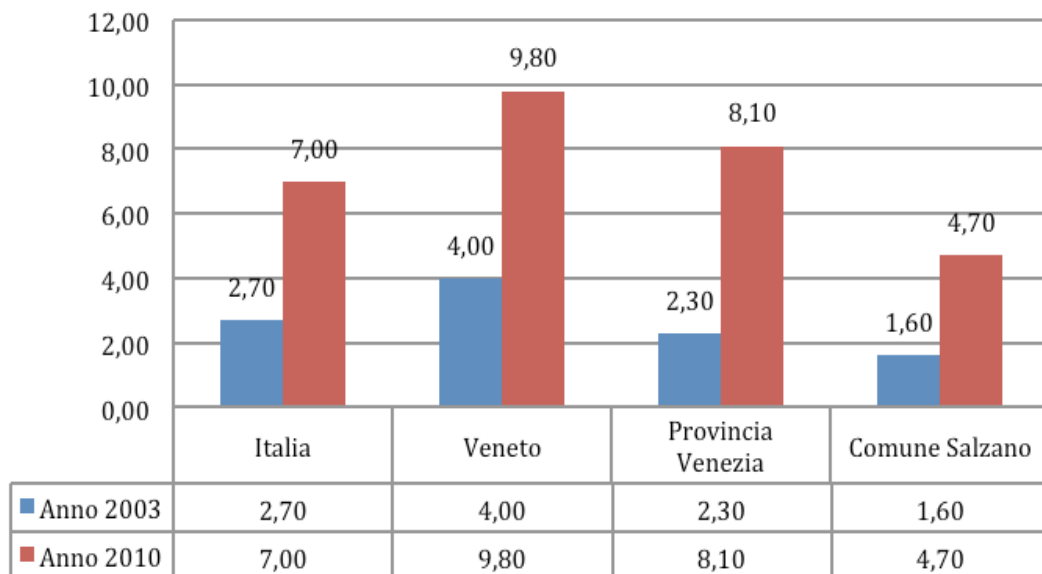
La popolazione straniera (i dati si riferiscono alla sola popolazione regolarizzata) rappresenta in Italia il 7,0% della popolazione.

Per quanto riguarda la presenza della popolazione straniera occorre registrare un *trend* di crescita costante in tutti i comuni del Miranese. La presenza numerica degli stranieri nella provincia di Venezia, dal 2003 al 2010, è cresciuta sia in termini di valore assoluto (813mila nel 2003 e 859mila nel 2010) sia in termini di percentuale sul totale della popolazione (il 2,3% nel 2003 e l'8,1% nel 2010).

Nel Miranese i comuni presentano globalmente una crescita del 378% (da 2.375 cittadini stranieri a 8.984), con *trend* differenti nei vari comuni: S. Maria di Sala, quello con la crescita percentualmente più alta (412%), Scorzè quello con la crescita più bassa (308%). Salzano presenta una crescita tra le più basse: 325%, da 183 a 596 cittadini stranieri.

A Salzano, nel 2010, sono residenti 596 cittadini di nazionalità straniera (a Spinea sono 2.072, a Mirano 1.666). Gli stranieri residenti provengono da oltre 40 Paesi, appartenenti a 4 continenti (tutti esclusa l'Oceania). La nazione più rappresentata è la Romania, con circa un quarto degli stranieri residenti, seguita da Albania, Cina, Moldova, Bangladesh, Marocco. Il primo paese delle Americhe, per presenze, è il Brasile.

Percentuale di stranieri sul totale della popolazione (2003-2010)



Per quanto riguarda la densità di popolazione, i dati che si riferiscono ai comuni del Miranese (relativi al 2001 e al 2010) permettono alcune considerazioni:

- ad eccezione dei comuni di Spinea e di Martellago, che presentano valori superiori a mille persone per Km², tutti gli altri comuni si attestano intorno a 500-750 persone per Km²;
- nel periodo 2001-2010 tutti i comuni presentano un aumento del valore della densità, mantenendo la fisionomia precedentemente esposta. Nel caso di S. Maria di Sala l'aumento è superiore al 25%, nel caso degli altri comuni è inferiore al 10%. Salzano presenta un aumento del valore della densità di 10 punti percentuali, in linea con la media del territorio del Miranese.

Densità di popolazione

	2001	2010	DIFFERENZA
Salzano	674,8	740,8	10%
Martellago	969,9	1.059,7	9%
Mirano	574,4	593,5	3%
Noale	590,4	632,9	7%
S. Maria di Sala	489,4	618,0	26%
Scorzè	519,7	572,5	10%
Spinea	1.632,3	1.800,3	10%
Totale "Miranese"	778,7	859,7	10%

Indicatori concernenti la distribuzione della popolazione per fasce d'età

Questi indicatori sono particolarmente utili, perché permettono di analizzare le caratteristiche della popolazione riferite ad alcune fasce d'età particolarmente significative.

Le tabelle seguenti propongono i dati, riferiti all'1.1.2010, con le percentuali di ciascuna aggregazione di età rapportate al totale della popolazione corrispondente per territorio:

- per quanto riguarda la prima infanzia, il comune con la percentuale maggiore di bambini è S. Maria di Sala, sia rispetto alla fascia 0-2 anni (4,0%), sia rispetto alla fascia 0-5 anni (7,8%). Salzano si posiziona in linea con i valori provinciali;

Distribuzione dell'infanzia (valori in percentuale)

ANNI	SALZANO	MARTELLAGO	MIRANO	NOALE	S.M. DI SALA	SCORZÈ	SPINEA	PROVINCIA VE
0-2	2,7	2,9	2,4	3,1	4,0	3,2	2,8	2,7
0-5	5,3	5,8	4,8	6,0	7,8	6,6	5,4	5,3

- il comune di S. Maria di Sala si conferma come il comune più giovane del Miranese, con una percentuale di 0-14enni pari al 17,3%, nettamente superiore alla media provinciale che è del 13,1%. Salzano, con il 13,4%, si posiziona al di sopra della media provinciale, al di sotto della quale vi è il solo comune di Mirano;
- Salzano ha una percentuale della fascia attiva (15-64 anni) nettamente più alta di quella provinciale, e tra le più elevate del Miranese. Infatti, solo il comune di S. Maria di Sala supera, di poco, il valore di Salzano;
- i comuni di Mirano e Spinea presentano le percentuali più elevate, nel Miranese, di anziani (oltre i 65 anni), con valori in linea con quelli provinciali. Salzano, con il 17,4%, si colloca nella fascia dei comuni con meno anziani, insieme a S. Maria di Sala e a Scorzè;

Distribuzione della popolazione per macro-fasce d'età (valori in percentuale)

ANNI	SALZANO	MARTELLAGO	MIRANO	NOALE	S.M. DI SALA	SCORZÈ	SPINEA	PROVINCIA VE
0-14	13,4	14,5	12,2	14,6	17,3	15,8	13,2	13,1
15-64	69,2	67,2	65,9	67,5	69,2	67,4	64,8	65,4
>65	17,4	18,3	21,9	17,9	13,5	16,8	22,0	21,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

- il comune che presenta la quota maggiore di giovani (15-29 anni) è S. Maria di Sala (16,7%), mentre quello con meno giovani è Spinea (12,8%). La percentuale di Salzano (13,9%) è superiore alla media provinciale (12,9%);

Distribuzione della popolazione giovanile (valori in percentuale)

ANNI	SALZANO	MARTELLAGO	MIRANO	NOALE	S.M. DI SALA	SCORZÈ	SPINEA	PROVINCIA VE
15-29	13,9	14,0	14,6	15,1	16,7	14,5	12,8	12,9

- il comune con la quota maggiore di adulti (30-64 anni) è S. Maria di Sala (55,3%), seguito da Salzano (54,5%), mentre quello con meno adulti è Mirano (51,4%). Salzano presenta un valore superiore a quello medio provinciale (51,8%);

Distribuzione della popolazione adulta (valori in percentuale)

Anni	Salzano	Martellago	Mirano	Noale	S.M. di Sala	Scorzè	Spinea	Provincia Ve
30-64	54,5	53,2	51,4	52,3	55,3	52,9	51,6	51,8

- per quanto riguarda la Quarta Età, gli anziani oltre i 75 anni sono più presenti nei comuni di Mirano (10,1%) e Spinea (9,3%), mentre ne registra il minor numero il comune di S. Maria di Sala (5,9%). Il valore di Salzano è inferiore alla media provinciale e tra i più bassi del Miranese.

Distribuzione della popolazione anziana (valori in percentuale)

Anni	Salzano	Martellago	Mirano	Noale	S.M. di Sala	Scorzè	Spinea	Provincia Ve
>75	7,5	7,3	10,1	8,1	5,9	7,3	9,3	10,1

A differenza di quanto prospettato per la popolazione salzanese nel suo complesso, la distribuzione della popolazione straniera residente a Salzano evidenzia una componente giovanile molto più consistente (al di sotto dei 17 anni, infatti, vi è quasi un quarto degli stranieri) e una componente anziana, oltre i 65 anni, quasi del tutto assente.

Distribuzione della popolazione straniera a Salzano, per fasce d’età

Anni	Valore assoluto	%
0-10 anni	90	15,1
11-17 anni	53	8,9
18-29 anni	147	24,7
30-64 anni	298	50,0
Oltre 65 anni	8	1,3
Totale	596	100,0

Indicatori riguardanti lo stato civile

Osservando i dati della tabella seguente, che riporta la popolazione di ciascuno dei comuni del Miranese e della provincia veneziana nel suo complesso, suddivisa per posizione di stato civile, si coglie come i comuni di S. Maria di Sala e Noale siano quelli con la percentuale maggiore di celibi/nubili: di quasi due punti superiore alla media provinciale. Per converso i comuni di Martellago, Salzano e Spinea sono quelli con la quota maggiore di coniugati/e (anche in questo caso con due punti in più della media provinciale), mentre il comune di Spinea è quello con il maggiore numero di divorziati/e (tutti gli altri comuni del Miranese hanno valori più bassi rispetto alla media provinciale) e Mirano con la quota più alta di vedovi/e (poco al di sotto la media provinciale). Salzano, pertanto, si presenta nel Miranese come un comune con un’elevata presenza di coniugati.

Distribuzione della popolazione per stato civile

	CELIBI	CONIUGATI	DIVORZIATI	VEDOVI	TOTALE
Salzano	38,7	53,2	1,4	6,7	100,0
Martellago	38,2	53,7	1,5	6,6	100,0
Mirano	39,6	50,8	1,6	8,0	100,0
Noale	41,4	50,3	1,5	6,8	100,0
S. Maria di Sala	41,9	52,1	1,0	5,0	100,0
Scorzè	40,1	52,3	1,2	6,4	100,0
Spinea	37,8	53,0	2,0	7,2	100,0
Provincia di VE	39,0	51,0	1,9	8,1	100,0

È possibile cogliere l'evoluzione della distribuzione della popolazione per condizione di stato civile nel periodo 2002-2010: seppur con dimensioni diverse da comune a comune, tutti i comuni del Miranese sono interessati - nel periodo considerato – da diversi fenomeni. In particolare:

- diminuisce la percentuale dei coniugati;
- aumenta la percentuale dei *single*;
- aumenta la percentuale dei divorziati;
- si mantiene stabile la percentuale dei vedovi.

Distribuzione della popolazione per stato civile - differenza 2002-2010

		CELIBI	CONIUGATI	DIVORZIATI	VEDOVI	TOTALE
Salzano	2002	38,1	54,4	0,7	6,8	100,0
	2010	38,7	53,2	1,4	6,7	100,0
Martellago	2002	37,8	54,7	0,8	6,7	100,0
	2010	38,2	53,7	1,5	6,6	100,0
Mirano	2002	38,1	52,8	0,9	8,1	100,0
	2010	39,6	50,8	1,6	8,0	100,0
Noale	2002	39,2	53,2	0,9	6,7	100,0
	2010	41,4	50,3	1,5	6,8	100,0
S. Maria di Sala	2002	39,4	54,0	0,8	5,9	100,0
	2010	41,9	52,1	1,0	5,0	100,0
Scorzè	2002	39,4	53,8	0,7	6,1	100,0
	2010	40,1	52,3	1,2	6,4	100,0
Spinea	2002	35,7	55,4	1,3	7,6	100,0
	2010	37,8	53,0	2,0	7,2	100,0
Provincia di VE	2002	37,8	52,4	1,3	8,5	100,0
	2010	39,0	51,0	1,9	8,1	100,0

La tabella seguente riporta, invece, il numero delle famiglie presenti in ciascun comune, il numero di componenti medio per famiglia e il tasso di famiglie ogni mille abitanti.

Si può cogliere come a livello provinciale la media di componenti per famiglia sia 2,3 e come tutti i comuni del Miranese presentino un valore superiore ad esso: S. Maria di Sala e Scorzè hanno il valo-

re più alto (2,65) ma Salzano si posiziona al quarto posto, con 2,5 componenti per famiglia. Considerando, invece, il tasso di famiglie emerge che a livello provinciale la media è di 428 famiglie ogni mille abitanti. Questo valore è superato solo da Spinea. Salzano si posiziona al quarto posto nella graduatoria, con un valore al di sotto della media provinciale.

Presenza delle famiglie

	FAMIGLIE	TASSO DI FAMIGLIE x 1000 ab.	NR. MEDIO DI COMPONENTI	CONVIVENZE
Salzano	5.059	400,1	2,5	4
Martellago	8.682	409,1	2,5	5
Mirano	10.919	407,5	2,5	7
Noale	6.231	395,6	2,5	5
S. Maria di Sala	6.559	380,8	2,6	5
Scorzè	7.268	381,9	2,6	3
Spinea	11.539	432,6	2,3	4
Provincia di VE	368.156	428,6	2,3	338

Indici di struttura demografica

Le tendenze demografiche possono essere meglio comprese con il ricorso ad alcuni indici, molto importanti nell’analisi dei bisogni sociali. Questo tipo di approccio consente di evidenziare immediatamente e con un elevato grado di attendibilità alcune informazioni fondamentali relative alle esigenze e alle risorse di carattere sociale, attuali e future, presenti nel territorio (struttura per età, carichi sociali, tendenze...).

Gli indici calcolabili sono molti e la loro scelta dipende, ovviamente, dai dati disponibili e dagli interessi. In questo caso, l’interesse è rivolto a comprendere il presente e il futuro che si prefigura per la società salzanese.

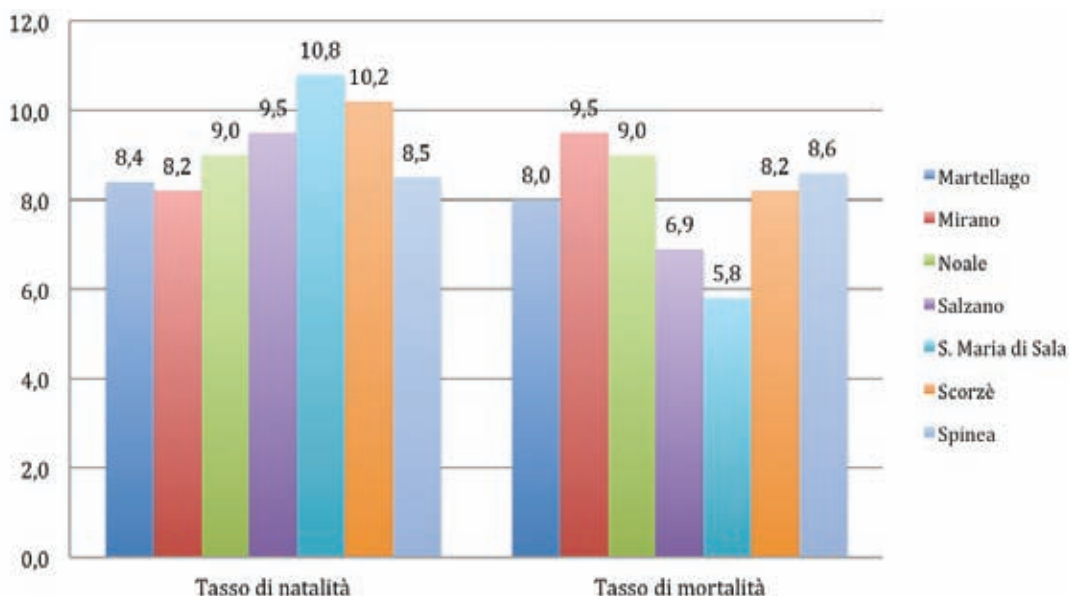
I primi due indici che è possibile calcolare sono quelli più conosciuti: il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Il primo indica il numero delle nascite in un dato anno in rapporto a mille abitanti, mentre il secondo indica il numero dei decessi in rapporto a mille abitanti.

Nel grafico seguente sono proposti entrambi gli indici calcolati per i comuni del Miranese. Per quanto concerne il tasso di natalità, il comune con il valore più alto è S. Maria di Sala, con 11 nati ogni mille abitanti, mentre i comuni con i valori più bassi sono Mirano, Martellago e Spinea con 8 nati ogni mille abitanti.

Per quanto riguarda, invece, il tasso di mortalità, la situazione si ribalta: Mirano, Martellago, Spinea e Scorzè presentano i valori più alti (8-9 decessi annui ogni mille abitanti) mentre S. Maria di Sala ha il valore più basso (6 decessi ogni mille abitanti).

Il Comune di Salzano si colloca – in entrambi i casi – in posizione intermedia.

Bilanci demografici



Nella tabella seguente sono riportati i più comuni indici demografici.

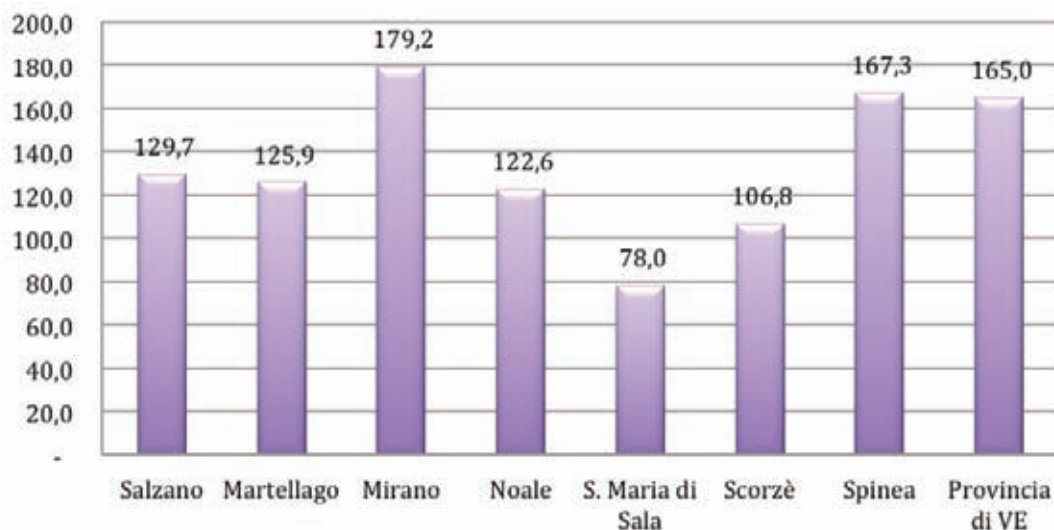
Indici demografici

INDICE DI	SALZANO	MARTELLAGO	MIRANO	NOALE	S.M. DI SALA	SCORZÈ	SPINEA	PROVINCIA VE
Vecchiaia	129,7	125,9	179,2	122,6	78,0	106,8	167,3	165,0
Carico sociale	44,4	48,8	51,6	48,3	44,3	48,4	54,3	52,9
Carico di figli per donna feconda	18,0	20,8	17,8	20,7	25,4	23,3	20,6	19,7
Globale ridefinito	43,2	47,4	49,7	49,1	46,2	49,7	50,3	51,3
Dipendenza giovanile	19,3	21,6	18,5	21,7	24,9	23,4	20,3	20,0
Struttura	78,0	77,1	73,9	78,5	93,3	82,7	75,5	77,9

L'indice di vecchiaia rapporta le persone che hanno da 65 anni in su con quelle di età compresa nella fascia 0-14 anni. È un indicatore dinamico, che cerca di stimare il grado d'invecchiamento di una popolazione mettendo in rapporto la popolazione anziana con quella dei bambini. Un valore superiore a 100 indica una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi.

Salzano presenta nel 2010 un indice pari a 129,7, inferiore di quasi quaranta punti rispetto al valore medio della provincia di Venezia. La situazione nel Miranese appare notevolmente differenziata, con un indice più alto di quello provinciale nei comuni di Mirano e Spinea e significativamente più basso negli altri comuni (quello con il valore minore è S. Maria di Sala, con 78).

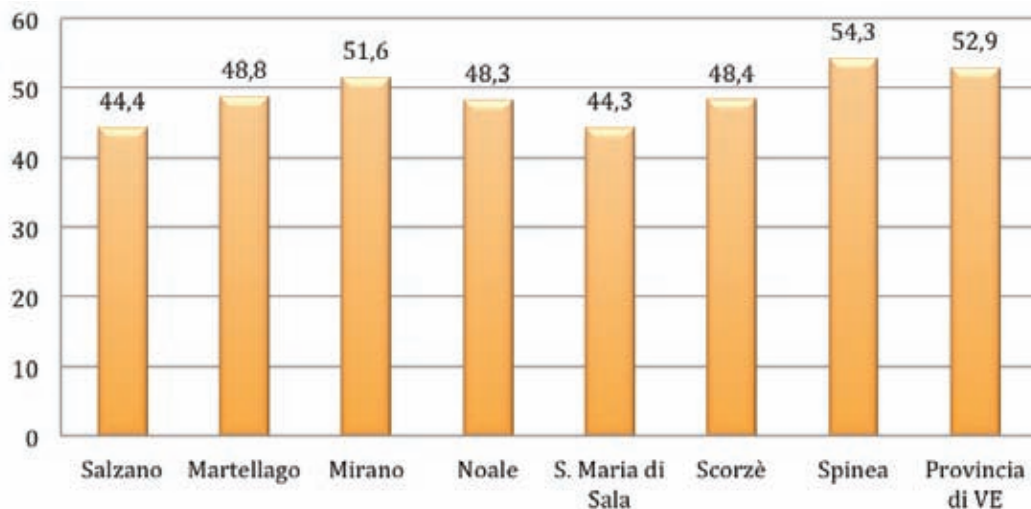
Indice di vecchiaia



L'indice di dipendenza (o di carico sociale) mette in rapporto la popolazione che, per età (0-14 e >65 anni), si ritiene essere "non autonoma", cioè dipendente, con la fascia di popolazione che, essendo attiva (15-64 anni), dovrebbe provvedere al suo sostentamento.

L'indice di Salzano è di 44,4 ed è inferiore di nove punti rispetto al valore medio provinciale. Insieme a quello di S. Maria di Sala è il più basso. Ci sono, quindi, a Salzano 44 persone "dipendenti" ogni 100 persone in età lavorativa. Spinea presenta un indice superiore a quello provinciale (52,9) mentre gli altri comuni presentano indici tra 48 e 51.

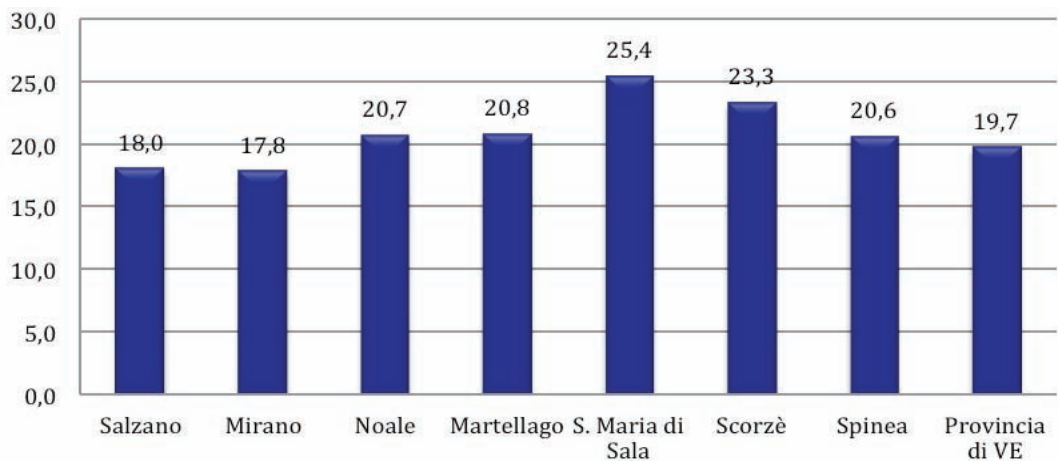
Indice di carico sociale



L'indice di carico di figli per donna feconda stima il rapporto tra il numero di bambini di età inferiore a 5 anni e il numero di donne in età feconda. Il significato socio-demografico deriva dal fatto che tale indicatore stima il carico di figli in età prescolare per donna in età fertile, cioè un'età in cui più elevata e la frequenza di donne lavoratrici.

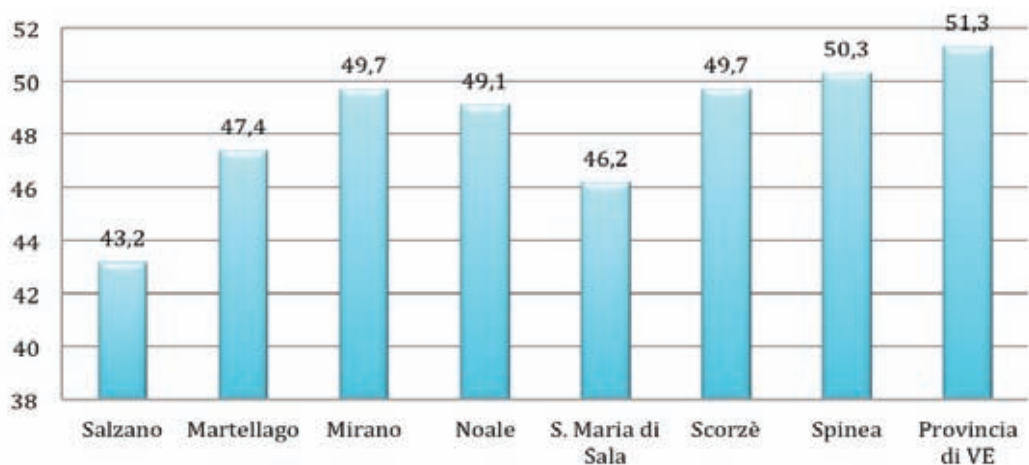
L'indice di Salzano è di 18,0, di poco inferiore al valore medio provinciale e, assieme a quello di Mirano, tra i più bassi nel Miranese. Tutti gli altri comuni presentano indici superiori al valore medio provinciale, il più alto è registrato a S. Maria di Sala (25,4).

Indice di carico di figli per donna feconda



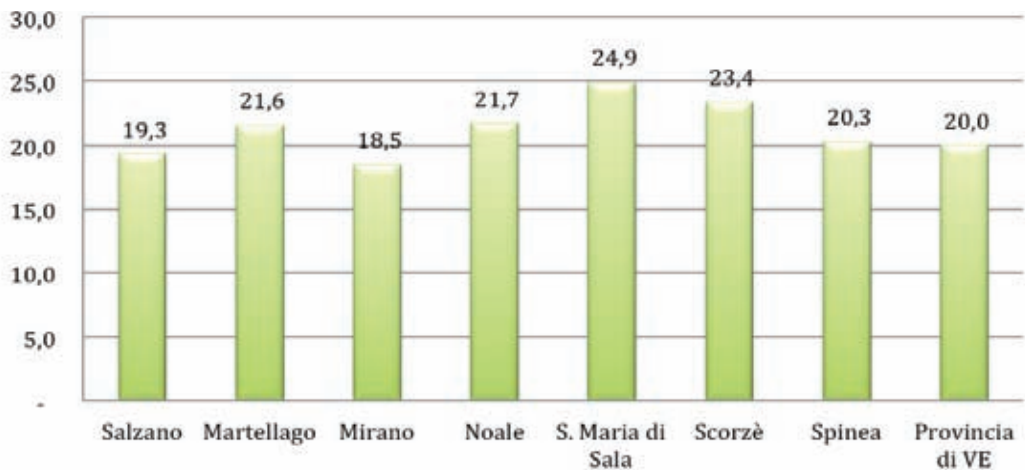
L'indice di dipendenza globale ridefinito mette in rapporto la Prima (0-14 anni) e la Quarta Età (>75 anni), persone che hanno bisogno di cura, con la popolazione in età adulta (30-59 anni), che normalmente è chiamata a farsene carico. L'indicatore evidenzia il carico di cura che grava sull'età adulta. Il valore dell'indice provinciale veneziano è di 51,3 persone "dipendenti" ogni 100 in età adulta e quello di Salzano si colloca al di sotto di questo (43,2), il più basso del Miranese.

Indice di dipendenza globale ridefinito



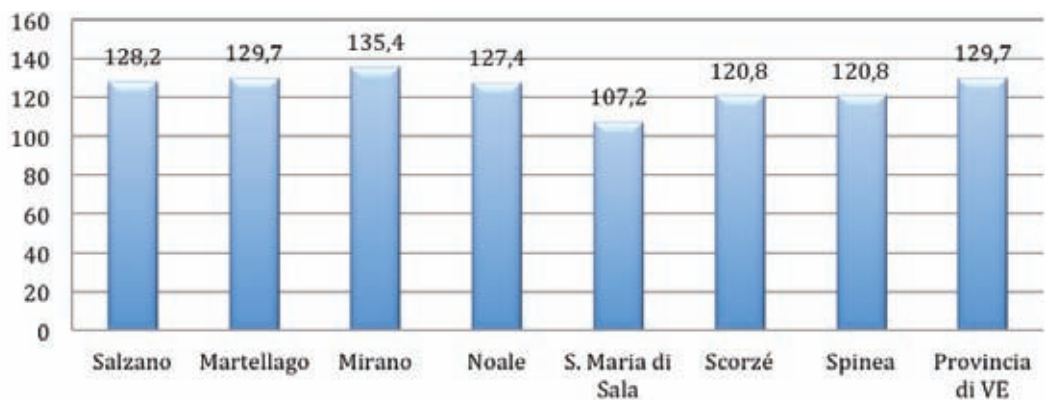
L'indice di dipendenza giovanile correla i giovanissimi (0-14 anni) con le persone che si presume li sostengano con il loro lavoro (15-64 anni).
Il valore di Salzano è di 19,3, minore di quello provinciale (20,0), con alcune differenze relative agli altri comuni: il valore più alto è registrato nel comune di S. Maria di Sala, dove vi sono 25 giovanissimi ogni 100 persone che li sostengono, il valore più basso è registrato a Mirano, dove ci sono 18 giovanissimi ogni 100 persone che li sostengono.

Indice di dipendenza giovanile



L'indice di struttura stima il grado d'invecchiamento della popolazione in età attiva, rapportando le 25 generazioni più "giovani" (15-39 anni) con le 25 generazioni più "anziane" (40-64 anni), che dovranno essere sostituite. Tanto più basso è l'indice, tanto più giovane è la struttura della popolazione in età lavorativa.
Salzano ha un indice complessivo di 128,2 in linea con quello provinciale. Il comune di S. Maria di Sala presenta il valore più basso (107,2) mentre il comune di Mirano quello più alto (135,4).

Indice di struttura

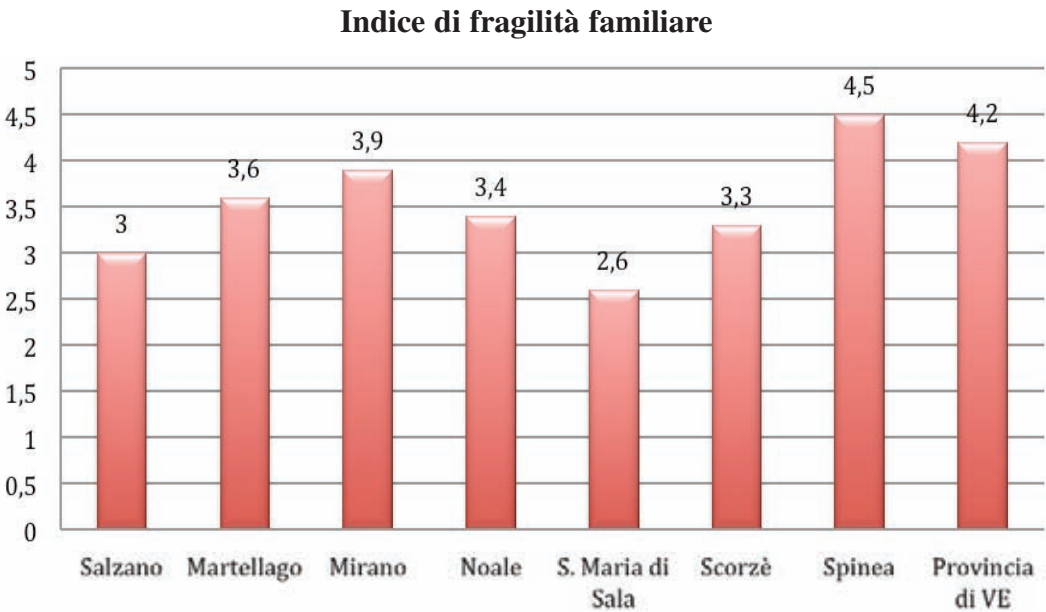


Indicatori di vulnerabilità

In questa sezione sono proposti alcuni indicatori che permettono di sviluppare una lettura multidimensionale della situazione territoriale, attraverso la costruzione di profili di vulnerabilità¹², tramite i quali rappresentare e confrontare i comuni del Miranese.

A tal fine, sono stati selezionati una serie di indici: l'indice di fragilità familiare, l'indice di migratorietà, l'indice di solitudine degli anziani.

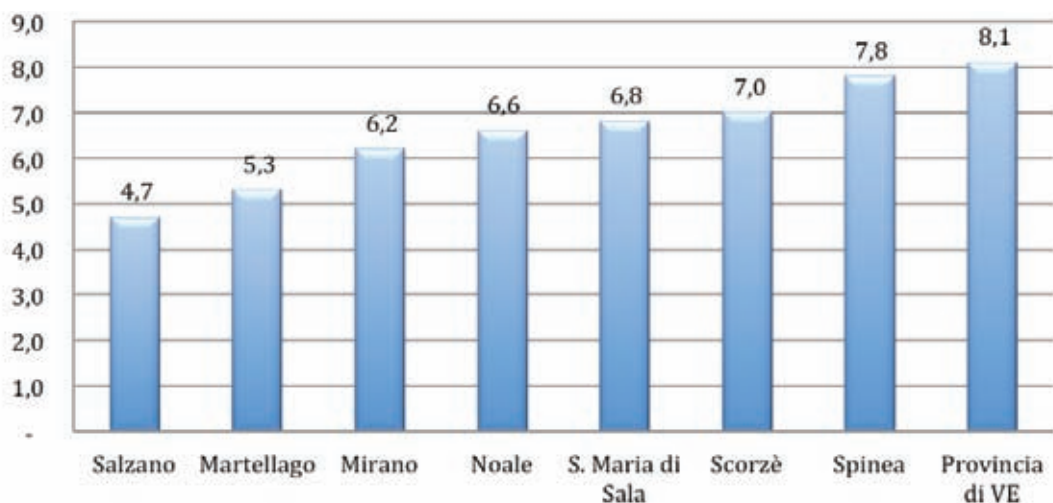
L'indice di fragilità familiare è dato dal rapporto tra la somma delle donne vedove e divorziate (in età 30-55 anni) e la popolazione femminile nella medesima classe di età. Si tratta di donne che, nella maggioranza dei casi, hanno figli minori e vivono in famiglie monoparentali. Il valore provinciale è pari a 4,2%. I valori dei comuni del Miranese sono inferiori a quello provinciale, ad eccezione di quello del comune di Spinea (4,5), mentre i comuni di S. Maria di Sala (2,6) e Salzano (3,0) presentano gli indici più bassi del comprensorio.



L'indice di migratorietà esprime l'incidenza che la componente immigrata esercita sul complesso della popolazione. È dato dal rapporto tra il numero degli immigrati e la popolazione totale. Il valore medio provinciale è pari a 8,1 (in crescita rispetto al 2,3 del 2003). Il valore relativo al comune di Salzano è il più basso del Miranese (4,7, in crescita rispetto all'1,6 del 2003), nettamente al di sotto della media provinciale. Il comune con il tasso più elevato è Spinea (7,8).

¹² Cfr. Bezze M., Castegnaro A., *Dimensioni della povertà e della vulnerabilità sociale*

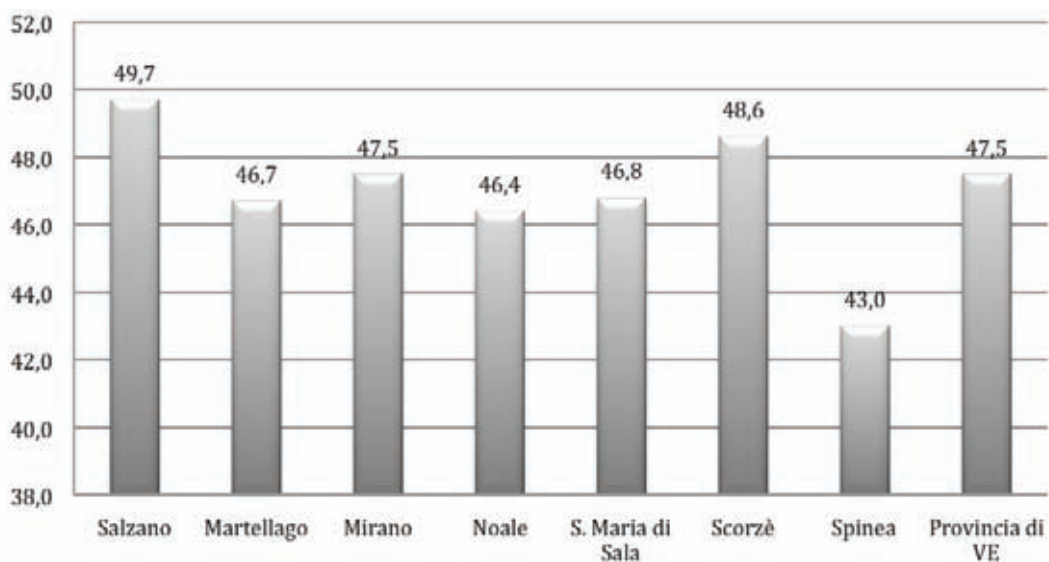
Indice di migratorietà



L'indice di solitudine degli anziani nella Quarta Età si calcola rapportando vedovi/e con più di 74 anni e popolazione in quella stessa classe di età. Si propone di approssimare il peso che assumono le persone sole nell'età in cui l'esigenza di aiuto e sostegno inizia a manifestarsi in modo rilevante.

Il valore provinciale è 47,5, quindi, quasi un anziano su due di età superiore a 74 anni è solo. I valori dei comuni del Miranese sono diversi: più alti della media provinciale sono quelli di Salzano (il più alto, 49,7), Scorzè e Mirano; più bassi sono quelli di S. Maria di Sala, Martellago, Noale e Spinea (il più basso, 43,0).

Indice di solitudine degli anziani



2. Dati socio-economici

Premessa

In questa parte del documento sono proposti dati sulla realtà di Salzano inerenti le dimensioni occupazionali e formative.

Mentre per quanto concerne le informazioni di tipo economico e occupazionale esistono fonti a cui accedere con dati aggiornati e disaggregati a livello comunale (o quanto meno per bacino di riferimento del Centro per l'Impiego), per quanto riguarda le informazioni relative ai livelli di scolarizzazione, gli unici dati disponibili a livello comunale sono quelli prodotti a seguito del Censimento del 2001, che saranno a breve aggiornati.

Imprese, occupazione e disoccupazione

Una prima informazione di rilievo riguarda il numero di imprese attive in ciascun comune e quanto questo dato si modifica nell'arco di cinque o dieci anni. I dati reperibili presso la Camera di Commercio di Venezia permettono di delineare il quadro della città di Salzano e degli altri comuni del Miranese con notevole precisione e aggiornamento.

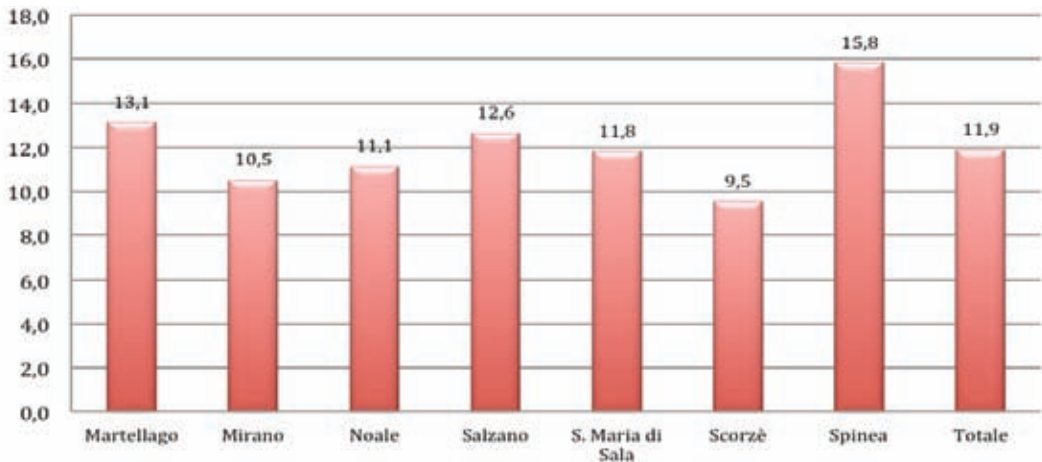
Il numero di imprese attive

I criteri per l'analisi della dinamica evolutiva della presenza di imprese, dal 2005 in poi, sono mutati. Pertanto la descrizione dei dati raccolti è suddivisa in due periodi: 2005-2009 e 2010.

Osservando il territorio Miranese nel suo insieme, si coglie come il comune di Mirano sia quello che, nel 2009, presenta il maggior numero di imprese attive (2.554), più del doppio di quante siano presenti a Salzano (1.000).

Considerando il rapporto tra il numero di imprese attive e la popolazione residente le differenze prima indicate si attenuano consistentemente: il valore minimo è registrato a Scorzè (9,5) mentre quello maggiore a Spinea (15,8). Salzano si posiziona in posizione mediana (12,6 imprese ogni cento abitanti).

Numero di imprese ogni 100 abitanti (2009)

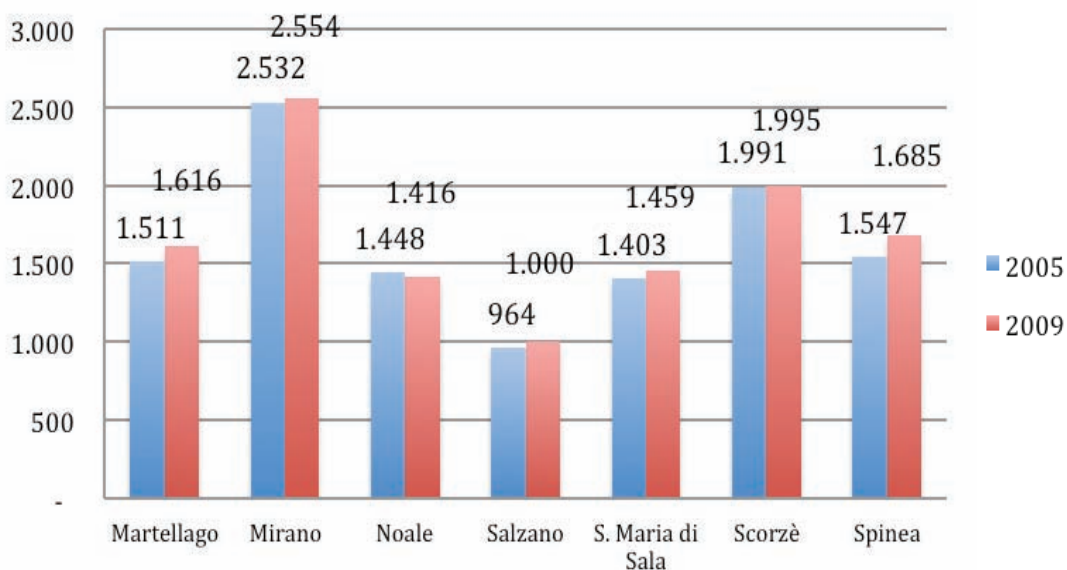


La dinamica evolutiva dell'area miranese – nel periodo 2005-2009 – presenta un *trend* di crescita, anche se molto contenuto: nel complesso il numero di imprese attive cresce da 11.396 a 11.725, con un aumento del 3%.

La situazione dei singoli comuni dell'area presenta dinamiche evolutive differenti:

- in primo luogo, ad eccezione del comune di Noale, tutti gli altri presentano un *trend* positivo;
- in secondo luogo, la crescita oscilla tra il valore minimo (+ 0,2%) di Scorzè e il valore massimo (+9%) registrato a Spinea .

Imprese attive (2005-2009)



Per quanto riguarda in specifico la realtà di Salzano si passa da 964 a 1000 imprese negli ultimi cinque anni.

L'analisi di dettaglio permette di riportare le variazioni anche ai singoli settori economici:

- a Martellago il numero di imprese cresce nel settore costruzioni (+33%) e scende nel settore credito (-15%);
- a Mirano è in crescita il settore dei servizi alle imprese (21%) e diminuisce l'agricoltura (-19%);
- a Noale cresce il turismo (+21%) e scende l'agricoltura (-21%);
- a Salzano è in crescita il settore manifatturiero (+15%) e diminuisce l'agricoltura (-17%);
- a S. Maria di Sala è in crescita il settore dei servizi alle imprese (+33%) e diminuisce l'agricoltura (-28%);
- a Scorzè è in crescita il turismo (+23%) e scende l'agricoltura (-17%);
- a Spinea sono in crescita i servizi alle imprese (+27%) e diminuisce l'agricoltura (-12%).

Di seguito le tabelle con i dati riferiti a ciascuno dei sette comuni del Miranese.

SALZANO	2005	2006	2007	2008	2009	2005-2009
Agricoltura e pesca	137	135	127	121	113	-17%
Manifatture	137	141	148	161	158	15%
Costruzioni	214	220	237	239	238	11%
Commercio	228	231	226	242	245	7%
Turismo	36	34	32	32	31	-14%
Trasporti	46	44	44	42	47	2%
Credito	17	17	15	16	16	-6%
Servizi alle imprese	102	105	108	104	100	-2%
Altri servizi	40	39	37	41	41	2%
Imprese NC	7	8	9	11	11	57%
Totale	964	974	983	1.009	1.000	4%

MARTELLAGO	2005	2006	2007	2008	2009	2005-2009
Agricoltura e pesca	160	153	151	147	144	-10%
Manifatture	271	260	259	269	265	-2%
Costruzioni	248	274	299	323	329	33%
Commercio	428	428	423	429	423	-1%
Turismo	66	68	72	80	82	24%
Trasporti	66	69	66	65	62	-6%
Credito	34	34	30	26	29	-15%
Servizi alle imprese	165	186	196	193	194	18%
Altri servizi	65	69	68	71	77	18%
Imprese NC	8	10	10	13	11	37%
Totale	1.511	1.551	1.574	1.616	1.616	6%

MIRANO	2005	2006	2007	2008	2009	2005-2009
Agricoltura e pesca	386	374	346	334	311	-19%
Manifatture	348	335	333	336	337	-3%
Costruzioni	369	373	393	390	380	3%
Commercio	698	708	696	706	704	1%
Turismo	122	119	122	128	128	5%
Trasporti	80	78	78	76	78	-2%
Credito	84	78	82	79	80	-5%
Servizi alle imprese	330	355	380	393	402	21%
Imprese NC	115	119	125	135	134	16%
Totale	2.532	2.539	2.555	2.577	2.554	1%

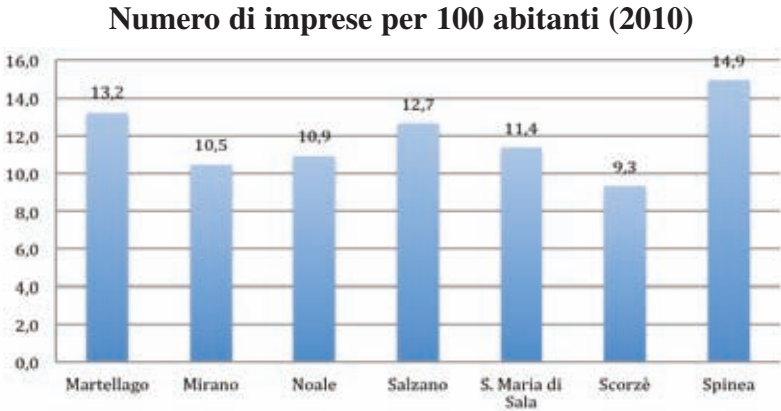
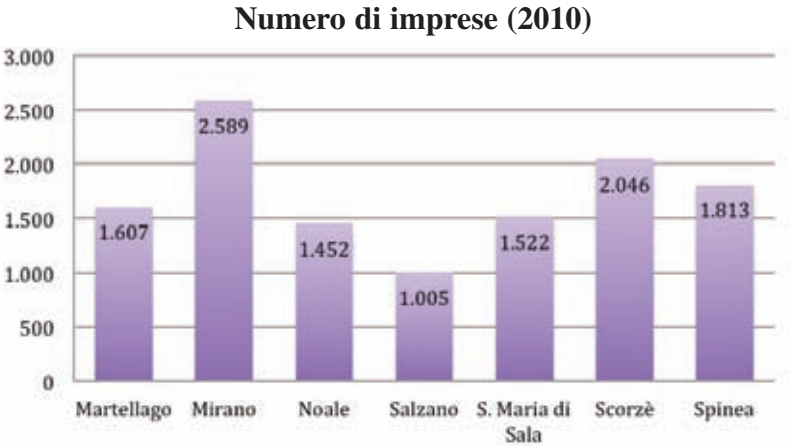
NOALE	2005	2006	2007	2008	2009	2005-2009
Agricoltura e pesca	257	247	238	217	202	-21%
Manifatture	176	183	178	185	182	3%
Costruzioni	221	225	231	219	213	-4%
Commercio	357	347	355	358	357	0%
Turismo	62	64	62	70	75	21%
Trasporti	87	81	79	81	83	-5%
Credito	46	50	45	45	44	-4%
Servizi alle imprese	180	186	194	192	193	7%
Imprese NC	62	67	64	69	67	8%
Totale	1.448	1.450	1.446	1.436	1.416	-2%

S. MARIA DI SALA	2005	2006	2007	2008	2009	2005-2009
Agricoltura e pesca	267	252	235	221	191	-28%
Manifatture	278	280	287	298	298	7%
Costruzioni	280	299	310	311	315	12%
Commercio	324	349	358	364	361	11%
Turismo	51	49	51	52	54	6%
Trasporti	62	62	58	58	54	-13%
Credito	23	27	26	26	25	9%
Servizi alle imprese	109	124	125	135	145	33%
Imprese NC	9	9	14	18	16	78%
Totale	1.403	1.451	1.464	1.483	1.459	4%

Scorzè	2005	2006	2007	2008	2009	2005-2009
Agricoltura e pesca	431	413	382	376	358	-17%
Manifatture	342	345	343	352	347	1%
Costruzioni	334	348	348	339	330	-1%
Commercio	449	438	445	454	461	3%
Turismo	65	66	71	75	80	23%
Trasporti	84	85	80	85	81	-4%
Credito	41	43	45	46	41	0%
Servizi alle imprese	231	240	259	267	272	18%
Imprese NC	14	19	24	34	25	79%
Totale	1.991	1.997	1.997	2.028	1.995	0%

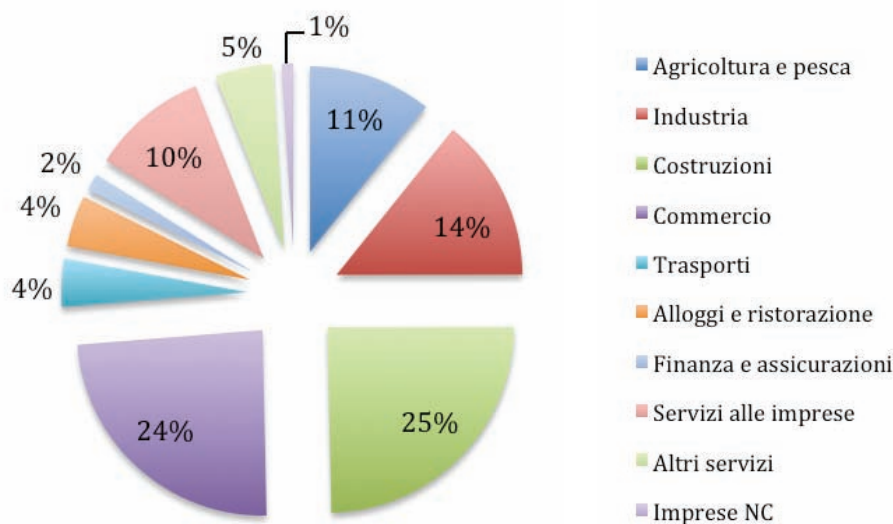
SPINEA	2005	2006	2007	2008	2009	2005-2009
Agricoltura e pesca	99	94	87	87	87	-12%
Manifatture	186	179	175	184	193	4%
Costruzioni	236	249	257	279	287	22%
Commercio	585	581	587	596	593	1%
Turismo	73	74	72	78	77	5%
Trasporti	93	97	96	102	99	6%
Credito	44	47	58	53	50	14%
Servizi alle imprese	217	240	247	267	276	27%
Imprese NC	14	16	17	24	23	64%
Totale	1.547	1.577	1.596	1.670	1.685	9%

Nel 2010 il numero complessivo di imprese nel Miranese cresce di 300 unità. I dati del 2010 rapportati a quelli dell’anno precedente mostrano lo stesso posizionamento dei singoli comuni nella graduatoria e una sostanziale stabilità anche dei valori relativi al numero di imprese in rapporto al totale della popolazione residente (sono in leggero calo Spinea, S. Maria di Sala e Noale, mentre sono in leggero aumento Salzano e Scorzè).



Per quanto concerne la realtà di Salzano si può annotare il diverso valore di ciascuno dei settori economici considerati. Quasi la metà delle imprese insistono su due soli settori: costruzioni e commercio, ciascuno dei due con circa un quarto del totale delle imprese. I settori pressoché inesistenti a Salzano sono, invece, “finanza e assicurazioni” (1% del totale delle imprese), “trasporti” (4%), “alloggi e ristorazione” (4%) e “altri servizi” (5%).

Sedi di impresa a Salzano per settore economico (2010)



Prendendo in considerazione gli ultimi dieci anni (2001-2010) il numero di imprese attive a Salzano oscilla lievemente, tra il valore massimo di 1.030 nel 2001, e quello minimo di 957 nel 2003.

Dati relativi all’occupazione

In base al Censimento del 2001 è possibile delineare lo sfondo relativo all’occupazione e alla disoccupazione a Salzano e negli altri comuni del Miranese.

A proposito del numero degli occupati, i comuni di Mirano e Spinea registrano valori superiori a 10mila unità, mentre il valore più basso è registrato a Salzano, con 5.156 occupati.

Numero di occupati (2001)

SALZANO	MARTELLAGO	MIRANO	NOALE	S.M. DI SALA	SCORZÈ	SPINEA
5.156	8.515	10.953	6.564	6.496	7.698	10.318

I valori del tasso di occupazione nei comuni del Miranese sono molto ravvicinati: il comune di S. Maria di Sala presenta il tasso maggiore (55,9), mentre Mirano e Spinea registrano quello più basso (47,9).

Tasso di occupazione (2001)

SALZANO	MARTELLAGO	MIRANO	NOALE	S.M. DI SALA	SCORZÈ	SPINEA
51,6	50,5	47,9	52,0	55,9	52,2	47,8

Sempre il Censimento del 2001 offre la possibilità di osservare la situazione di sofferenza connessa al mancato inserimento nel mercato del lavoro, attraverso la costruzione di due tassi: quello di disoccupazione e quello di disoccupazione giovanile.

Per quanto concerne il tasso di disoccupazione i valori dei sette comuni non presentano grandi differenze: il valore minimo è registrato a S. Maria di Sala con 3,2, mentre il valore più alto è registrato a Mirano, Scorzè e Spinea con 4,3.

Maggiori differenze si colgono osservando i tassi di disoccupazione giovanile: il valore più alto è di Spinea (15,2) mentre quello più basso è di S. Maria di Sala (8,1).

Tassi di disoccupazione e disoccupazione giovanile (2001)

	SALZANO	MARTELLAGO	MIRANO	NOALE	S.M. DI SALA	SCORZÈ	SPINEA
Tasso di disoccupazione	4,0	4,1	4,3	3,9	3,2	4,3	4,3
Tasso di disoccupazione giovanile	11,3	13,8	13,8	11,9	8,1	12,2	15,2

Un'altra informazione particolarmente importante per comprendere la situazione occupazionale in un territorio è offerta dall'indice di ricambio, che mette in rapporto gli abitanti di età 15-19 anni e la popolazione di età 60-64 anni, cioè quelli che a breve entreranno nel mercato del lavoro e quelli che ne usciranno.

Il dato miranese è, quasi sempre, inferiore a quello medio provinciale (128,4): si va dal 107 di S. Maria di Sala al 135,4 di Mirano: in questi due comuni per 100 persone che entrano nel mercato del lavoro ve ne sono rispettivamente 107 e 135 che escono. A Salzano l'indice è di 128, corrispondente a 128 persone che escono dal mercato del lavoro, ogni 100 che vi entrano.

Indice di ricambio (2010)

SALZANO	MARTELLAGO	MIRANO	NOALE	S.M. DI SALA	SCORZÈ	SPINEA	PROVINCIA VE
128,3	129,7	135,4	127,4	107,2	120,8	132,4	128,4

L'Osservatorio sul Mercato dell'occupazione della Provincia di Venezia ha prodotto recentemente (2010) uno studio sulla situazione di disoccupazione nel territorio veneziano.

Il flusso dei disoccupati risultanti dai Centri per l'impiego (Cpi) in provincia di Venezia registra sia gli iscritti che rilasciano dichiarazione di disponibilità, sia coloro che – a seguito di licenziamento – risultano inseriti nelle liste di mobilità.

Nel 2009 gli ingressi nello stato di disoccupazione sono 24.704, con un incremento del 35% rispetto all'anno precedente e del 60% rispetto al 2007.

Il comune più rappresentato è Venezia, con il 35% di tutti gli ingressi.

Per quanto concerne i comuni del Miranese la situazione è fortemente differenziata: da un lato vi è

una forte criticità registrata a Martellago con un aumento del 101% di persone disoccupate e, dall'altro, vi è la situazione di Scorzè e Salzano con un dato comunque negativo ma maggiormente contenuto (intorno al 60%).

Flusso dei disoccupati (compresi i lavoratori inseriti nelle liste di mobilità) 2007-2008-2009

	SALZANO	MARTELAGO	MIRANO	NOALE	S.M. DI SALA	SCORZÈ	SPINEA
2007	178	226	347	211	218	238	348
2008	207	311	442	242	273	325	462
2009	285	455	618	373	375	368	684
Variazione 2007-2009	+60%	+101%	+78%	+76%	+72%	+154%	+197%

In particolare la situazione della perdita del lavoro coinvolge in modo significativo le donne: in tutti e tre gli anni e in tutti i comuni la percentuale di donne sul totale di chi si inserisce nelle liste di mobilità mediamente supera la metà dei soggetti coinvolti.

Per ciò che concerne, invece, lo stock di persone in situazione di disoccupazione al 31 dicembre 2009 in tutta la provincia di Venezia risultano 66.000 persone disponibili. Circa un terzo fa capo al comune di Venezia. Il Miranese presenta complessivamente circa 8.500 persone in tale condizione, di cui la maggioranza sono donne e, mediamente, intorno al 10-15% sono stranieri.

La crisi che ha colpito il settore produttivo nei primi sei mesi del 2009 ha coinvolto oltre 3.000 lavoratori per i quali è stata richiesta la cassa integrazione e/o la mobilità.

Si tratta di aziende che rientrano nei settori della fabbricazione, dei mezzi di trasporto, della chimica, della meccanica e del tessile-abbigliamento.

La caduta della domanda di lavoro ha comportato 12.000 assunzioni in meno tra il 1° e il 2° trimestre del 2008 e l'analogo periodo del 2009.

Le file della disoccupazione sono aumentate in modo considerevole alla fine del 2008, soprattutto per i Cpi di Mirano e Dolo. La metà delle procedure di crisi aperte riguarda il Cpi di Venezia e il 21% quello di Mirano, con particolare attenzione alle aziende fino a 15 dipendenti.

Dal 2000 al 2007, la domanda di lavoro ha registrato esiti molto differenti nei diversi Cpi.

Aumenti significativi si sono registrati a San Donà, Portogruaro, Dolo e Chioggia, mentre i Cpi di Mirano e Venezia sono quelli che hanno registrato andamenti altalenanti.

Analisi e dati più recenti sono stati predisposti da Veneto Lavoro, l'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro, con dati disaggregati per aree provinciali e non per Cpi.

Livello di istruzione

Nel territorio Miranese nel 2001 (Fonte: Censimento Istat) risiedevano poco più di 6.300 persone che avevano portato a termine con successo un percorso di studio universitario e oltre 34.000 che avevano ottenuto un diploma di scuola media superiore o una qualifica professionale.

In particolare la situazione più critica, cioè il mancato conseguimento della scuola dell'obbligo, riguarda il 9% dei residenti (tra i 15 e 52 anni) di S. Maria di Sala mentre il valore più basso è registrato a Spinea, con il 5,7%.

Indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo (15-52 anni) (2001)

SALZANO	MARTELLAGO	MIRANO	NOALE	S.M. DI SALA	SCORZÈ	SPINEA
8,2	7,2	6,5	6,8	9,4	8,4	5,7

In ordine, invece, agli indici di conseguimento del diploma di scuola superiore è sempre Spinea che presenta i valori migliori: il 34% delle persone dai 19 anni in su possiede il diploma, il 62% nella fascia 19-34 anni e il 45% nella fascia 35-44 anni. Salzano presenta indici sempre inferiori di diversi punti percentuale: sul totale della popolazione oltre i 19 anni, a Salzano la quota di chi possiede il diploma è il 26% (insieme a quella di S. Maria di Sala è il valore più basso); tra i 19 e 34 anni il 51% della popolazione possiede il diploma (anche in questo caso tale valore è tra i più bassi, insieme a quello di S. Maria di Sala); infine, per quanto concerne la fascia 35-44 anni il 30% della popolazione possiede il diploma (nuovamente si presenta l'abbinata con S. Maria di Sala nelle due posizioni più basse della graduatoria dei valori nel Miranese).

Indice di possesso del Diploma scuola media superiore (19 anni e più) (2001)

SALZANO	MARTELLAGO	MIRANO	NOALE	S.M. DI SALA	SCORZÈ	SPINEA
26,5	32,0	32,6	30,9	24,2	30,2	34,0

Indice di possesso del Diploma scuola media superiore (19-34 anni) (2001)

SALZANO	MARTELLAGO	MIRANO	NOALE	S.M. DI SALA	SCORZÈ	SPINEA
51,3	59,9	60,0	55,8	45,0	54,9	62,3

Indice di possesso del Diploma scuola media superiore (35-44 anni) (2001)

SALZANO	MARTELLAGO	MIRANO	NOALE	S.M. DI SALA	SCORZÈ	SPINEA
30,5	39,1	41,9	37,4	25,8	34,4	45,2

3. Il punto di vista dei bambini e dei ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado

Metodologia e partecipanti all'indagine

Nell'ambito del percorso Pass 2020 è stata predisposta una specifica indagine con la finalità di ascoltare i bambini. L'idea principale era di raccogliere informazioni intorno a cosa essi pensano della Salzano attuale ma, anche, relativamente ai cambiamenti che riterrebbero utili per il futuro della città. L'idea, nata nel confronto con il Consiglio Comunale dei Ragazzi, è stata proposta alla Dirigente dell'Istituto Comprensivo, ed è stata accolta positivamente anche come opportunità, per la scuola, di disporre di informazioni utili alla costruzione del Piano dell'Offerta Formativa (POF). Con i docenti referenti delle varie funzioni strumentali è stato avviato un percorso nel quale è stato possibile sia definire l'impianto dell'indagine e i contenuti da trattare, sia costruire lo strumento di rilevazione.

L'indagine ha coinvolto tutti i bambini delle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria e delle classi prime, seconde e terze della scuola secondaria di primo grado, attraverso la distribuzione di un questionario con quattordici domande chiuse e una domanda aperta.

Il questionario, oltre alle abituali domande finalizzate alla conoscenza dei soggetti partecipanti (genere, età, nazionalità, residenza a Salzano dalla nascita o meno...), ha proposto ai bambini quesiti riguardanti la conoscenza e la valutazione della città. In particolare ai bambini è stato chiesto:

- quanto piace la città di Salzano;
- cosa immaginano di fare da grandi in riferimento alla residenza (se restare a Salzano o trasferirsi in un comune più grande);
- quanto pensano che la città di Salzano sia adatta alle diverse fasce d'età;
- cosa piace e cosa non piace di Salzano;
- quali sono i luoghi importanti di Salzano;
- cosa rappresenta meglio Salzano al di fuori della città;
- quali sono le iniziative che piacciono di più tra quelle che si svolgono a Salzano;
- per cosa vorrebbero che Salzano fosse famosa;
- cosa vorrebbero a Salzano.

Una particolare attenzione è stata dedicata a cogliere, qualora esistenti, le differenze di opinione rispetto ai diversi temi, tra i bambini residenti nella frazione di Robegano e quelli residenti nel capoluogo.

Hanno partecipato all'indagine 588 bambini, di cui il 48% frequentanti la scuola primaria e il 52% la scuola secondaria di primo grado.

Dei bambini che hanno risposto:

- il 51% è di genere maschile, il 49% di genere femminile;
- il 59% abita a Salzano centro e il 37% nella frazione di Robegano, il 4% abita in altro paese;
- il 74% vive a Salzano dalla nascita - la percentuale è molto più alta tra coloro che frequentano la scuola primaria (77%), tra le femmine (77%) nonché tra gli italiani (80%), mentre tra gli stranieri è nettamente prevalente chi arriva a Salzano nel corso della vita. A Robegano la percentuale di chi vi è residente dalla nascita (78%) è più alta rispetto a quella del centro: (72%);
- il 93% è di nazionalità italiana: nel complesso gli italiani sono in numero maggiore nella scuola primaria (95%) rispetto a quanti frequentano la scuola secondaria di primo grado (91%) e

sono in numero maggiore a Robegano (94%) rispetto a Salzano centro (92%). Per quanto riguarda le specifiche nazionalità la più ricorrente è quella rumena (22%), seguita dall'albanese (16%), dalla moldava (11%) e dalla cinese (8%).

Salzano: una città che piace

Ai bambini è stato chiesto un giudizio su Salzano:

- il 40% ha risposto che gli piace "molto",
- il 46% che gli piace "abbastanza";
- sono solo 17 i bambini che esprimono un giudizio del tutto negativo.

Il giudizio completamente positivo è più frequente:

- tra i bambini della primaria (54%) che tra quelli della secondaria di primo grado (27%);
- tra i maschi (43%) che tra le femmine (36%);
- tra gli italiani (49%) che tra gli stranieri (46%);
- in chi vive a Robegano (41%) rispetto a chi vive nel capoluogo (38%);
- in chi è nato a Salzano (41%) rispetto a chi arriva da un altro paese (38%).

Cosa piace di Salzano?

- La possibilità di spostarsi e girare a piedi e in bici senza pericolo, caratteristica indicata da oltre la metà dei bambini (il 52%);
- il fatto che tutti si conoscono (33%);
- il fatto che tutti i posti sono vicini e serve poco tempo per gli spostamenti (28%);
- il fatto che c'è poco rumore (19%).

Meno rilevanti, invece, altri fattori, quali:

- lo scarso inquinamento (17%);
- l'aiuto tra gli abitanti (9%);
- l'educazione degli abitanti (5%).

Cosa non piace?

Al primo posto si posizionano tre motivi, ravvicinati come percentuali:

- il fatto che ci siano pochi posti per giocare (42%);
- la mancanza di negozi (37%);
- l'aumento del traffico (36%).

I luoghi di Salzano ritenuti più importanti dai bambini sono:

- la piazza, che raccoglie il maggior numero di consensi (l'ha indicata il 48% dei ragazzi);
- la propria casa (35%);
- il parco di Villa Jacur (25%);
- la scuola (25%);
- l'area del Brolo (23%).

i luoghi più rappresentativi di Salzano secondo i bambini sono:

- la Filanda;
- il Marzenego;
- il Museo di san Pio X.

Tra le iniziative realizzate a Salzano nel corso dell'anno quelle che piacciono di più ai bambini sono:

- la Festa della Zucca (indicata dal 44% dei bambini);
- la Festa dello sport (42%);
- il Carnevale della Monica (36%);
- la festa del Patrono e il Natale insieme (26%).

Alla domanda con cui si chiedeva di valutare per chi è adatta Salzano, così si sono espressi i bambini:

1. fascia 6-10 anni: sembra questa la fascia che trova in Salzano un ambiente adatto;
2. fascia 11-13 anni (34%);

Molto distanziate le fasce che riguardano l'adolescenza e la prima infanzia:

3. fascia 14-17 anni (17%);
4. fascia 0-5 anni (10%).

I giudizi, come già emerso, si differenziano in relazione ad una delle variabili sin qui considerate:

- oltre la metà dei bambini della primaria ritiene Salzano adatta alla fascia 6-10 anni,;
- mentre solo il 41% dei ragazzi della secondaria di primo grado la ritiene adatta alla fascia 11-13 anni.

Non vi sono differenze nelle opinioni legate al genere, né legate alla residenza, né alla nascita in paese o meno.

Desideri per il futuro

Posti di fronte alla possibilità di indicare un motivo per cui si vorrebbe Salzano famosa, la scelta dei bambini è primariamente caduta sul possedere un particolare ambiente naturale (61%) piuttosto che sull'aver dato i natali a un personaggio dello sport o dello spettacolo (46%) o sull'aver un particolare monumento (36%) o una particolare manifestazione culturale (35%).

I bambini desiderano avere a Salzano:

un grande parco per divertimenti (55%);
un centro sportivo per più sport (50%);
un centro culturale polivalente (46%);
più spazi verdi per giocare (40%).

Altre richieste/attese sono molto inferiori come valori percentuali.

Per quanto riguarda il desiderio, nel futuro, di continuare a vivere a Salzano o di cambiare luogo di residenza:

- il 61% dei bambini esprime il desiderio di continuare a vivere a Salzano;
- il 21% esprime l'interesse a trasferirsi in un altro paese più grande;
- il 17% a trasferirsi in una grande città.

Considerando le diverse età:

- sono i bambini delle elementari (71%), rispetto a quelli delle medie (51%), che esprimono maggiormente l'idea di rimanere a Salzano;
- i maschi (67%) rispetto alle femmine (55%);
- gli italiani (63%) rispetto agli stranieri (44%);
- i robeganesi (66%) rispetto a chi vive nel centro (58%);
- chi è nato a Salzano (64%) rispetto a chi arriva a Salzano da fuori (53%).

4. Questionario predisposto per l'indagine con i bambini



COMUNE DI SALZANO

Assessorato alle Politiche Socio Sanitarie
e per la Famiglia



Carissimi bambini/ragazzi,

Come saprete sono in corso i lavori di sistemazione del paese in modo da renderlo un luogo sempre più accogliente per giocare, divertirsi e stare insieme.

Nel questionario vi proponiamo una serie di domande per capire cosa, per ciascuno di voi, è importante nell'ambiente, come vi trovate a Salzano, cosa vorreste di diverso e tante altre cose.

Dovrete mettere una crocetta sulla faccina o sulle faccine che riterrete più vicine al vostro modo di pensare.

Per compilare il questionario occorrono dai dieci ai quindici minuti. In caso di difficoltà potrete chiedere ai vostri insegnanti che vi aiuteranno sicuramente.

Il questionario è anonimo e i dati personali non verranno divulgati.

I risultati del questionario vi saranno presentati quanto prima. Vi avvertiremo tramite gli insegnanti.

Vi ringraziamo sin da ora per il prezioso contributo che, con cortesia e disponibilità, darete al Comune tramite le vostre risposte.

Il Sindaco

IL COMUNE DI SALZANO PER ME È.....

1. Sei

- ☐ 1. Maschio
- ☐ 2. Femmina

2. Dove abiti?

- ☐ 1. Salzano centro
- ☐ 2. Salzano Robegano
- ☐ 3. Altro paese

3. Vivi nel tuo paese da quando sei nato?

- ☐ 1. Sì
- ☐ 2. No

4. Di che nazionalità sei?

5. Quanto ti piace il tuo paese?

(è possibile una sola scelta)

- 😊 1. Molto
- 😊 2. Abbastanza
- 😊 3. Poco
- 😊 4. Nulla

6. Cosa ti piace del tuo paese?

(è possibile indicare due scelte)

- 😊 1. C'è poco rumore
- 😊 2. Tutti si conoscono
- 😊 3. C'è poco inquinamento
- 😊 4. C'è la possibilità di girare a piedi o in bici senza pericolo
- 😊 5. Tutti i posti sono vicini e ci vuole poco tempo per gli spostamenti
- 😊 6. Gli abitanti si comportano educatamente
- 😊 7. Tutti si aiutano
- 😊 8. L'ambiente è sicuro

7. Cosa non ti piace del tuo paese?

(è possibile indicare due scelte)

- 😊 1. Non ci sono molti posti per giocare
- 😊 2. Non ci sono negozi
- 😊 3. La scuola ha spazi piccoli
- 😊 4. Non ci sono molte attività sportive e culturali
- 😊 5. Tutti si conoscono
- 😊 6. Il traffico sta crescendo
- 😊 7. L'ambiente non è sicuro

8. Quali sono, per te, i luoghi più importanti del tuo paese? *(è possibile indicare tre scelte)*

- 😊 1. Piazza
- 😊 2. Parco giochi
- 😊 3. Oratorio
- 😊 4. Scuola
- 😊 5. Oasi (cave di Salzano)
- 😊 6. Campo sportivo

- 😊 7. Area Brolo
- 😊 8. Casa tua
- 😊 9. Casa di un amico
- 😊 10. Cortile di casa
- 😊 11. Palestra
- 😊 12. Biblioteca
- 😊 13. Parco Villa Jacur

9. Cosa rappresenta meglio il tuo comune dal punto di vista storico-ambientale?

(è possibile indicare tre scelte)

- 😊 1. I campi agricoli
- 😊 2. Il Marzenego
- 😊 3. L'oasi (cave)
- 😊 4. La filanda
- 😊 8. Villa Jacur
- 😊 5. Museo di san Pio X
- 😊 6. La Chiesa di San Bartolomeo
- 😊 7. Il Santuario della Beata Vergine delle Grazie di Robegano

10. Quali tra le iniziative che si svolgono nel tuo comune ti piacciono di più?

(è possibile indicare tre scelte)

- 😊 1. Piroea pàroea
- 😊 2. Il carnevale della Monica
- 😊 3. La festa di Primavera
- 😊 4. La festa della Mamma
- 😊 5. La festa della Comunità
- 😊 6. La festa degli aquiloni
- 😊 7. La festa dello Sport
- 😊 8. La festa delle Associazioni
- 😊 9. La festa della Filatura
- 😊 10. La festa della Sardea
- 😊 11. La festa del Baccalà
- 😊 12. La sagra del Patrono
- 😊 13. La festa della Zucca
- 😊 14. I concerti di piazza
- 😊 15. Natale insieme

11. Per cosa vorresti che il tuo comune fosse famoso in Italia?

(è possibile indicare tre scelte)

- ☺ 1. Per un particolare prodotto gastronomico
- ☺ 2. Per un particolare ambiente naturale
- ☺ 3. Per una particolare costruzione o monumento
- ☺ 4. Per un artista (pittore, scrittore, ecc.)
- ☺ 5. Per un personaggio dello spettacolo o dello sport
- ☺ 6. Per una manifestazione culturale

- ☺ 5. Un centro commerciale
- ☺ 6. Più attività culturali ed artistiche
- ☺ 7. Più abitanti
- ☺ 8. Più bambini con cui giocare
- ☺ 9. Un'industria importante
- ☺ 10. Un grande parco di divertimenti (es. Gardaland)
- ☺ 11. Altro _____

12. Da grande pensi che

(è possibile una sola scelta)

- ☺ 1. Ti piacerebbe continuare a vivere nel tuo paese
- ☺ 2. Ti piacerebbe vivere in un altro paese più grande
- ☺ 3. Ti piacerebbe vivere in una città

14. Pensi che il tuo paese sia adatto soprattutto per i bambini e ragazzi ...

(è possibile una sola scelta)

- ☺ 1. Da zero a cinque anni
- ☺ 2. Da sei a dieci anni
- ☺ 3. Da undici a tredici anni
- ☺ 4. Da quattordici a diciassette anni

13. Cosa vorresti ci fosse nel tuo paese?

(è possibile indicare tre scelte)

- ☺ 1. Un centro sportivo attrezzato per più sport
- ☺ 2. Un centro culturale per il cinema, il teatro, la musica
- ☺ 3. Un posto con computer per giocare e studiare
- ☺ 4. Più spazi verdi per giocare

15. Che contributo pensi di poter dare per migliorare il tuo paese?

5. Scheda di rilevazione predisposta per l'indagine qualitativa con i soggetti del territorio



COMUNE DI SALZANO

Assessorato alle Politiche Socio Sanitarie
e per la Famiglia



Il Comune di Salzano ha avviato un percorso di lavoro, denominato PASS2020, che affiancherà il PAT, Piano di Assetto del Territorio – ex Piano Regolatore. Con il PASS2020 il Comune intende raccogliere elementi utili a delineare come si svilupperà la città dal punto di vista sociale, delle relazioni tra i cittadini, tra generazioni, tra persone, famiglie e imprese. In altri termini, il Comune intende costruire - in modo condiviso e partecipato con i cittadini - un'analisi di Salzano attuale (da dove partiamo), una visione prospettica, basata su "mete raggiungibili" (dove vogliamo arrivare) e l'elaborazione di un "quadro di riferimento" che orienti l'azione amministrativa, i comportamenti, gli investimenti e la gestione delle attività di imprese e famiglie (come facciamo a raggiungere le nostre mete).

Quali sono gli aspetti e i cambiamenti (sociali, economici, culturali, ambientali, sanitari ecc) che caratterizzano maggiormente il comune di Salzano oggi?

Quali sono i momenti e i luoghi in cui il comune di Salzano oggi si riconosce come comunità?

Qual è l'intervento, a sua conoscenza, che ritiene più importante tra quelli che l'Amministrazione sta realizzando:

- 1. a favore dei bambini? _____
- 2. a favore dei giovani? _____
- 3. a favore delle famiglie? _____
- 4. a favore delle associazioni? _____
- 5. a favore della salute e del benessere sociale? _____
- 6. a favore dell'ambiente e del territorio? _____
- 7. a favore della cultura? _____
- 8. a favore della scuola? _____
- 9. a favore della socialità e dell'intercultura? _____

Il suo giudizio globale attuale sul comune di Salzano è:

- ☐ Ottimo
- ☐ Buono
- ☐ Sufficiente
- ☐ Insufficiente
- ☐ Molto insufficiente
- ☐ Non so

Quali sfide il comune di Salzano si trova ad affrontare nell'immediato futuro?

Come sarà, a suo parere, il comune di Salzano nel 2020?

Come vorrebbe, invece, lei il comune di Salzano nel 2020?

Quali sono gli ostacoli principali che potrebbero impedire di realizzare il desiderio che ha espresso?

Il più concretamente possibile vorrebbe che a Salzano:

a. si potesse mantenere _____

b. si potesse organizzare _____

c. si potesse valorizzare _____

d. si potesse evitare _____

Come cittadino/a e come professionista, che contributo può dare per costruire il futuro che ha descritto?

Informazioni sulla persona che ha compilato la scheda

La scheda è anonima, le analisi saranno realizzate solo su dati aggregati. È necessario disporre di alcuni dati per svolgere alcune analisi in ragione di differenze significative legate a: età, sesso e essere residente o meno a Salzano.

Sesso a. femmina b. maschio	Anno di nascita	Residente a: a. Salzano centro b. Salzano – Robegano c. Altro comune
--	------------------------	--

dicono del PASS 2020

Mi piace vivere in un Comune che progetta con i propri Cittadini come sarà la sua comunità nel 2020.

Mi piace partecipare a questo progetto e portare, assieme a tanti altri, le mie idee su come vorrei che diventasse questa Comunità.

Mi piace vivere pensando al futuro e non solo al giorno per giorno.

Se questa Nostra bellissima Nazione, ricca di opere d'arte, di cultura, intelligenza, estro ed inventiva avesse continuato in questi ultimi decenni a programmare il suo futuro e non solo a vivere giorno per giorno e a pensare all'lo personale, ora non ci troveremmo in questa bruttissima situazione economica, morale e sociale.

Questa è la strada giusta da percorrere per Noi, ma soprattutto per i Nostri Figli e Nipoti.

Gianni Giraldo

Rappresentante Gruppo Anziani Salzano-Robegano

Frequentando gli uffici comunali avevo sentito parlare del progetto PASS 2020 fin dall'inizio del percorso. Mi ero fatta l'idea di un percorso complesso ma che lo scopo da raggiungere - migliorare l'organizzazione della vita nei centri urbani in armonia con il territorio circostante - rendeva senz'altro interessante. L'impegno con cui era gestito, poi, si presentava come una garanzia per un corretto approccio interdisciplinare, che richiede l'integrazione tra le politiche di tutela dell'ambiente e del territorio con quelle volte alla promozione dello sviluppo economico, sociale e culturale. Ho partecipato in seguito ad un gruppo focus, nel quale ho espresso le mie considerazioni sulla necessità di dare impulso alla riqualificazione del nostro territorio, dove disagio sociale, crisi ambientale e degrado urbano appaiono indissolubilmente intrecciati. Risiedo a Salzano dal 1962, per motivi professionali mi sono occupata di pianificazione, e mi è capitato nella vita di tutti i giorni di dover fare i conti con scelte strategiche che non ritenevo ben valutate.

Le caratteristiche dell'ambiente, costruito o naturale, sono sempre più elemento di benessere e costituiscono fattore di attrazione o al contrario motivo di abbandono.

Sono convinta che i tempi lunghi delle trasformazioni urbane, dell'integrazione sociale e dell'apprendimento organizzativo esigano continuità di programmi e azioni, supportati da idonei strumenti regolativi e incentivi economici ma anche da visioni politiche e strategie coerenti che richiedono il confronto con tutti i soggetti interessati.

Francesca Zambon

Professionista salzanese

Ho partecipato a molti degli incontri della seconda fase del PASS 2020. Sono state interessantissime occasioni per conoscere persone ed esperienze del mio paese a me prima sconosciute e per confrontarmi con tanti concittadini motivati a offrire il proprio contributo per il futuro di Salzano e Robegano. Ne ho maturato la convinzione che il nostro territorio non è secondo ad altri, ma ha delle specificità, delle eccellenze che solo se messe in rete, insieme a quelle omologhe dei territori limitrofi, possono esprimere tutte le loro potenzialità. Penso all'Oasi Lycaena e all'insieme delle aree naturalistiche del veneziano; allo straordinario valore della Filanda e alla rete dei siti culturali e storici del territorio; al Santuario di Robegano e al Museo Pio X potenziali attrattori di un turismo religioso a livello internazionale. Per non parlare poi della risorsa termale. Tutti elementi utili, non solo a ridefinire una nuova identità sociale di Salzano, ma anche sicuri fattori di sviluppo per l'economia delle nostre due comunità. Ma per concretizzare tutto questo, bisogna non solo avere una visione che vada oltre i confini comunali, ma è necessario far leva da un lato sulla crescita della intraprendenza professionale dei nostri concittadini, dall'altro su servizi che offrano dinamicità al territorio (innanzitutto quelli digitali) e non ultimo, sulla tutela di quell'assetto territoriale che ha generato e reso possibili tali specificità (penso all'equilibrio tra edificato e campagna e alla vivibilità dei nostri centri). Omologarsi, per cieco spirito di sviluppo imitativo, a quell'indifferenziata area metropolitana veneta che rischia di perverderci, sarebbe, viceversa, il nostro suicidio.

Stefano Barbieri

Cittadino salzanese

La "progettualità" solitamente appartiene agli spiriti lungimiranti, sognatori che non si fermano di fronte al grigiore di una realtà le cui evidenze spesso creano sconforto, o stupide reazioni. Partecipando anche solo in modo marginale agli incontri di approfondimento e di confronto organizzati per il PASS 2020 abbiamo certamente respirato questo spirito, pur nelle fatiche e nelle immancabili dialettiche che i processi collettivi comportano. D'altronde, chi non vive ogni giorno almeno un po' di questo sogno ideale, nella pratica delle nostre famiglie, nella convivenza di quartiere, nella cittadinanza "attiva"? Progettare e non solo reagire tardivamente. Governare, amministrare ... Provarci, almeno.

Pierluigi Centenaro e famiglia

In rappresentanza dei gruppi familiari
della Parrocchia di Salzano

Con la stabilizzazione costituzionale del federalismo amministrativo e il susseguente conferimento dell'autonomia funzionale, le Istituzioni Scolastiche si sono ritrovate ad essere sempre meno incardinate nella gerarchia amministrativa verticale e sempre più in rete con la dimensione della territorialità orizzontale, a tutto vantaggio della possibilità di progettare e realizzare interventi di educazione, formazione e istruzione adeguati al contesto, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche degli alunni coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, ma anche di proporsi come stabile punto di riferimento culturale per il territorio.

In questo quadro di riferimento, la partecipazione al Piano di Assetto per lo Sviluppo Sociale - PASS 2020 - dell'Istituto Comprensivo "Dante Alighieri", a cui fanno capo tutte le Scuole Statali del Comune di Salzano, ha rappresentato una tappa fondamentale nella costruzione del senso di appartenenza alla comunità e di una visione condivisa del futuro, ed è stata vissuta da tutte le componenti della scuola con l'obiettivo e la volontà di aderire a un progetto comune, apportandovi idee ed esperienze, e cercando strade nuove per far sì che scuola e territorio dialoghino e si sostengano.

Nella mia veste di dirigente scolastico ho aderito con convinzione all'iniziativa, cercando di favorire il coordinamento e la valorizzazione delle risorse umane e strumentali a disposizione, ma senza mai sostituirmi o sovrappormi ad esse, nella convinzione che la scuola sia per tutti – alunni genitori insegnanti - un luogo privilegiato per esercitare consapevolmente il proprio diritto - dovere di cittadinanza.

Anna Maria Genoese

Dirigente Scolastico, Istituto Comprensivo "Dante Alighieri"

PASS 2020: all'inizio sembrava una sigla di difficile comprensione... poi piano piano l'orizzonte si è andato schiarendo ed ha cominciato a prendere contorni più precisi... fino a diventare sfida in grado di catalizzare interesse e speranze. Come ogni altra realtà anche la nostra di Salzano ha le sue ricchezze, i suoi punti forza e le sue fatiche. Guardare in avanti insieme, sognare radicati però nella nostra variegata realtà non è sempre facile, ma certamente ci apre alla speranza, così difficile ai nostri giorni. Questa proposta, arrivataci dall'attuale Amministrazione Comunale, credo abbia centrato uno dei punti nodali del nostro vivere oggi, che è quello del metterci gli uni accanto agli altri per entrare sempre più nello stile democratico e partecipativo che dovrebbe caratterizzare la nostra cultura e il nostro vivere sociale. Passare dalla delega alla partecipazione per puntare alla corresponsabilità: processo questo da rinnovare costantemente perché bisognoso di essere fatto proprio da un sempre maggior numero di persone.

Dopo il lavoro iniziale di sguardo alla nostra situazione e dopo aver cercato insieme di ordinare quanto emerso, si è arrivati a delineare delle sfide e dei progetti che, se per alcuni versi possono sembrare ambiziosi, però aiutano tutti noi che abbiamo a cuore il bene comune a convergere verso mete comuni: tutto questo dovrebbe aiutarci a far crescere in noi il sentirci parte della stessa realtà, ad amarla sempre più come nostra, a crescere nel sentirci protagonisti della nostra vita, a scoprire che solo tutti insieme possiamo costruire un mondo di serenità e speranza per i nostri figli e per le future generazioni. L'augurio quindi che questo PASS 2020 possa non solo da tutti essere conosciuto, ma anche continuamente arricchito con quanto la vita continuerà a regalarci.

Mons. Paolo Cargnin

Parroco di Salzano

Il Piano d'Assetto dello Sviluppo Sociale di Salzano è stata una grande occasione di riflessione. Non solo sulla grande differenza tra il "benessere", calcolato in termini economici, ed il "ben-essere" che si calcola su parametri umani di soddisfazione della vita e della quantità di risorse naturali utilizzate, ma anche sulla metamorfosi silenziosa che ha cambiato pelle al nostro comune negli ultimi dieci anni e sui modi per riprogettare l'identità del territorio sotto la spinta di un mondo che cambia. Ci siamo resi conto, nel corso del confronto, che ipotizzare la Salzano del futuro è un esercizio complesso, che deve fare i conti con l'intensità delle trasformazioni e della crisi, con la perdita di ruolo e d'identità, con la difficoltà della competizione tra aree urbane e con la conseguente paura di andare incontro ad una inevitabile "crescita declinante". D'altro canto, puntare l'obiettivo su noi stessi, ci ha consentito di riscoprire, con orgoglio, la ricchezza culturale della città, le capacità imprenditoriali dei suoi operatori economici e l'articolazione della sua società civile. Proprio partendo da questo capitale sociale ed umano è, a mio avviso, possibile delineare, con ottimismo, una progettualità per 2020, coerente e condivisa, nella quale il territorio possa riconoscersi e svilupparsi. Un progetto capace di coinvolgere non solo la politica e i ceti dirigenti, ma la società civile in tutte le sue molteplici e insostituibili espressioni che metta al centro tre fattori principali: il sistema, il territorio e l'intelligenza.

Tiziano Scandagliato

Rappresentante Confesercenti Provincia di Venezia

Cercherò in queste poche righe di esprimere il mio pensiero circa il progetto PASS 2020 che ha visto impegnata l'Amministrazione Comunale di Salzano.

Quando siamo stati invitati a partecipare a questo percorso di programmazione strategica ero perplesso in quanto, purtroppo, la politica ci ha abituato a parlare di tutto in maniera troppo spesso inconcludente.

Quindi l'approccio era volto allo scetticismo, ho dovuto ricredermi nel partecipare agli incontri ed ho potuto apprezzare il suo carattere fortemente innovativo, in quanto si dovevano indicare quelle che erano oggi le esigenze della cittadinanza proiettate nel prossimo futuro, partendo sicuramente da una concreta pianificazione urbanistica, ma visto da molteplici angolazioni, sociale, culturale e di servizio alla cittadinanza.

Quindi delle scelte che vedessero coinvolte tutte le componenti sociali della comunità salzanese in qualche cosa di vissuto e condiviso.

Forte dei risultati ottenuti mi sento di esprimere il desiderio che quanto fatto dall'Amministrazione Comunale di Salzano venga raccolto anche da altre Amministrazioni Comunali del mandamento di Mirano, e si possa creare uno strumento di pianificazione strategica ove il capitale sociale trovi la sua vera valorizzazione ed emerga un nuovo concetto di comunità.

Ennio Gallo

Presidente Confcommercio Miranese





PASS 2020

**Piano di Assetto
dello Sviluppo Sociale**

progetto ideato e realizzato da



Comune di Salzano

in collaborazione con

